QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 26 Maggio 1957
Anno XIII - N. 125
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 50-590, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Difesa del risparmio

E' stata recentemente presentata da deputati dell'Estrema Sinistra una proposta di legge per la rivalutazione dei titoli emessi e garantiti dallo Stato e dei buoni postali fruttiferi in base all'indice del costo della vita, intervenuto fra il momento dell'emissione e quello del rimborso. Si tratta di una fra le più vitali questioni, sia per la gravità che ha in se stessa, sia per l'enorme difficoltà (meglio sarebbe dire subito l'impossibilità) di risolverla. E che così sia lo dimostra che nessun Stato ha mai pensato di presentare una simile soluzione, salvo qualche tentativo dello Stato francese, ma in misura tale che ad essa si può applicare il motto: l'eccezione conferma la regola. Che un tentativo sia stato fatto in Francia per due volte si può spiegare psicologicamente con il grande rispetto che tutti i governi hanno del risparmio. Ma in che si sono risolti questi tentativi? Innanzi tutto si trattava, non di una generale rivalutazione, ma soltanto di garanzie date alle ultime emissioni. Il primo prestito Pineau era basato sull'oro: restituire alla scadenza il valore del prestito a seconda del valore dell'oro. Il successo è stato molto modesto: 150 miliardi di franchi. Quello del ministro Ramadier invece ha avuto un notevole successo. Il ministro francese delle Finanze, mentre aveva posto come condizione che il nuovo prestito avrebbe dovuto chiudersi con almeno 150 miliardi, ne ebbe 320, benché, a dire il vero, le complicazioni non fossero né poche né lievi. Il prestito al 5 % avrebbe beneficiato nella stessa proporzione che la media del corso dei valori mobiliari francesi. Questa media è espressa dalla media aritmetica dei seguenti due indici calcolati dall'Institut National de la Statistique et des Etudes économiques: l'indice dei valori francesi con reddito variabile (azioni) e l'indice dei valori francesi a reddito fisso (obbligazioni). Il corso dell'anno 1955 è stato preso come punto di partenza e così il valore del rimborso si otterrebbe maggiorando il valore nominale di un per cento uguale a quello dell'aumento dei corsi dell'anno precedente. Per esempio, se la media dei corsi è superiore del 20 % a quella dell'anno 1955, il capitale rimborsato sarà uguale a 120.000 franchi per una sottoscrizione di 100.000. Non si può dire che si sia trovato un mezzo molto facile, molto sbrigativo per risolvere il problema. Ma con 320 miliardi incassati il problema finanziario della Francia non solo non è stato nemmeno parzialmente risolto, ma si è anzi aggravato. Coll'alea del valore del corso delle azioni non è possibile creare un bilancio; il deficit non può essere preventivamente calcolato, perché i 320 miliardi potrebbero diventare 360 miliardi e anche più. Si è consolidata una grande ingiustizia fra i vecchi e i nuovi crediti dello Stato, garantendo gli ultimi, trascurando del tutto i primi.

Dunque non a torto i nostri ministri competenti hanno risposto ai deputati asserendo di non poter essere favorevoli ad un provvedimento del genere, perché costituirebbe un rischio troppo grande per le finanze statali. E' stato ufficialmente calcolato che applicando l'indice del costo della vita dal 1950 ai 314 miliardi dei buoni novennali scadenti nella primavera del 1959, si avrebbe un aumento del 30 per cento, e se il principio si applicasse a tutti i valori statali ed obbligazioni lo Stato cadrebbe in un baratro senza precedenti.

Ma la impossibilità di risolvere questo penoso quesito non ci deve impedire di misurarne la tragicità. Felice l'on. Pella che non ha queste angoscie. Per lui ogni volta che si emette un prestito si contrae un grande impegno morale col mondo dei risparmiatori: quello di rimborsare a scadenza «*moneta avente la stessa capacità di acquisto non svalutato*. Guai a chi, governi o privati, tradisce la fiducia del piccolo o medio risparmiatore che consegna allo Stato il frutto dei sacrifici sopportati in passato per la garanzia del suo domani». Auree parole, ma soltanto parole. Tutti i possessori dei novennali o no sottoscritti anche sotto il ministero Pella ne aspetteranno invano l'applicazione. L'on. Pella si è assunta una grandissima responsabilità morale e politica. Le sue parole possono essere citate durante le future elezioni politiche, contro il partito di chi ha dato così ampie ed infondate garanzie. L'Estrema Sinistra non porrà più il problema ai ministri competenti ma direttamente agli elettori. A quali elettori? A quelli del medio ceto che ha sottoscritto la massima parte dei prestiti statali e continua a sottoscriverli, anche se in ridotta proporzione.

Qui sorge un grosso problema politico che fa tremare le vene e i polsi a tutti coloro che si interessano seriamente dei problemi politici. L'onorevole ministro degli Interni Tambroni, rallegrandosi del declino del partito comunista, affermò che hanno rinnovato la tessera soltanto coloro che per essere in condizioni più disagiate ritengono doversi porre contro lo Stato cercando una protezione nel comunismo. Ricordi l'onorevole Tambroni che oltre quelli che oggi sono in condizioni più disagiate (i due milioni di disoccupati), ci sono anche i moltissimi che vedono ogni giorno peggiorare la loro sorte illudendosi che sia ancora quella di prima. I nostri ministri competenti hanno convenuto che il rimborso delle prime quote dei buoni novennali avviene col trenta per cento di avalorizzazione. E su quelli che ancora non sono scaduti, e su tutti i buoni del tesoro, e sulle obbligazioni?

Un giornale di Roma simpatizzante coi vari ministeri ha notato in un ottimo articolo che le svalutazioni dei titoli statali hanno in un primo tempo, nel Mezzogiorno, avvantaggiato il partito comunista e in un secondo tempo l'Estrema Destra. Il che significa che il medio ceto, quello a cui gli oratori politici non dimenticano mai di rendere i più affettuosi omaggi e le assicurazioni più ripetute del loro interessamento, è il più colpito (e seriamente) dalla svalutazione. Ripeto: è il più grave problema politico del presente, grave in sé per chi colpisce, tutto un ceto che è stato finora un caposaldo delle istituzioni, ma gravissimo perché non si vede la possibilità di un rimedio efficace.

E' suprema necessità che questo tremendo problema non sfugga allo studio e alla coscienza degli uomini responsabili. Innanzi tutto un palliativo sarebbe quello di non estendere il male già gravemente esteso. Se non si pone mano seriamente a una grande riforma finanziaria, già troppe volte invocata invano su queste colonne, il male si aggraverà ogni giorno. Bisogna trasformare il rapporto fra le imposte dirette e quelle indirette. Il solo modo di ribassare il costo della vita, il solo modo per mettere un punto fermo all'aumento dei prezzi, aumento che è la causa principale, se non la unica, delle ripetute domande di aumento dei salari e degli stipendi, non di una sola categoria ma di tutte le categorie, come accade ogni giorno. Cercare insomma che il male non si aggravi. Ricordino sempre i nostri dirigenti che il ceto medio non scompare senza tragiche conseguenze.

a. f.

Approvato a Washington il piano per il disarmo

L'America è disposta a sospendere gli esperimenti con le superbombe

Verrebbero fatte esplodere solo piccole armi tattiche - Dopo un'animata riunione di capi militari alla Casa Bianca, Dulles dichiara: "Le questioni ancora incerte sono state risolte dal Presidente„ - Le tre fasi delle ispezioni aeree; l'Italia, fino a Taranto, sarebbe inclusa nella zona finale - Consultazioni con i Paesi interessati - Speranze nella «comprensione» russa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 maggio.

Eisenhower ha approvato stamane, dopo due ore e mezzo di consiglio straordinario, un programma di proposte «flessibili» per il disarmo che saranno presentate a Londra dal suo inviato personale Harold Stassen entro la prossima settimana.

La Casa Bianca non ha voluto dare alcuna informazione sulla lunga riunione alla quale hanno partecipato i due più eloquenti critici delle proposte, il segretario di Stato Dulles e l'ammiraglio Radford, e tanto meno sulle proposte stesse. Ma nemmeno sono state smentite le informazioni trasmesse ieri sulla sostanza del piano americano.

Il segretario di Stato Dulles ha lasciato intravvedere l'importanza della decisione dicendo: «Da ora in poi non vi è più alcun conflitto di opinioni. Il Presidente ha parlato, ha indicato esattamente la posizione che il governo americano prenderà e Stassen presenterà a nome degli Stati Uniti al suo ritorno a Londra. Le questioni ancora insolute sono state risolte oggi dal Presidente».

Ma Dulles ha dato, certo intenzionalmente, una informazione di grande importanza: Stassen, egli ha detto, ha ricevuto dal Presidente e dal Consiglio «alcune nuove istruzioni» che, assieme agli elementi del piano americano già più o meno conosciuti, «saranno discusse con i nostri alleati». Naturalmente il segretario di Stato non ha voluto dire quali siano, anche perché sino a questa sera, nessuna rappresentanza diplomatica alleata era stata informata delle decisioni raggiunte. Ma il fatto che l'animata discussione della Casa Bianca abbia portato a formulare «nuove istruzioni» e che queste debbano essere portate a conoscenza degli alleati, ha diffuso la impressione che, accettato come autentico il desiderio russo di negoziare un accordo e deciso di assumere un certo rischio, gli Stati Uniti hanno superato stamane le ultime perplessità ed hanno probabilmente fatto qualche nuovo passo avanti sulla strada dell'incontro a mezza strada con i progetti sovietici di cui ha parlato ieri il Presidente.

Un progresso, oltre le posizioni già schematicamente conosciute, è possibile solo in due settori del vasto problema del disarmo: quello della limitazione parziale degli esperimenti atomici e quello della definizione di altre zone di ispezione oltre quelle artica. Ambedue richiedono la consultazione con gli alleati giacché implicano responsabilità che il governo americano può condividere ma non imporre ai paesi interessati. Le dichiarazioni sommarie fatte uscendo dalla Casa Bianca dal Segretario di Stato possono infatti essere interpretate proprio in questo senso. «Queste istruzioni — ha detto Dulles — saranno naturalmente discusse con i nostri alleati per quanto tocca i loro interessi e, certo, dovranno avere il consenso dei Paesi compresi nella zona di ispezione».

Come si è già segnalato, l'intenzione del governo americano è di procedere con gradualità anche nel settore delle zone di ispezione. Cominciando da una che riguarda solo le due maggiori potenze atomiche e che abbraccia i loro territori artici, disabitati ma punteggiati di basi aeree capaci di alimentare un attacco improvviso, si pensa, o non si esclude, che se i russi si dimostreranno ragionevoli, esse potranno essere a poco a poco allargate. E' probabile che stamane sia stata fissata la procedura per il loro allargamento.

Partendo dal Polo, la prima zona d'ispezione dovrebbe scendere non oltre il 68° parallelo nord in modo da abbracciare oltre alla Siberia, alla Alasca ed al territorio di nord-ovest del Canadà, anche quella parte della Scandinavia che è situata oltre il Circolo Polare Artico. Successivamente con alla primavera che pare stia per spuntare, succederà l'«estate», la zona potrà scendere al sessantesimo parallelo in modo da comprendere una maggior parte di Siberia, quasi tutto il Canada dove sono costruiti i tre sistemi di avvistamento radar, quasi tutta la Scandinavia. Inoltrandosi felicemente nella «estate», la zona in cui armi e apprestamenti bellici potranno essere messi in ghiacciaia, potrà scendere ancora sino al cinquantesimo parallelo (buona parte degli Stati Uniti con tre dei maggiori centri atomici, l'Europa a nord di Parigi e di Mosca) e finalmente sino al quarantesimo parallelo, estensione che includerebbe nella zona tutta l'Italia sino a Taranto, tutta la Russia europea, la parte settentrionale della Cina e del Giappone e le zone industriali americane di Chicago, Boston, Filadelfia e New York. Probabilmente Dulles ha alluso a questi vasti ed incoraggianti progetti usando ripetutamente il termine «flessibile».

«Le posizioni incluse nelle istruzioni a Stassen», ha detto il Segretario di Stato, «sono flessibili. Esse sono fissate entro limiti che salvaguarderanno i vitali interessi degli Stati Uniti. Nello stesso tempo esse devono permettere ragionevoli possibilità per fare sostanziali progressi per stabilire ulteriori garanzie contro attacchi armati ed inoltre nel progredire verso la limitazione degli armamenti».

Quanto alla possibile limitazione degli esperimenti atomici, vi è qualche motivo per credere che l'ammiraglio Strauss, che ha partecipato alla riunione di stamane, abbia ceduto a notevoli e pertinenti domande del Presidente. Eisenhower gli avrebbe chiesto se la sicurezza degli Stati Uniti verrebbe seriamente danneggiata se gli esperimenti venissero sospesi o limitati di molto durante l'attuale fase di negoziati, come prova della seria intenzione americana di assumersi ogni ragionevole rischio per di scoprire sino a che punto di collaborazione i russi sono disposti a spingersi.

Strauss avrebbe detto che in tali condizioni e partendo cioè dal principio che occorra assumersi un certo margine di rischio militare per assicurarsi futuri benefici politici, gli Stati Uniti potrebbero sospendere gli esperimenti delle superbombe continuando quelli relativamente innocui delle atomiche tattiche.

E' improbabile però, secondo fonti attendibili, che un accordo definitivo su questo punto sia stato preso: più probabile invece che si sia rimasti d'accordo che un'intesa con la Russia entro questi limiti non dovrebbe più essere impossibile.

Dulles, nelle sue improvvise dichiarazioni alla stampa ha chiarito ulteriormente qualche altro aspetto del programma americano. Dopo aver ripetuto che per il momento egli rifiuterà di indicare quali paesi potranno essere compresi nelle zone di ispezione «perché fino a quando non si sarà concluso un accordo nessuna zona è fissata rigidamente» ed avere confermato che domani Eisenhower e Adenauer discuteranno sulle possibili ripercussioni di un negoziato russo-americano sulla questione della riunificazione tedesca, Dulles ha sostenuto che uno degli obiettivi maggiori dell'azione diplomatica americana a Londra sarà quello di «non favorire l'espansione degli armamenti atomici oltre ai paesi che ora ne hanno» e di limitarli e di ridurli ove ora esistono.

Gino Tomajuoli

Eisenhower ha convocato i suoi principali collaboratori coi quali discuterà i piani per raggiungere un accordo sul disarmo con la Russia. Il vice ministro della Difesa, Quarles (a sinistra) e Stassen, consigliere del Presidente, giungono alla Casa Bianca (Radiof.)

Gli scienziati degli Stati Uniti ammettono i rischi delle radiazioni

Gli elementi radioattivi resterebbero nell'aria anche 10 anni - Non è escluso che possano provocare cancro e leucemia - "Riusciamo solo in parte a controllare le precipitazioni„

Roma, 25 maggio.

(a. a.) Nella polemica fra l'*Osservatore Romano* e gli scienziati atomici inglesi sui pericoli derivanti dagli esperimenti nucleari si è inserita oggi l'ambasciata degli Stati Uniti rendendo noto un rapporto presentato dall'*Atomic Energy Commission* su questo problema. Pur negando che i pericoli possano raggiungere la gravità denunciata da Schweitzer e dagli altri scienziati che hanno chiesto la sospensione degli esperimenti nucleari, il rapporto conferma in parte i timori espressi dal Pontefice il quale aveva manifestato l'opinione che, pur essendo dubbi i pericoli portati dagli scoppi atomici, sarebbe stato opportuno applicare la massima: *in dubio abstine*.

La commissione americana per l'energia atomica ha effettuato esperimenti su campioni di acque e di terreni, di piante e di prodotti alimentari di tessuti umani e animali fatti venire da numerose parti del mondo per studiare gli effetti delle radiazioni emesse dal pulviscolo radioattivo, che venne sollevato ad altissima quota dalle esplosioni.

Esistono tre tipi di precipitazioni radioattive: quelle locali, ben delimitate sotto l'aspetto geografico; quelle troposferiche, che si verificano quando le particelle radioattive restano per qualche tempo nella regione inferiore dell'atmosfera per ricadere poi sulla terra in corrispondenza della latitudine del poligono di prova; e infine quelle stratosferiche, date dalle particelle che rimangono sospese per anni ad altissima quota prima di tornare sulla terra.

Gli ultimi due tipi di precipitazioni destano i maggiori timori, perché disseminano in un lungo periodo di tempo — da qualche settimana a dieci anni — numerosi elementi radioattivi. Uno di questi — lo stronzio 90 — pur non essendo pericoloso sotto l'aspetto della genetica, può provocare in casi frequenti il cancro e particolarmente la leucemia. Altri elementi radioattivi contenuti nelle precipitazioni non provocano malattie, ma sono importanti per le loro conseguenze genetiche.

Gli effetti dello stronzio 90, elemento chimicamente affine al calcio, che tende a depositarsi nelle ossa, possono essere particolarmente gravi quando l'assimilazione del radiostronzio proviene dall'alimentazione con vegetali direttamente contaminati o cresciuti su terreni contaminati. Fortunatamente lo stronzio 90 perde buona parte della sua potenza irradiante mentre è in sospensione nell'aria. Inoltre un meccanismo che il rapporto definisce «discriminatore» riduce costantemente l'assorbimento di stronzio in tutto il ciclo del suo passaggio dal terreno alle piante, da queste agli animali e dalla carne al latte. Si tratta di una specie di setaccio che funziona in ciascuna delle fasi del ciclo nutritivo.

In ogni caso le radiazioni provocate dallo stronzio 90 ammontano per ora a una piccola frazione — circa un duecentesimo — della dose massima di tollerabilità per gli esseri umani. Ma lo stesso rapporto ammette che alcuni individui sono in grado di assorbire lo stronzio più rapidamente di altri e che nei terreni poveri di calcio sono state rilevate concentrazioni di radiostronzio molto superiori alla media, il che può portare a un rapido assorbimento del pericoloso elemento da parte dell'organismo umano. Se gli esperimenti continuassero al ritmo attuale, l'assorbimento di stronzio aumenterebbe di quattro volte entro i prossimi venticinque anni.

I tecnici dell'*Atomic Energy Commission* proseguono gli studi «per alleviare i timori dell'umanità» — dice il rapporto: — ma sono già alcune espressioni del rapporto stesso a preoccuparci, sono le frasi «è possibile controllare le precipitazioni, ma solo in parte», «se gli esperimenti continueranno al ritmo attuale» e le altre che fanno comprendere come gli scienziati possano soltanto parzialmente e soltanto temporaneamente dominare le tremende forze da essi chiamate in vita.

Elogi dell'O.N.U. all'Italia per il mandato in Somalia

New York, 25 maggio.

Il Consiglio dell'ONU per le amministrazioni fiduciarie ha discusso i problemi della Somalia, territorio affidato temporaneamente all'amministrazione italiana. I delegati dei vari paesi hanno riconosciuto che le difficoltà economiche sono le più gravi che il territorio deve affrontare in vista del futuro stato di indipendenza a partire dal 1960.

L'India, l'Inghilterra e la Francia hanno elogiato l'Italia per la concessione di maggiori poteri ai rappresentanti della popolazione locale. Il delegato britannico ha affermato che le Nazioni Unite dovrebbero dare all'Italia la facoltà di consultarsi col Governo somalo sulle possibili fonti di assistenza finanziaria.

Il partito liberale discute sull'appoggio al governo Zoli

La riunione del Consiglio nazionale del PLI - Malagodi polemizza con Fanfani e chiede che "la D.C. esca dall'equivoco„ - Martino è contro un'ostilità pregiudiziale - Romita conferma il "no„ dei socialdemocratici

Roma, 25 maggio.

Mercoledì il nuovo governo si presenterà alle Camere, ma non si sa ancora quale sarà il tenore preciso delle sue dichiarazioni né in quali settori troverà i voti che gli occorrono per raggiungere la maggioranza. Il lavoro preparatorio è estremamente laborioso. Ad eccezione dei comunisti e dei socialdemocratici, che hanno già preannunciato la loro opposizione pregiudiziale, tutti i gruppi politici evitano di scoprirsi, in attesa del discorso programmatico.

Da parte sua il nuovo Presidente del Consiglio vuol meditare attentamente ogni parola delle sue dichiarazioni per evitare una «qualificazione» troppo netta, a destra o a sinistra. In questa prospettiva deve essere vista la riunione ristretta di ministri che lo stesso Zoli ha presieduto stamane al Viminale. Vi erano Pella, leader del gruppo che vorrebbe venire incontro alle attese della destra, Gonella che invece vorrebbe soddisfare almeno parzialmente le attese dei socialisti, ed infine Gui e Moro che rappresentano *Iniziativa democratica*, vale a dire la corrente che ha portato Fanfani alla segreteria del partito.

I cinque hanno esaminato i punti più discussi delle dichiarazioni programmatiche, quelli che potranno determinare in un senso o nell'altro gli orientamenti degli altri gruppi parlamentari. Forse Gonella ha ancora insistito perché il Presidente del Consiglio ribadisca la volontà di dare sollecita realizzazione all'ordinamento regionale. L'orientamento prevalente, per quel che se ne è potuto sapere, sarebbe rimasto, però, favorevole ad una formulazione più vaga: la D.C. e il governo che essa ha espresso rimangono favorevoli all'autonomia regionale, ma ritengono che il problema non possa venir risolto in questo ultimo scorcio della legislatura.

Più ferma sarebbe, invece, la presa di posizione sui patti agrari: il governo ammetterebbe che il vecchio progetto dovrà essere emendato, nel senso desiderato dai sindacalisti, ma troverebbe una formula per far capire che rimane contrario alla giusta causa permanente e favorevole alla giusta causa per cicli.

L'obbiettivo parlamentare che ci si ripropone di ottenere con queste concessioni a metà, sui punti illustrati e sugli altri che completano la materia in discussione, è abbastanza semplice: conquistare la simpatia delle destre (meglio ancora se si riuscisse a dividere i monarchici del PNM dai neofascisti) senza rompere completamente i ponti con il centro-sinistra. Resta a vedere, naturalmente, se gli interessati sono disposti a stare al gioco.

Oggi il Consiglio nazionale liberale ha cominciato a discutere il problema. Malagodi, nella sua relazione introduttiva, dopo avere addossato ai democristiani, ai socialdemocratici e ai repubblicani la responsabilità della rottura della coalizione democratica, ha polemizzato aspramente con la tesi illustrata ieri da Fanfani. «E' nostro preciso dovere — ha detto — far uscire la DC e il Governo dall'equivoco di una politica che si finga di centro per un mese, di mezzo centro per un mese e mezzo, e si sveli poi nel suo integralismo elettorale di qui a sei mesi».

Non per questo, tuttavia, il segretario liberale consiglia di votare senz'altro contro il governo Zoli. Al contrario: egli ha ripetuto la sua contrarietà verso «una politica di risentimento, di dispetto, del tanto peggio tanto meglio», ed ha concluso esortando il Consiglio stesso a lasciare alla direzione il compito delle valutazioni definitive.

Martino è stato ancora più cauto. «I liberali — ha fatto notare — si trovano di fronte a una grossa responsabilità. Se si esclude a priori la possibilità di un voto favorevole al governo monocolore, questo non può cercare il suo sostegno che a destra o a sinistra. Il PLI è l'unico partito che col suo voto può dare una qualificazione di centro a un governo minoritario. La stessa DC ha interesse ad una qualificazione del governo in senso centrista ed è probabile che il programma che essa esporrà possa essere accettabile».

L'unico punto veramente oscuro, sul quale è indispensabile che il governo dica una parola chiara e decisa, è — secondo l'ex-ministro degli Esteri — quello della politica estera. Egli è convinto che Pella intenda continuare sulla strada percorsa, «perché non può certo compromettere i rapporti con gli alleati», ma certi accenni alla «necessità di adeguarsi ai tempi nuovi», al «neoatlantismo», alla «fascia neutrale» meritano una messa a punto.

Si può arguire che, se questa messa a punto vi sarà, Martino sarebbe favorevole a non assumere una posizione di pregiudiziale ostilità. Ma è solo una illazione. Neppure lui si è completamente scoperto. Come Malagodi e come gli altri «notabili» del partito, egli vuole evidentemente tastare il polso del partito prima di decidere. Con la differenza che Malagodi vorrebbe rinviare la decisione alla Direzione, mentre Martino e gli altri notabili preferirebbero che la decisione, quale che sia, venga presa entro domani dal Consiglio nazionale.

Romita, in un articolo apparso su *La Giustizia*, ha riassunto in sette punti l'opposizione sua e dei suoi amici socialdemocratici al governo Zoli mettendo in rilievo il pericolo che la D. C., per soffocare i propri contrasti interni, accentui il suo carattere confessionale e la sua naturale tendenza al regime. Nenni, nel suo articolo domenicale, ha invece mantenuto aperto il dialogo sulle «cose concrete» meravigliandosi che le condizioni poste dal P.S.I. — «tanto modeste da poter sembrare ovvie» — siano state giudicate troppo onerose ed inaccettabili.

Enzo Forcella

I generali non possono sostituirsi a Dio

Nella caotica selva di vociferazioni attraverso le quali, prendendo per falso scopo le malefatte di alcuni sciagurati, vecchi arnesi del defunto regime tentano dalla pedana di Padova il colpo di coinvolgere l'intera Resistenza, è passata quasi inosservata l'affermazione di un testimonio secondo il quale l'incursione aerea su alcuni paesi della Tremezzina, avvenuta nei primissimi giorni dopo la Liberazione, sarebbe stata opera di aeroplani alleati per porre termine alle esecuzioni di prigionieri fascisti. Fu creduto universalmente allora che si trattasse di una bravata di piloti fascisti i quali, partendo da un campo dell'Alto Adige, sarebbero venuti a bombardare Dongo e Azzano per vendicare l'esecuzione di Mussolini, e corse anzi voce in quei giorni che la radio svizzera avesse annunciato il loro atterraggio sui campi della Confederazione.

Sarebbe simpatico se qualcuno degli alleati ci potesse aiutare a sciogliere questo piccolo enigma storico. Dico non solo per me, ma per gli abitanti di quei paesi e per le migliaia di innocenti cittadini che ci stavano a sfollare, e che ebbero il singolare onore di prendersi sulla testa un bombardamento anche dopo la cessazione delle ostilità. Io c'ero e l'ho preso. Per combinazione ero arrivato il giorno avanti, il 28, svignandomela dalla Svizzera prima che gli alleati chiudessero le frontiere. Da Chiasso un mezzo di fortuna mi aveva sbarcato alle prime case di Como. Ero là sulla strada, disponendomi ormai a prender le gambe in ispalla quando bruscamente una Balilla mi si arresta davanti. Era un amico, Monacelli Lattanzi, il direttore generale della Comacina, il quale, giungendo vaghe notizie di guasti agli impianti della zona di Menaggio, aveva preso un tecnico e andava in persona a vedere. Così, ignari di tutto, poche ore dopo l'esecuzione di Mussolini, percorremmo la strada del lago sull'unica macchina privata che circolò quel giorno al di là di Villa Olmo, dove sul gomito che svolta verso Cernobbio un enorme carro armato americano, coi cannoni puntati verso il fondo del lago, segnava l'ingresso nella terra di nessuno.

Fu poco dopo Villa d'Este che trovammo il primo sbarramento di partigiani. Esaminarono le carte, erano in ordine e ci lasciarono passare. Pochi chilometri, ed ecco un nuovo sbarramento. Nuovo esame minuzioso delle carte, una visita al cofano e al mio sacco da montagna, e avanti. Ancora qualche chilometro, e un altro sbarramento. Noi che non sapevamo nulla, cominciammo a interrogarci. Apparentemente tutto era in ordine. Nei paesi il movimento appariva normale, anzi tricolori di stoffa e di carta, scritte di evviva mettevano dappertutto un'aria di festa. Evidentemente qualcosa stava accadendo sopra il Centro Lago. Fors'era quel famoso contrattacco fascista dalla Valtellina che tutti si attendevano?

I partigiani dei posti di blocco erano cortesi ma non rispondevano. Leggendo certi racconti al processo di Padova, uno può immaginare che tra Como e Dongo quel giorno regnasse una sanguinosa baraonda. Nulla di più falso. Quella catena di posti di blocco, per il contegno dei reparti (malgrado fossero in borghese, con fucile fazzoletti e bracciali, e tutt'al più qualche vecchio cappello alpino), per serietà, speditezza e sicurezza dei controlli, dava l'idea di un dispositivo militare perfettamente inquadrato, che non poteva che essere guidato da un lontano Comando. Ad Azzano subimmo l'esame più rigoroso. Il centro del paese, dove sbocca la strada di Mezzegra, era letteralmente occupato da partigiani. Naturalmente non ci passò neanche un momento per la mente che poche ore prima, lì a due passi, si era svolto lo scioglimento finale della tragedia dell'Italia.

Il bombardamento non avvenne, come affermò il testimone di Padova che adesso sa tante cose, nella notte tra il 28 e il 29, ma nella seguente tra domenica 29 e lunedì 30. Fu in piena notte, verso le 3. Io ero a casa a Griante, e dormivo. Qualcuno disse dopo che aveva avvertito un lontano boato, come di bombardamento, ma chi poteva crederci? Invece stavano bombardando Dongo. Improvvisamente lo schianto infernale di un'esplosione, che il grembo del monte ripercuote paurosamente, getta giù dal letto il paese. Un'altra esplosione, una terza. Vetri vanno in frantumi, donne gridano, la popolazione si riversa all'aperto. Nella confusione chi tiene ordine, chi rincuora, chi soccorre dove c'è bisogno. Sono i partigiani, l'unica forza che supplisce al vuoto tra un governo in sfacelo e l'altro che non era ancora sul posto. Perché a Griante non ci furono vittime (solo uno scheggione piombato dal tetto nella stanza del sagrestano che se la cavò con molto spavento), ma poco più in là, a Tremezzo, una bomba colpì in pieno l'hôtel Bazzoni che era occupato da famiglie di impiegati del Monopolio di Stato sfollati da Roma, e fece un macello. Si disse allora una ventina di morti. Così si chiuse il glorioso bombardamento della Tremezzina. Il quale era abbastanza stupido anche se fatto dai fascisti, per cieca e disordinata rabbia. Ma adesso ci vengono a dire che non era un gesto di violenti e d'irresponsabili. No, era proprio un'operazione tattica, una di quelle brillanti operazioni che vengono minuziosamente preparate nei comandi, firmate dai colonnelli, e al termine delle quali non manca mai un bel rapportino per assicurare che gli obiettivi assegnati sono stati raggiunti.

Logicamente, se il motivo era di impedire ulteriori esecuzioni di repubblichini, l'operazione doveva mirare a colpire i partigiani supposti autori di quelle esecuzioni. Per combinazione non un partigiano ebbe torto un capello. Né a Tremezzo, né a Cadenabbia, i due paesi più duramente colpiti, ci furono mai uccisioni di fascisti. Le vittime del Bazzoni furono donne, bambini e vecchi assolutamente innocenti, all'oscuro di tutto, il cui unico pensiero in quei giorni era che finisse presto, per potersene tornare alle case lontane. Il sagrestano, poveraccio, aveva sempre sonato le campane per tutti, sempre scopata per tutti la casa di Dio. E allora, da uomo a uomo, come lo spieghiamo?

Nel quadro degli orrori di cui la nostra epoca è piena, il bombardamento della Tremezzina può parere un fatterello marginale. Però esso emerge dalla cronaca di questi giorni a ricordarci che — nonostante gli esempi tremendi — l'umanità, il mondo della cultura e della scienza, i Parlamenti, le chiese, i governi, non sono stati capaci di sollevare un moto di opinione così potente da assicurarci che nessuno oserà mai più ricorrere in futuro al bombardamento e alla rappresaglia indiscriminata. Con tante affermazioni solenni dei diritti dell'uomo, ancora non ci è garantito il diritto di non morire ammazzati per colpe che non abbiamo commesse. E mentre la Fede trionfa, ancora non è stato stabilito una volta per sempre il principio che i generali non possono sostituirsi a Dio. Mi pare che siamo tutti piuttosto imprevidenti. O siamo molto stoici. O siamo molto stupidi.

Filippo Sacchi

L'auto di Perón a Caracas distrutta da una bomba

Caracas, 25 maggio.

L'auto di Perón è stata distrutta stamane da una bomba pochi minuti prima che l'ex dittatore vi salisse. La notizia è stata data dall'aiutante di campo di Perón maggiore Pablo Vicente, il quale ha aggiunto che l'esplosione è avvenuta verso le 7 mentre l'autista stava portando la macchina alla residenza dell'ex presidente argentino. L'autista ha riportato lievi ferite e la macchina è stata distrutta.

CRONACA CITTADINA

Abbigliamento, borse, scarpe e tessuti

La mancanza della primavera mette in difficoltà 7 mila negozi

Il volume degli affari ridotto del 20-30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - L'ideale del commerciante: inverno molto rigido, primavera mite, estate torrida - Ma la fortuna non lo assiste

Il maltempo sta creando difficoltà anche ai commercianti. Le categorie più colpite sono l'abbigliamento, le pelletterie, le calzature ed i tessuti: un complesso di 7 mila negozi per i quali le anormali piogge primaverili di queste settimane hanno significato una sensibile contrazione delle vendite.

«Da sondaggi effettuati presso negozi del centro e della periferia — ci ha dichiarato il direttore della Associazione Commercianti dott. Bottinelli — *risulta che la diminuzione del volume di affari, con riferimento allo stesso periodo dell'anno scorso, si aggira dal 20 al 30 per cento. Al danno derivante dalla mancata vendita si deve aggiungere in molti casi quello del deprezzamento della merce. Accade sovente che gli articoli rimasti in magazzino passino rapidamente di moda e debbano poi essere svenduti».*

Il fenomeno, secondo i commercianti, non è dovuto solo al maltempo. La pioggia rimane l'elemento determinante, ma esisterebbero anche altri fattori che si profilavano da anni e che col trascorrere dei mesi assumono contorni sempre più netti.

«Il calo delle vendite — spiega il signor Alberto Bracco titolare di un negozio di abbigliamento — *è cominciato praticamente nel 1955. Rispetto a quell'anno la contrazione del volume d'affari può essere valutata per il nostro settore intorno al 35-40 per cento. Le ragioni, a mio giudizio, sono molte: continuo aumento del numero dei negozi, rincaro del costo della vita, graduale mutamento dei gusti del pubblico, maltempo stagionale che si ripete quasi ogni anno e che ha ormai cancellato dal calendario la primavera per cui si passa direttamente dall'inverno all'estate con ovvie ripercussioni sul guardaroba maschile e femminile».*

Per i commercianti di generi di abbigliamento maglieria e biancheria la mancata primavera significa vendere pochi camiciotti da uomo, poche maglie leggere, meno camicette da donna.

Analoga la situazione per le pelletterie. «*Non sentiamo più la mezza stagione* — ci ha dichiarato il signor Galli titolare di un negozio di via Garibaldi. — *L'ombrello è in decadenza e la borsetta in crisi. Le signore comprano sempre meno borsette primaverili di prezzo medio: tirano avanti sino a giugno con la "parure" invernale poi ripiegano sui cestelli estivi di paglia. Dove si vende ancora è nei generi di lusso, ma naturalmente i clienti sono meno numerosi».*

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare il maltempo rende tristi anche i commercianti di calzature. «*Per noi la stagione ideale* — afferma il dott. Fiandra direttore d'una catena di negozi di scarpe — *sarebbe un inverno rigido con abbondanti nevicate, una primavera regolare e un'estate torrida. Dopo le scarpe vendute a Pasqua per le prime comunioni, i nostri clienti in queste settimane sono quasi esclusivamente uomini con le suole bucate. Le signore ed i bambini aspettano il bel tempo».*

Altra sorpresa è costituita dalla motorizzazione. Il fatto che sia sempre più elevato il numero di coloro che viaggiano in macchina o in moto non preoccupa eccessivamente i negozianti di scarpe. A pareggiare il bilancio ci ha pensato la moda: «*Le scarpe* — spiegano — *non sono più a doppia o tripla suola. Chi si azzardasse a produrre articoli del genere riempirebbe i magazzini. Ora si cercano calzature leggere e flessibili sacrificando la durata alla comodità».* I commercianti di calzature si lamentano di essere in troppi: «*Oggi* — affermano — *vendono scarpe non solo i 680 negozi, i 400 calzolai ed i 150 ambulanti, ma anche i circoli aziendali, le varie associazioni, i negozi di abbigliamento e di moda e persino le profumerie».*

Abbiamo concluso la breve indagine in alcuni negozi di tessuti. Impressione generale è che in questo momento sia il settore più depresso. Gli effetti del maltempo sono aggravati dal mutamento delle abitudini e dei gusti. Il signor Barbieri titolare di alcuni negozi a Torino e in altre città piemontesi ci ha dichiarato: «*Le stoffe da uomo a buon prezzo si vendono sempre meno perché i vecchi clienti si orientano verso gli abiti fatti. Le stoffe di lusso hanno prezzi elevati ed un pubblico ristretto. Le donne, approfittando della brutta stagione, sostituiscono i tailleur con un pullover ed una gonna sotto l'impermeabile».*

Le momentanee e stagionali difficoltà del commercio al dettaglio non hanno avuto, per ora, ripercussioni sull'industria tessile e dell'abbigliamento. La relazione mensile della Camera di Commercio giudicava la situazione di aprile «abbastanza soddisfacente». Il collocamento della produzione tessile primaverile registrava anzi «un certo incremento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno».

Ciò significa che i commercianti hanno rinnovato in massa le loro scorte di magazzino, ma il tempo non li ha aiutati. Ora sperano, come i contadini e tutta la cittadinanza in un rapido avvicinarsi della bella stagione. Gli unici indifferenti sono forse i titolari dei «grandi magazzini» che vendono a prezzo fisso. La pioggia non ha influito sul loro ritmo di affari. Secondo la relazione della Camera di Commercio «il volume complessivo delle vendite dei grandi magazzini in aprile è aumentato del 23,46 per cento rispetto al mese di marzo».

Vince quattro milioni con un biglietto del tram

Il terno secco sulla ruota di Torino: 6 - 10 - 38

Quattro milioni e 500 mila lire sono state vinte ieri pomeriggio al Lotto da un signore rimasto sconosciuto, che ha giocato i numeri di un biglietto tranviario che aveva in tasca. La puntata è stata fatta nella ricevitoria n. 17 del Banco del Lotto, in piazza Statuto 16, la più importante di Torino e la seconda, in tutta Italia, per volume di incasso. Così, almeno, spiega il suo titolare dottor Armando Pizzuti.

Pochi minuti dopo le 12 si presentava nella ricevitoria un signore sulla cinquantina, alto, piuttosto grasso, che nessuno dei dodici impiegati aveva mai notato. Egli si dirigeva proprio allo sportello del titolare.

«Vorrei giocare un terno secco sulla ruota di Torino», diceva.

«Con quali numeri?», chiedeva il dott. Pizzuti mentre già si preparava a scrivere sul bollettario.

Il cliente restava qualche attimo indeciso, poi toglieva di tasca un biglietto tranviario, ne leggeva il numero di matricola, 61,038 e lo suddivideva in tre cifre.

«Ecco — diceva — punto questi: 6-10-38, con mille lire su Torino».

Dopo aver versato la somma, ritirava la ricevuta e la metteva nel portafogli assieme al biglietto del tram, quindi usciva. Alle 16, presso la sede dell'Intendenza di Finanza, aveva luogo l'estrazione dei numeri della ruota di Torino. Lo sconosciuto giocatore aveva avuto buona fortuna. I numeri estratti erano: 10-53-73-6-38. Fino all'una di stanotte nel botteghino, che funziona anche da ricevitoria del Totocalcio e come tale rimane aperto fino a tarda ora, il vincitore non si era ripresentato.

SPAVENTOSO INCIDENTE SOTTO LA PIOGGIA AL LARGO ORBASSANO

Un autocarro piomba su una banchina e uccide due persone in attesa del tram

La sciagura alle 7 del mattino - Un pullman F si arresta alla fermata in corso Duca degli Abruzzi, il Dodge lo supera, ma per non investire un gruppo di passeggeri, sbanda, attraversa il corso e balza sul viale tra decine di persone terrorizzate: uno degli investiti muore sul colpo, il secondo è deceduto all'ospedale - Il camionista sviene per il raccapriccio

L'autista Luigi Coghetto

Due passanti morti: questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina in largo Orbassano sotto gli occhi di decine di persone terrorizzate.

Erano le 6,45. Un autobus della linea F diretto verso l'esterno della città s'arrestava alla fermata di corso Duca degli Abruzzi angolo via Bottero. Ne scendevano parecchi passeggeri alcuni dei quali, sotto una pioggia furiosa, giravano in fretta davanti all'autobus e attraversavano di corsa la strada: si presume che quasi tutti intendessero recarsi al di là del largo Orbassano, all'angolo di corso Rosselli dove c'è la fermata del pullman A. Malauguratamente dietro l'autobus F vi era un grosso camion di fabbricazione americana, un «Dodge» targato TO 100889, guidato dall'autista Luigi Coghetto di 49 anni, abitante in corso Taranto 136, autotrasportatore di frutta e verdura per conto terzi. Il «Dodge» avanzava ad una velocità normale, 40 o 45 chilometri orari: nel momento in cui transitava accanto al pullman fermo a destra, sulla sede tranviaria sbucavano i dieci o dodici passeggeri. Il Coghetto li vedeva improvvisamente ad un paio di metri dal «muso» del veicolo; frenava di colpo, ma le ruote slittavano sull'asfalto reso viscido dalla pioggia; tentava allora, con disperata risoluzione, di evitare l'investimento sterzando a sinistra violentemente.

Ma la brusca manovra aveva un esito disastroso: il «Dodge» sfuggiva al controllo dell'autista e mettendosi di traverso incalzava il gruppo che, in preda alla confusione e allo sbigottimento, si disperdeva sulla banchina che separa corso Duca degli Abruzzi da corso Orbassano. Qui, in attesa di tram e di autobus, vi erano venti o venticinque persone dirette al lavoro. Panico generale, grida, fuggi-fuggi. Due sventurati non riuscivano a scansarsi a tempo e finivano a terra, straziati e schiacciati. Il camion, che, nel salire e scendere dalla banchina, aveva subito scossoni tali da rischiare di rovesciarsi su di un fianco, attraversava anche corso Orbassano e finalmente terminava la sua folle corsa contro un pilastro della pensilina che ripara la fermata della linea «8».

Passati i primi istanti di disordine e di spavento, la folla si radunava sul posto. Intervenivano vigili urbani e agenti di P. S. Uno dei due investiti era morto: il meccanico Franco Guglielmotto di 48 anni, domiciliato in via Aosta 74, titolare di una piccola officina di apparecchiature elettriche. Aveva la testa spaccata, il decesso doveva essere stato istantaneo. Il cadavere veniva coperto con un telone e lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria: l'altro, se pure debolissimamente, respirava ancora: era un giovane, poco più di un ragazzo, il 19enne Vittorio Selvaggio, abitante in via Leoncavallo 104, operaio disoccupato. Un automobilista di passaggio lo accoglieva a bordo e lo trasportava con la massima velocità all'ospedale Mauriziano: i sanitari lo ricoveravano in fin di vita, causa la frattura della base cranica, lesioni e ferite in tutto il corpo: veniva sottoposto ad intervento chirurgico, ma alle 11 moriva senza aver ripreso conoscenza.

Nel frattempo, subito dopo il duplice investimento, l'autista, che era assieme a suo figlio di 13 anni e al cliente per conto del quale trasportava le ceste di verdura, era sceso dal camion pallidissimo, stralunato, tremante. Aveva visto i due corpi insanguinati e immobili sotto la pioggia, aveva un singhiozzo e mormorava: «Che sciagura, che sciagura, mi sono rovinato...». Gli veniva male e doveva essere sorretto e accompagnato a braccia in un bar dove lo si deponeva su di una sedia. Rianimato, riprendeva padronanza di sé dopo una mezz'ora e appena riusciva a connettere diceva: «Voglio costituirmi, immediatamente... Andiamo alla polizia». Sul posto vi erano per l'inchiesta il maresciallo Bava e l'agente scelto Nocca della Polizia Stradale i quali lo trasferivano al comando, in via Avogadro. Qui l'autista, che appariva annichilito, narrava come s'era svolto l'incidente: precisava che la sua andatura era moderata e che per la minima distanza non aveva potuto far nulla d'efficace per evitare la tragedia. Prima di mezzogiorno, concluso il verbale, il Coghetto veniva rilasciato. Proseguono naturalmente le indagini della «stradale» per ricostruire con esattezza le circostanze della sciagura e accertare le responsabilità.

La banchina tranviaria dov'è avvenuta la sciagura: a destra l'autocarro investitore

Pietosissima disgrazia in casa di due giovani sposi

La «nave» galleggiava nella roggia accanto al corpo del bimbo annegato

A Settimo; il piccino, 18 mesi, era sceso sulla sponda del canale per far navigare una latta vuota - La madre, 17 anni, non vedendolo in cortile, diede l'allarme - Una scena straziante e vani tentativi per richiamare in vita il piccolo

Un bimbo di 18 mesi è morto annegato, ieri mattina, in una roggia alla periferia di Settimo. Si chiamava Francesco ed era figlio unico di due giovani coniugi: Michele Chiarello, di 24 anni, ed Antonietta Di Corato, di 17 anni. La loro abitazione è fuori del paese, in strada Castiglione 21, verso il Po. Una casa a due piani con alcuni alloggi di camera e cucina, un cortile ed un muro con cancello che lo chiude. Tra il muro e la strada corre una roggia di poca acqua sulla quale c'è un ponticello. A sinistra del ponte scende un sentiero per raggiungere una grossa pietra liscia sulla quale le donne poggiano i panni per lavare.

Michele Chiarello ed Antonietta Di Corato sono oriundi di Barletta. A Settimo giunsero alcuni anni fa con i loro genitori. Poi si sposarono quando la ragazza aveva da poco superato i quindici anni e trovarono casa in via Castiglione. Il marito lavora alle fonderie Cravetto. Ieri mattina, quando è accaduta la sciagura, era in Settimo per commissioni, poiché godeva di un giorno di vacanza.

Francesco, il bambino, camminava già con spigliatezza: due occhi grossi e neri — come hanno i bimbi del Sud —, il volto chiaro, borbottava le prime parole. Il cortile era il suo regno e la mamma osava anche lasciarlo solo perché aveva notato che non varcava mai il cancello.

Ieri mattina era cessato di piovere dopo le 9 ed il bimbo, aperto l'uscio (le due camere di abitazione sono al piano terreno), andò in cortile, mentre la giovane madre, cantando, metteva ordine. Alle 9,30 la madre si affacciava a chiamarlo. Pensava che si fosse recato dalla famiglia Fatta, al fondo del cortile, dove c'è anche un pergolato. Francesco non rispondeva.

E la madre, allarmata, chiamava: «Francesco, dove sei?». Il bimbo non rispondeva. «Francesco! Francesco!». Dal balcone del primo piano si sporgeva Giuseppe Lanotte, un cugino della giovane madre.

«Hai visto Francesco?».

«No, perché?».

«O mamma mia! Dove sta?».

L'affanno oramai si era impadronito della madre. Correva disperata per il cortile, entrava in cucina, si rivolgeva agli inquilini, continuava a chiamare. Giuseppe Lanotte scese ed uscì a vedere in strada. I suoi occhi caddero nella roggia: il piccolo era là, nell'acqua alta appena due spanne, con la schiena in alto. Ferma contro un sasso galleggiava una latta vuota.

La madre, allorché vide il cugino scendere nella roggia comprese quel che era successo; urlò come pazza e tendendo le braccia corse a strappargli il suo piccolo Francesco. Se lo stringeva al petto, lo baciava, poi guardava attorno disperata a chiedere aiuto. Glielo ripresero, lo adagiarono sul letto, lo sottoposero alla respirazione artificiale. Quando arrivò il padre la stanza era piena di gente, si fece largo e vide che stavano muovendo braccia e gambe al suo bambino. Venne un medico che fece, quale ultima speranza, una iniezione. Ma Francesco già era morto.

E' possibile ricostruire la sciagura: Francesco aveva trovato una latta e la tentazione di farla galleggiare, come aveva visto fare da altri, fu più forte della sua paura per la strada. Si avviò per il corto sentiero che porta all'acqua e precipitò nella roggia.

La giovane madre veglia affranta il suo bimbo morto

Lotta contro quattro ladri alla villa dell'on. Romita

Quattro ladri sono entrati ieri mattina nella villa dell'on. Romita, a Mongreno, ma sono stati sorpresi da due figli del mezzadro e messi in fuga. Lo scontro ha avuto uno svolgimento drammatico. Nei giorni scorsi la villa era rimasta disabitata. Ieri sera però doveva giungere il figlio dell'ex ministro, il dott. Pier Luigi, quindi il mezzadro Giovanni Curto, che svolge anche mansioni di custode, mandava il figlio Piero e la figlia Gustavina rispettivamente di 32 e 21 anni a mettere in ordine i locali della villa. La ragazza infilava la chiave nella toppa, ma si accorgeva che la serratura era aperta. Mentre Piero restava al pianterreno Gustavina saliva al primo piano; nel corridoio si imbatteva in un uomo che era uscito da una stanza. Ella lanciava un urlo e subito dopo veniva travolta dallo sconosciuto che si precipitava giù per le scale. Il giovane era pronto ad afferrarlo.

Mentre dalla vicina casa accorrevano il mezzadro con altri due uomini e tre donne, dai piani superiori scendevano altri tre ladri. Gli accorsi cercavano di opporsi ad essi, ma uno di loro afferrava un bastone e menando colpi all'impazzata si faceva largo aprendo per sé e per i compari la via della fuga verso i boschi.

I contadini, ripresisi dallo spavento, telefonavano al commissariato Borgo Po. Salivano alla villa il dott. Samale, il vice Questore dott. Leone, il dott. Sgarra e un nucleo di agenti. Le strade della collina venivano battute da camionette della Celere.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,9
MINIMA + 10,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 13, press. 737, umidità 90 %. Pioggia mm. 16. Previsioni: continuano il maltempo e la pioggia, con qualche schiarita. Temperatura a Casale: mass. +18,2, min. +10,6, media +14,4.

Specchio dei tempi

A che servono tanti sottosegretari? - "De profundis" per un buon prete - Sono una donna di 78 anni - Come si curano le ustioni di terzo grado - Volete scrivere ai giapponesi? - Scempi di cani e gatti - Le donne-giudice

Un lettore ci scrive:

«Durante la crisi si è detto che il numero dei Sottosegretari sarebbe stato ridotto a poco più di venti, al posto dei precedenti 36. Ora si apprende che Zoli ne ha nominati 22 perché non ha potuto o saputo resistere alla sollecitazione ed... all'arrembaggio dei candidati.

Ed allora ci viene fatto di domandare: i cadreghini politici sono quelli strettamente indispensabili al servizio della Nazione oppure si creano posti per favorire l'uno o l'altro?».

Giulio Di Cesare

Un lettore ci scrive da Asti:

«A quel reverendo di Castiglione Torinese che si è rifiutato di benedire la salma di una mamma, desidero dire che al Cimitero di Asti, tempo fa, io stessa ho assistito alla benedizione di un defunto (prima che fosse calato nella fossa) i cui famigliari, molto poveri, non avevano potuto pagare.

«Quel buon prete, don Moccagatta, ora defunto, aveva voluto compiere il gesto di bontà, asserendo essere tutti figli di Dio, e Dio stesso è carità e giustizia.

«Alla memoria di quel buon prete il mio *De profundis*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Sono una donna di 78 anni. Non mi sono sposata ed ho sempre lavorato in casa assistendo i miei vecchi genitori. Più tardi mi morì una sorella sposata che lasciò una famiglia numerosa: 10 figli — e tutti in tenera età, l'ultimo aveva 6 mesi — mi sono sacrificata per crescerli ed educarli.

«Ora vivo assieme ad una sorella ottantenne, pensionata della Previdenza Sociale: L. 4.000 mensili per vivere in due.

«Questa è la triste condizione di molte donne che come me hanno sempre lavorato. Vorrei che queste parole venissero lette e considerate dalle autorità competenti, e concedessero a noi, vecchie lavoratrici non assicurate, un assegno mensile come già è stato detto tante volte affinché possiamo trascorrere meno difficilmente gli anni che ci restano ancora da vivere.

«Vi sarò molto grata se vorrete gentilmente come sempre pubblicare la presente e Vi ringrazio sentitamente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" di mercoledì scorso, una lettrice di Parigi, impressionata dall'esito felice del trattamento con bendaggio gessato su una bambina che aveva riportato, in Francia, ustioni di II grado agli arti inferiori, domanda se alla piccola ustionata ricoverata nella Clinica Chirurgica dell'Ospedale Molinette, non avrebbe potuto giovare lo stesso trattamento.

«Mi permetto rispondere che nei due casi posti a paragone, la gravità delle ustioni era notevolmente diversa: mentre nell'ustione di II grado della bambina francese era interessato lo strato di pelle più superficiale e meno vitale, senza alcuna compromissione dello stato generale, nella piccola Calandri gran parte della pelle degli arti e del tronco era stata distrutta a tutto spessore dall'ustione di 3° e 4° grado e le condizioni generali erano assai precarie.

«Nel primo caso la tendenza alla riparazione spontanea da parte del "mantello cutaneo" pressoché integro ha permesso una guarigione perfetta della lesione, opportunamente protetta dal bendaggio gessato, mentre nel secondo caso — che curo personalmente — la mancanza totale di isolotti di pelle idonei a rigenerare la cute perduta, ha imposto, oltre alle cure generali d'emergenza, la necessità di trasferire ripetutamente sulle vaste aree cruente multipli innesti di pelle sottile, prelevati, al fine di un sicuro attecchimento, da altre regioni indenni dello stesso organismo».

Dott. Vittorio Bergonzelli

Una lettrice ci scrive da Valenzasco:

«Ancora una volta oso sperare che la mia lettera sia pubblicata. La settimana scorsa scrissi a proposito della corrispondenza con giovani stranieri. Ho ricevuto moltissime lettere in questi giorni nella maggior parte delle quali si chiede indirizzi di ragazzi giapponesi. Mi è impossibile rispondere a tutti, per mancanza di tempo, e perché dovrei lavorare solo per rispondere.

«E' stata una grande gioia, per me, ricevere tante manifestazioni di interesse e di entusiasmo. E' bello poter constatare che su questa terra, afflitta da tanti mali c'è ancora qualcuno che si adopera affinché il mondo si unisca e ci sia pace. Attraverso "Specchio dei tempi" porgo il mio più vivo ringraziamento a tutti. Per ottenere indirizzi di giovani giapponesi potranno rivolgersi al mio corrispondente: "Joshiharu Sasayama, 100 Wada Tamano city Okayama-ken, Japan". Conosce la lingua inglese».

Graziella Zicca

Un lettore ci scrive da Novi Ligure:

«Continuando la polemica sui cani vorrei, tramite l'umano "Specchio dei tempi" pregare gli automobilisti di dare sepoltura, o almeno di spostare ai margini delle vie i cani, e gatti, che di giorno, e di notte, vengono investiti e uccisi lungo le strade d'Italia. Eviteranno così che altri automezzi continuino a passare sopra i corpi di quelle povere bestie scempiandoli sull'asfalto».

Pino Caiello

Un lettore ci scrive:

«Nella cronaca de *La Stampa* è stata riprodotta la foto della donna che per la prima volta nella storia giudiziaria (così il titolo) indosserà la toga al Tribunale dei Minorenni. Una notizia che fa piacere; la nuova attività costituirà un banco di prova per le future rivendicazioni femminili. Personalmente sono convinto, sia pure con qualche riserva, che il volto sereno e tranquillo di una donna può contribuire a rendere le aule della Giustizia meno severe e tristi senza che il Luogo perda di dignità.

«Tuttavia si è ancora un po' lontani dal vero ritratto della donna-giudice: infatti è ancora in vigore quella norma di legge che prescrive quale requisito, indispensabile per poter partecipare al concorso per la magistratura l'appartenenza al sesso maschile. Il diritto civile, come tutti sappiamo, enuncia ancora oggi, il sesso della persona, fra le cause che limitano la capacità giuridica. Dal che si deduce che, in alcuni settori, la donna è sullo stesso piano del minore e dell'interdetto. Un ostacolo che bisognerebbe rimuovere».

Natale Porcino

Per la bambina ustionata

Abbiamo ricevuto altre offerte per la piccola Giuseppina Calandri, ricoverata all'ospedale delle Molinette:

Stabile Anna Maria (Nizza Monferrato), L. 1000; Un pensionato 1000; Un gruppo di scolari elementari di Cossano Belbo 1000; In suffragio del papà e per Carlo 1000; Vitrotti Giuseppe 500; Donatella e Franco 5000; N. N. 1000; Signorine Uff. Tecnico Mirafiori 2500; T. Natalina con molti auguri di una pronta guarigione 1000; Liliana Vicini (Voghera) 1000; Dal salvadanaio delle piccole T. e G. Boda 500; Cigalini Erminio 600; Due lettori 1000; E. M. 5000; Una mamma da Ivrea 1000; Mamo 1000.

Totale L. 24.000. Totale preced. L. 500.300. Totale gen. L. 524.300.

La sagra della fragola si inaugura a S. Mauro

A San Mauro si apre oggi la «Sagra della fragola», una manifestazione che per tre domeniche richiamerà nel piccolo Comune i buongustai del saporito frutto, specialità della zona. Se il tempo volgerà al bello, parteciperanno all'odierna sagra una trentina di espositori, con circa 50 quintali di fragole (un coltivatore ha annunciato di presentarne, da solo, 6 quintali). In caso contrario, i quantitativi si ridurranno a 8-9 quintali. A tutti i forestieri la «Pro loco» farà omaggio dello squisito prodotto. Sono in palio premi per le fragole migliori, per l'espositore che ne presenterà di più, per i cestini meglio confezionati. Domenica 2 giugno, sarà proclamata la «Reginetta della fragola».

Messa per l'Artista — Stamane alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, durante la S. Funzione, spiegherà il Vangelo don Carlo Alberto Pinna Tola.

Alla palestrina di Stupinigi oggi alle 16 le dame patronesse della Croce Verde daranno uno spettacolo benefico: sarà rappresentata una fiaba musicale in costume.

Università Popolare — Domani alle 22 il prof. Lucca terrà una lezione su: «Le vaccinazioni profilattiche nell'infanzia».

Nessuna incompatibilità fra i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo

Un incontro dei massimi esponenti dei due gruppi - "Entrambi i tunnel appena sufficienti per il prevedibile sviluppo del traffico" - La galleria del Fréjus, una comunicazione diretta di Torino con la Francia

Uno dei maggiori problemi della nostra città e della nostra regione, quello dei trafori alpini destinati a rompere l'isolamento di Torino e del Piemonte e a collegarli con le grandi vie di comunicazione internazionali, ha formato oggetto ieri al Circolo della stampa di un dibattito di particolare interesse sia per l'autorevolezza dei tre relatori — il conte Marone per il San Bernardo, il gen. ing. Piazzo per il Monte Bianco, il prof. ing. Bertolotti per il Fréjus — sia per l'intervento di numerosi parlamentari come gli on. Chiaramello e Sabatini, i sen. Marconcini e Anselmi, amministratori provinciali e comunali, i Consoli di Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Belgio.

Dopo aver inquadrato brevemente il problema, il Presidente della Provincia, prof. Grosso, che dirigeva il dibattito, ha dato la parola al conte Marone, il quale ha illustrato sommariamente i motivi che fanno del traforo del San Bernardo il più utile sotto l'aspetto economico per lo sviluppo dei traffici fra la Svizzera il Piemonte e l'Italia; ha ricordato che capitali privati, senza alcuna richiesta di intervento statale, sono pronti per il finanziamento dell'opera (circa 5,5 - 6,5 miliardi), ed ha annunciato inoltre che «entro brevissimo tempo» avranno inizio le discussioni fra i governi italiano ed elvetico.

Nel concludere, il conte Marone ha tenuto a dichiarare, rivolgendosi particolarmente al conte Lora Totino, anch'egli intervenuto alla riunione, che è assurdo parlare di una scelta fra traforo del Bianco e traforo del San Bernardo: «Con lo sviluppo crescente del traffico, tutti e due saranno appena sufficienti».

Per il tunnel sotto il Monte Bianco ha parlato l'ing. Piazzo, che ne ha illustrato le ormai note caratteristiche tecniche (ad una domanda del dott. Donat Cattin ha risposto che anche in una galleria di dodici chilometri il problema dell'aerazione non presenta oggi difficoltà alcuna) ed ha fornito ottimistiche notizie sulla imminente realizzazione dell'opera. Conclusa ormai l'elaborazione parlamentare con l'approvazione dei Parlamenti dei due Paesi, entro giugno si procederà alla formazione delle due Società concessionarie; si passerà quindi agli appalti, alla preparazione delle attrezzature, alla costruzione dei cantieri esterni. I lavori veri e propri avranno inizio nella prossima primavera e saranno conclusi entro il 1960.

Terzo relatore, l'ing. Bertolotti ha difeso il traforo stradale del Fréjus, definendolo il più idoneo per una comunicazione diretta fra Torino e la Francia in quanto eviterebbe il lungo e disagevole percorso per la Valle d'Aosta e permetterebbe invece di utilizzare come rapidissima via d'accesso quella già esistente di Susa-Bardonecchia.

Dopo i relatori, molti dei presenti sono intervenuti nel dibattito. L'assessore comunale dott. Rosboch — che rappresentava il sindaco Peyron — e il consigliere provinciale avv. Alma, di Chivasso, hanno soprattutto insistito sulla necessità di passare ai fatti il più rapidamente possibile; l'on. Chiaramello ha dichiarato di essersi sempre adoprato per la realizzazione del tunnel del Bianco e di esser pronto ora ad appoggiare gli altri due progetti («senza dimenticare — ha ripetuto più volte — la ferrovia Cuneo-Nizza»). Donat Cattin si è limitato ad esprimere il timore che il finanziamento del Bianco possa impedire quello degli altri: «In questo senso — ha detto — si è pronunciato tempo addietro, in mia presenza, lo stesso ministro del Tesoro».

Tutto il dibattito, così come era nelle intenzioni degli organizzatori, si è svolto senza toni polemici e si è risolto in un contributo concreto alla conoscenza e alla soluzione del problema. Lo ha messo in evidenza, nella sua conclusione, il prof. Grosso, il quale, nel riconoscere l'utilità sia pur prevalentemente turistica del traforo del Bianco, ha dichiarato indispensabili a Torino e al Piemonte anche gli altri due: «Trenta o quaranta miliardi per la nostra città, per la nostra regione e per il Paese tutto non possono affatto esser ritenuti eccessivi nel quadro delle spese nazionali in questo settore delle comunicazioni».

TEATRO CARIGNANO
VITTORIO GASSMAN
Oggi ore 15,30 e 21,15 ultime repliche di
ORNIFLE
Domani sera ore 21,15
ORESTE

IPPODROMO MIRAFIORI
Oggi ore 15
CORSE AL GALOPPO
Premio Conte Giuseppe di Gropello
Lire 430.000

IX MOSTRA NAZIONALE DI FOTOGRAFIA
Palazzo Madama - Torino
Sorteggio giornaliero d'una macchina fotografica
INGRESSO LIBERO

SAN GIORGIO
Ristorante Dancing - Valentino. Grande successo del complesso «SILVAN BOYS». Martedì debutto del complesso ALBERTO E GLI H 4

EDEN DANZE
Ore 14,30 e 21: continuano i trattenimenti con l'Orchestra *Fabrizi* e la voce di *Romano Luchini*.

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 16 e 21: «*I Cinque del Muretto*». Entusiasmante successo del nuovo Complesso con le voci di Adriana Regis, Sandro Sander e Gino Casalino. Se piove salone cop.

PAGODA VALENTINO
Ore 16 gran *matinée*; ore 21 trattenim. Gran successo dell'Orch. *Cassero*, cant. *Maria Battisti* e *Gianni Cucco*, Dir. M° Nino Gallo. Locale completamente coperto.

LA SERENELLA
Brillante *matinée* - Gala serata. Originale programma dell'Orch. *Miguel*, Canta *Antonio Vasquez*.

EL TROCADERO
15,30 tè; 21 *Zuccheri*, la chitarra del secolo. Canta *Cosimo Quà*.

FARO CLUB DANZE
16,30-21: Il locale del giorno. Succ. *Andreghetti* e il Suo Complesso.

LA ROTONDA
Ore 21: danze col successo della Orch. *Gimelli*, Cantig. *G. Costanza*.

LA PORTA DEL PARADISO
Scrivi poeta: i tuoi versi più belli, pingi pittore coi tuoi pennelli, canta Aedo con la tua voce celeste, voi Sommi mai vedeste arte più bella, più sfolgorante sorriso della porta del Paradiso. Mercoledì inaugurazione con *Henry Ferraris*, *Germana Negro* e *Gino Costello*. Blechenduzit Lutario. Noi ci rinnoviamo sempre.

Lavoro e guadagni delle infermiere

A Torino il loro congresso - Nella nostra città le diplomate sono un migliaio: stipendio da 45 a 70 mila lire al mese: le generiche sono il doppio, guadagnano di meno - Per una notte di assistenza ad un malato: 3 mila lire

Dal Piemonte e dalla Liguria sono giunte ieri a Torino, per partecipare al loro primo convegno interregionale, le infermiere, le assistenti sanitarie, le vigilatrici d'infanzia aderenti all'Associazione Cattolica delle Infermiere. Le autorità, tra cui il prefetto dott. Saporiti e il sindaco avv. Peyron, hanno portato il benvenuto della città alle congressiste raccolte nell'aula magna del Palazzo d'Igiene. Subito dopo sono incominciate le relazioni.

Il compito dell'infermiera è importante e spesso anche arduo. Quante sono in Torino? «*Anzitutto* — ci precisa una delle congressiste — *bisogna distinguere. Ci sono le "generiche", che non possono essere considerate vere infermiere e ci sono le professionali, cioè le diplomate che hanno sostenuto un esame di Stato».* A Torino le infermiere professionali sono poco più di un migliaio, di cui 450 laiche. Escono per lo più dalle "Scuole Convitto per infermiere" (in Piemonte ce n'è una sola, alle Molinette e in Liguria ce ne sono tre) dopo due anni di studio e, spesso, uno di specializzazione. La Scuola-Convitto delle Molinette ospita ogni anno un centinaio di allieve di cui 70 laiche. Pagano una retta di 8 mila lire al mese, seguono i corsi e lavorano in ospedale. Con un anno di applicazione, dopo l'esame di Stato, possono specializzarsi in pediatria, radiologia, come assistenti sanitarie o vigilatrici d'infanzia. Appena diplomate, incominciano la loro strada: o negli istituti mutualistici (con stipendi iniziali di 45-50 mila lire, che possono salire con gli scatti d'anzianità e i miglioramenti sino a 70 mila) o negli ospedali; e qui lo stipendio varia: 40 mila lire in su secondo le categorie degli ospedali.

La terza strada che si apre alle diplomate è quella della libera professione. Non sono molte, forse duecento. Riescono a raggiungere una discreta condizione economica? Ci è stato risposto di sì. Una notte passata al letto di un ammalato rende all'infermiera di Torino sulle 3 mila lire; a Milano e a Roma anche 5 mila. Un'iniezione non costa meno di 200 lire. Poi c'è l'assistenza privata continuativa. Attualmente nella nostra città un'infermiera che si dedichi alla cura di un degente chiede un compenso di 70 mila lire mensili, oltre il vitto e l'alloggio. Le altre possono salire, secondo l'ammalato da curare: fino a 150 mila lire. Ma la libera professione è aleatoria; la maggioranza delle infermiere preferisce un posto sicuro, anche se meno rimunerato.

E le «generiche»? In città sono circa 1500-2000, il doppio delle professionali. Mentre queste si dedicano esclusivamente alla cura degli ammalati e ne hanno la responsabilità, le «generiche» lavorano agli ordini della caposala e hanno compiti più limitati. Percepiscono stipendi intorno a 30 mila lire le interne, e intorno alle 40 mila le esterne.

Quali rivendicazioni pongono le infermiere professionali? Anzitutto il diritto di essere distinte dalle «generiche» come compiti e trattamento economico, in secondo luogo quello di differenziarsi dalle «ostetriche», che in Italia come negli altri paesi latini non hanno il diploma di infermiere.

Nozze

Ieri a Volpiano hanno coronato il loro sogno d'amore la gentil signorina *Marisa Ostellino* e il sig. *Emilio Occhiena*. Alla solenne cerimonia prese parte un folto stuolo di invitati. Auguri ai novelli Sposi.

STATO CIVILE

Ecchili Angela m. Zardo, anni 69, c. R. Margherita 233; Seaglietti Maurizio, a. 71, v. Bava 8; Seffetti Domenica m. Pulero, a. 64, c. Francia 182; Lombardini Angelo, a. 80, c. Giulio Cesare 60; Conte Lucia v. Laino, a. 77, c. Peschiera 240; Battistini Musio, a. 72, c. U. Sovietica 50; Casale Linda, v. Baravalle, a. 85, v. Piffetti 42; Maineri Gemma m. Piana, a. 55, v. Gioberti 47; Boveri Maria v. Zecca, a. 71 v. Monginevro 53; Ferrero Silvio, a. 51, c. Peschiera 342 bis; Skeeir Giovanni, a. 73, strada Settimo 300; Carazzi Luigia, a. 67, v. Nizza 348; Ariele Vincenzo, a. 45, v. Castagnevizza 1.

Deceduti in ospedale: Franceschi Pompeo, mesi 2; Giannantoni Nino, anni 70; Giacomi Teresa, a. 50; Racca Immacolata, mesi 3; Vaglienti Caterina m. Bianco, a. 36; Martello Antonia, a. 80; Leggero Gabriella m. Ladda, a. 49; Marcioni Teresina, a. 40; Coda Albina, a. 67.

Morti 22 - Nati 21 - Matrimoni 15

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 4; v. Bologna 250 A; c. Vitt. Eman. 131; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 80; v. P. Braccini 101; c. Un. Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 31; c. Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 56.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	10	53	73	6	38
Bari	84	54	70	20	60
Cagliari	89	22	23	88	15
Firenze	34	85	69	66	61
Genova	35	70	78	71	19
Milano	15	36	21	63	62
Napoli	28	24	3	88	20
Palermo	55	86	4	47	33
Roma	39	22	38	85	41
Venezia	85	86	4	21	41

RICORDO RACCONTO

Come di un vecchio che sogna...

Ecco un altro dei nuovissimi Ricordi-Racconti, che Umberto Saba va scrivendo, in solitudine, sotto forma di lettere alla figlia. Sempre più intimi, e lirici, e segreti, in essi la memoria delle lontane vicende della vita diventa semplice verità e chiara poesia.

Mia cara Linuccia. C'era una volta una città quasi favolosa, che era sotto il dominio dell'Austria, e si chiamava Trieste; un governatore di una città, che si chiamava Hohenloe (ed era un Principe di antico lignaggio); una giovinetta (di professione sarta) promessa sposa ad un uomo che amava dall'infanzia, e che si chiamava, lei, Lina. Ora accadde che il promesso sposo deprecasse in pubblico, ad alta voce, e dopo tanti anni trascorsi, che l'attentato di Oberdan non fosse, a suo tempo, riuscito. Bandito a vita dall'Austria, andò ad abitare a Fiume, che era, allora, sotto il dominio dell'Ungheria; e dove vigevano leggi diverse.

Ma la giovinetta che si chiamava Lina, e non poteva, per ragioni familiari, trasferirsi a Fiume, non seppe né mettersi — come si dice — il cuore in pace, né rinunciare al suo caro bandito. Seppe invece (lei che come tutte le sue compagne di lavoratorio, non portava in testa il cappello delle «signorine», ma lo scialle delle popolane) ottenere un'udienza privata dal principe Hohenloe. Questo ottocentesco Signore, per il quale governare una città difficile o una provincia impossibile era semplice e naturale, come per un impiegato d'ordine sbrigare un qualsiasi lavoro d'amanuense, ricevette la postulante, non come una garzona di sartoria, ma come un'arciduchessa. Si alzò al suo avvicinarsi, gettò il sigaro Virginia appena acceso, né si rimise a sedere prima che la giovane donna non si fosse accomodata al posto che le indicò. Ma la grazia che quella giovinetta — forte quanto ignara — chiedeva (una grazia per un «reato politico»!) era, nell'Austria di allora, la cosa al mondo più difficile ad ottenersi. E' per questa ragione che la prima udienza non fu l'ultima: tutt'altro! Esse si rinnovarono per anni, di tre in tre mesi, senza che, in tutto questo tempo, il Principe né lasciasse scorgere il più piccolo segno di impazienza, né si dipartisse un attimo dal contegno di un gentiluomo perfetto. Una volta sola accennò a cosa diversa dalla «pratica». Era in corso, sotto le finestre del Governatorato, una dimostrazione in forza di studenti, che tumultuavano per ottenere la mille volte promessa, e mai concessa «Università Italiana a Trieste». «Se pensano — disse alla Lina il Principe, aggrottando appena le sopracciglia, — di avermi fatto un piacere mandandomi a questo posto, si sbagliano. Credo di non essere senza cuore e nemmeno uno stupido. So quanto quei ragazzi — li sente signorina? sente cosa mi urlano contro? — che non solo gli italiani di Trieste hanno il diritto di avere a Trieste un'Università nella loro lingua, ma che averla concessa, e concessa subito, sarebbe stato nei bene intesi interessi dell'Austria. Ma io che posso farci? Fino che rimango su questo maledetto "trono" (e qui sorrise un momento, battendo leggermente con la mano la spalliera della poltroncina, che gli fungeva, appunto, da "maledetto trono"), non posso che obbedire agli ordini che mi vengono dalla Corte di Vienna. Potrei — è vero — presentare le dimissioni; ma...» E qui si alzò, significando con questo che l'udienza era, per quella volta, terminata. Fu la penultima. L'ultima, alla quale la postulante si recò fuori ormai da ogni ragionevole speranza, il Principe non l'attese nel solito ufficio, ma le andò incontro fino al pianerottolo dello scalone, agitando, come una bandiera, una carta. «Signorina — le disse — signorina, è venuta finalmente la tanto attesa grazia per il suo fidanzato. Guardi qui: è firmata dalla mano stessa di S. M. l'Imperatore, e controfirmata da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia. Il suo promesso sposo può, se vuole, ritornare oggi stesso a Trieste, nessuno può più fargli nulla». Poi le strinse, e le baciò, per la prima volta la mano, le augurò buona fortuna, e si incamminò (così parve almeno alla Lina) già un poco curvo, verso il suo «maledetto trono». Ma il promesso sposo non ritornò a Trieste né quel giorno, né mai. Aveva, nei lunghi anni dell'esilio, contratto relazione con un'altra donna, che lo teneva, per determinate ragioni, in suo potere; e non intendeva di lasciarsi sfuggire la preda. Quando la Lina lo seppe, cadde a terra, come fulminata. Né le riusciva di riprendersi. Non mangiava, non dormiva, non usciva più. Uscì una volta sola, e fu per accompagnare una sorella (dodici anni più giovane) ad un ballo, al quale i parenti non volevano lasciarla andar sola. Assistette senza ballare, e, bellissima quale era, seduta, con le vecchie accompagnatrici, in disparte, a tutta la festa, che si protrasse a lungo, molto a lungo nella notte. Ritornata a casa, sembrava — dissero — una morta.

* *

C'era una volta un giovane (niente affatto, questi, favoloso; solo un poco inquieto, solo un poco «ammalato di nervi») che si chiamava Umberto... Nato a Trieste, un cittadino italiano dalla nascita, faceva il soldato di leva in una città del Regno. Attendeva una lunga «licenza di convalescenza». Non conosceva, non aveva mai veduto la Lina. Il primo a parlargliene fu un innamorato della sorella più giovane. Gli raccontò tutta la storia, mettendo l'accento sul ballo ed altri episodi consimili. Allora una voce interna gli disse: tu devi guarire quella donna, e, dopo guarita... A tutto egli pensava, in quegli anni remoti, fuori che a sposarsi. Tuttavia, obbedì; sentiva che a quella voce *doveva* obbedire. Ottenuta la licenza, ritornò a Trieste, dove andò subito in cerca della Lina. Sapeva che abitava in via Domenico Rossetti; ma ignorava (o lo aveva già dimenticato?) il numero della casa. Procedeva — per così dire — alla cieca, quando alzando gli occhi ad un pianterreno, vide una donna bruna, coi capelli nerissimi, che le ricadevano inanellati fin sulle spalle, intenta ad innaffiare dei vasi di gerani, esposti, perché prendessero aria, alla finestra. Capì — *sentì* — subito che quella, e nessun'altra, era sua moglie. La guardò intensamente; poi disse «Mi scusi, signorina, è lei Lina...?» - «E lei — rispose, sorridendo, la Lina — è Umberto...». Come mai lo conosceva? L'aveva notato, — gli disse più tardi — quando, ancora nell'età ingrata, bighellonava per le vie di Trieste. Si era informata chi era, chi mai potesse essere, quello strano, quel *troppo* strano ragazzo... E come — Dio mio — come era vestito!

* *

Da quello sguardo in su e da quel sorriso da quella finestra infiorata, sei nata, alcuni anni dopo, tu, figlia mia Linuccia. Ed io... io ho sposato la donna più ingiusta, più crudele (sempre verso «altre donne», e mai per gelosia amorosa) più feroce, che mi sia stato dato conoscere al mondo. E, al tempo stesso, la più prossima, la più vocata ad una forma personale di santità. Ricordo alcune sue azioni, che sfioravano, quasi, l'omicidio... Cinque minuti dopo, o anche prima, la voce, una parola, un sorriso, la bontà, l'umanità profonda, e, sopra ogni cosa, quell'indefinibile «lume interno» che emanava dalla sua sola presenza, cancellava, e al di là, ogni «colpa» che potesse aver avuta. E questo fin quasi agli ultimi anni della sua vita. Non restava alla persona giustamente offesa, che chiederle, per la prima, perdono. E se — come dicono — ci sono tra i morti dei Santi e delle Sante, tua madre è certamente di queste. Vicina, più vicina al Padre Nostro di quanto possiamo sperare di esserlo un giorno tu, Linuccia, ed io. Tuo padre.

Umberto Saba

Non voglio farmi bello di cosa bella e non mia. Il titolo di questo nuovo Ricordo-Racconto è preso da un Saggio di Giuseppe de Robertis, nel quale parla di altri miei precedenti ricordi...

MENTRE LA FRANCIA ATTRAVERSA UN GRAVE MOMENTO POLITICO-FINANZIARIO

Il conte di Parigi attende una crisi che gli metta il paese a disposizione

Un colloquio col pretendente al trono - Egli opera con discrezione, come un qualunque uomo politico - I nostalgici della monarchia ne sono piuttosto delusi - Contatti con personalità e indiretta azione sull'opinione pubblica - Il suo metodo "di scavo" è paragonato a quello che usò Luigi Filippo - Immobilismo della nazione e tendenze "progressive" del principe - Avversario della CED, dell'Euratom e in parte del Mercato comune, sarebbe un uomo di riserva di fronte a un'eventuale spinta rivoluzionaria

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 25 maggio.

Di Enrico, conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, i giornali italiani si sono occupati finora solo dall'angolo mondano, per esempio nell'occasione delle nozze della figlia. La sua azione politica è invece pressoché ignorata. Pure bisogna segnalarla per avere un'idea completa dell'agitato panorama della Francia d'oggi.

La ragioni del relativo silenzio si devono ricercare nel conte di Parigi stesso. Il suo lavoro, infatti, si svolge in sordina astenendosi da qualunque gesto che faccia parlare la cronaca. Tutti perciò conoscono l'esistenza della sua abitazione privata di Louveciennes in vicinanza di Versailles. Meno invece conoscono il suo bureau politique in Place des Invalides a Parigi, poco lontano dalla tomba di Napoleone. Un palazzetto, quello che i francesi chiamano hôtel particulier, forse il migliore conservatosi in quella piazza, ospita il piccolo ministero embrionale. Era proprietà di un noto uomo di finanza defunto, che ne ha ceduto l'uso al conte di Parigi; oggi della vedova, che continua ad abitarne una piccola parte. Grandi stanze, la bella mobilia antica con bronzi dorati e con marmi consueta nelle case francesi ricche, i lampadari di cristallo, non senza la tristezza dei salotti morti che non servono più al loro uso naturale ma sono ridotti ad ufficio. Qui il conte di Parigi mi ha concesso un'udienza.

Egli non rifiuta di farsi conoscere, ma non lo cerca, e il motivo si trova anche nella storia recente dei suoi rapporti col Paese. Senza entrare in particolari, si ricorderà come la legge che lo costringeva all'esilio, come primogenito del pretendente al trono e poi come pretendente al trono, fu abrogata soltanto nel 1950 (ossia dopo quasi un secolo di regime repubblicano). E fu abrogata senza grandi difficoltà. Forse perché si giudicò che la sua presenza in Francia non era più pericolosa; forse perché molti gradivano erigere a De Gaulle un contraltare di più tra gli scontenti del regime parlamentare. La galleria dei grandi outsiders della vita politica francese ebbe così un personaggio di più. Il conte di Parigi, da parte sua, sciolse i movimenti monarchici che dipendevano da lui. Gli avanzi di quei movimenti, rumorosi nell'anteguerra, sono oggi perciò scarsi e deboli. Il conte di Parigi di fronte a essi ha preso un atteggiamento che può riassumersi così: «Consideratemi, se volete, il vostro capo, ma questo è affare vostro». Certo fu un prezzo pagato al desiderio di vivere in armonia con gli ambienti politici e di non suscitare scandalo. Ma derivò anche dalla convinzione che quei movimenti non erano lo strumento migliore per svolgere un'azione e che compromettersi in essi poteva essere più dannoso che utile. Si ha così il paradosso di un pretendente al trono che agisce senza fare perno sui monarchici, e che si rivolge piuttosto ai non monarchici che ai monarchici veri e propri. In quanto ad essi, i nostalgici della monarchia si dichiarano per lo più delusi di un pretendente «borghesizzato», pronto ad accettare l'alea della politica normale.

Prima di riferire la mia conversazione col conte di Parigi, bisogna dire tuttavia in che cosa consista la sua azione politica. Anzitutto in un bollettino mensile di informazione, che per lo più contiene un articolo solo sulla questione dominante, stampato in ottantamila copie. Il bollettino non è in vendita. E' inviato a tutti coloro che occupano posti di qualche responsabilità del Paese, ministri, deputati, già già per i vari rami e gradi della burocrazia, i sindaci di tutti i centri con più di millecinquecento abitanti, accademici, magistrati, scrittori e giornalisti politici, rappresentanti sindacali, insegnanti.

Alcune migliaia di copie restano riservate agli abbonamenti, ma l'«uomo della strada» non ne conosce l'esistenza. Il conte di Parigi inoltre compie periodici viaggi di informazione nelle regioni della Francia. Un altro paradosso, in paese repubblicano, è che senza essere propriamente ufficiali queste visite ne hanno l'apparenza. In quasi tutte le città esse comprendono un ricevimento solenne in municipio, con «vino d'onore» e discorsi, ed una visita al prefetto nei capoluoghi. Vi sono poi i contatti, numerosi e frequenti, con gli uomini politici. Una parte notevole degli uomini politici, socialisti compresi, hanno scambi d'idee col conte di Parigi, e frequentano il castello di Louveciennes e siedono alla sua tavola. Si spiegano così alcuni viaggi fuori della metropoli, come quello nell'Africa orientale francese, o quello più recente a Israele, che non sono missioni ufficiali di nome, ma lo sono di fatto; ed in cui il conte di Parigi assume l'aspetto di un inviato straordinario del governo francese senza averne le credenziali. Tenuta per ora in sospeso è l'azione diretta sull'opinione della gente comune. Si preferisce penetrare, filtrare con i mezzi che ho esposto. Una azione diretta, supposto che l'occasione si presentasse, non potrebb'essere che breve e risolutiva. Tuttavia il conte di Parigi è più presente al pubblico non politico che non lo fosse alcuni anni fa, ed oggi il suo nome si pronuncia spesso. Mi è stato fatto osservare che, come metodo, quello del conte di Parigi ha un precedente in Francia: il metodo di un altro Borbone Orléans, Luigi Filippo, che si preparò il potere sotto il regno di Luigi XVIII e di Carlo X, con lo stesso lavorio di scavo.

Il pensiero politico che il conte di Parigi ha espresso in un libro «entre français», uscito quando era ancora in esilio nell'immediato dopoguerra, poi nella lunga serie dei bollettini, parte naturalmente da una critica pessimistica sulla situazione d'oggi. Non si può costituire una maggioranza con una Camera divisa fra troppi partiti, a loro volta divisi all'interno in un Paese sezionato tra zone di opinione stabili e irriducibili. Ricchissima di risorse materiali ed umane, la nazione decade per immobilismo forzato, sfiducia, inibizione d'ogni iniziativa maggiore, ed è costretta a vivere e a consumarsi alla giornata. La politica conservatrice, favorendo il persistere di una specie di polverio di piccole imprese industriali, commerciali ed agricole, ha lasciato in eredità un assetto antiquato, oggi causa di malumore e di malessere economico. Per risollevare il Paese, è necessaria una politica di austerità e di economia orientata, che diminuisca le spese a favore degli investimenti. Un modello, nel campo occidentale, è Israele, paese giovane, fiducioso nella vita e nel futuro. La liberazione della vita pubblica francese potrebbe provenire, non tanto dall'abolizione, ma da una profonda riforma del regime «parlamentare»; e questo potrebbe avvenire soltanto per effetto di un violento «choc» psicologico.

Si può chiedere quali siano gli scopi e le speranze di un'azione politica impostata su queste basi. Scopo ultimo certo è la restaurazione della monarchia. Il conte di Parigi ha steso una costituzione monarchica, in cui il re si riserva una funzione di mediatore e di arbitro sopra il gioco parlamentare. Questo è tuttavia uno scopo lontano, massimo, e tenuto in riserva. Il metodo politico del conte di Parigi mi sembra consentire molti gradini intermedi. La Francia è, come sempre, ricca di outsiders, più o meno compromessi col Parlamento, ma essi si sono logorati nel giro di pochi anni. De Gaulle, che resta il più importante, fu a un passo dal potere, e ne fu allontanato probabilmente dal suo stesso carattere di personaggio di Plutarco, sempre più solitario, orgoglioso, portato a disprezzare il mondo e soprattutto i propri seguaci. De Gaulle rimane l'uomo che, essendogli stato detto: «Se volete, potete raccattare la Francia», rispose: «Mi dovrei abbassare». Mendès-France (per il cui programma il conte di Parigi mostrò una forte simpatia prima che salisse al potere) si rivela sempre più uomo di opposizione e non di governo. Auriol è anziano e, forse a causa del carattere, in urto col proprio partito. Poujade è il segno di un malessere, ma non può prendersi sul serio. Chi segue il conte di Parigi spera che egli venga a galla attraverso l'eliminazione dei suoi rivali. Dal metodo della sua azione, ritengo (questa è una mia congettura) che non punti direttamente al trono, e nemmeno alla Presidenza della Repubblica, bensì ad essere capo del governo, in attesa d'altri sviluppi: naturalmente, quando avvenga il famoso choc.

Il colloquio col conte di Parigi ha completato questo mio piccolo panorama. E' un uomo sotto i cinquant'anni, magro e giovanile; con quella testa ovale, quel volto affilato a carena, in cui la fronte e il naso sembrano fare un arco proteso in avanti, che distinguono la sua famiglia. Spiccano fortemente gli occhi, strani, chiari, trasparenti, fermi. La sua conversazione è sciolta, senza la minima etichetta; sulla scrivania, da un vasetto, spuntano le «Gitanes», sigarette della carta gialla, l'equivalente delle «Nazionali» italiane. Egli non pensa che la scontentezza della Francia possa sfociare in movimenti di radicale riforma a breve scadenza. Il regime parlamentare, nella forma attuale, è un meccanismo che sembra immodificabile, e quella francese ormai una scontentezza cronica, che rumina su se stessa, mista alla rassegnazione. Nemmeno l'Algeria può provocare lo choc, giacché un disastro militare di tipo indocinese è per fortuna escluso.

Secondo la tradizione degli Orléans, che tendono verso la parte «progressiva» della Nazione, il conte di Parigi ritiene che anche in Francia la borghesia si stia sgretolando e, se conferma una forza economica, vada perdendo ogni forza politica. Egli tiene gran conto del movimento sindacale, ed accusa i governi di non favorire abbastanza l'immissione dei lavoratori nella condotta delle imprese economiche. La grande crisi, a suo parere, avverrà per motivi sociali, quando i sindacati operai e quelli contadini, finora dissociati in Francia, si riuniranno insieme; in quel frangente la Nazione forse dovrà ricorrere al suo arbitro naturale. Si sa che il conte di Parigi ha avversato la C.E.D., avversa oggi l'Euratom, e accetta con molte riserve il Mercato comune. La crisi che prevede avverrà appunto, a suo parere, quando l'Europa e il Mercato comune, mettendo il Paese in difficoltà, provocheranno un profondo rimescolio e il partito comunista alzerà la bandiera della rivolta nazionale.

Resta da chiedersi perché tanti uomini politici francesi mantengono col conte di Parigi un contatto costante. La crisi del regime non è ancora in vista. Che non la possa provocare nemmeno la Algeria, è ormai opinione comune. Di fronte all'Algeria l'opinione francese si va lentamente quietando, e si può prevedere che un giorno, per stanchezza, accetterà la soluzione, la migliore possibile, concessa dagli avvenimenti. Tuttavia, e questo è caratteristico, vi è in tutti l'impressione vaga che, in un futuro imprevedibile, una crisi possa prodursi; e perciò il segreto istinto di mantenere, accanto alla politica normale, alcuni uomini di riserva, capaci di attirare e di deviare la spinta rivoluzionaria. Questa preoccupazione forse è più viva nelle sinistre non comuniste. L'alternativa, come mezzo di guarigione delle debolezze francesi, è l'idea dell'Europa, ed infatti ho constatato che molti ex-monarchici delusi si sono avvicinati ad essa. Un'osservazione importante è che, tra le idee oggi divulgate in Francia, una sembra associare europeisti e anti-europeisti. Allontanandola nel tempo, entrambi pongono in rapporto una eventuale crisi del regime francese non tanto con l'Algeria, quanto con l'Europa; e precisamente nel punto nel quale il Mercato comune, con le trasformazioni che esso richiede, mettendo parte del Paese in difficoltà, ne provocherà una reazione di cui l'estrema sinistra potrebbe approfittare. Sarà quello il momento critico in cui, per gli europeisti, bisognerà riformare il regime affermando l'Europa con più forza; per gli altri, invece, riformarlo in senso contrario convogliando le forze sollevate contro di esso in un regime nazionale.

Guido Piovene

I DUE PROCESSI

— Bah, in fondo il partito comunista è un po' lo zio Giuseppe del processo di Dongo: si affida alla riservatezza dei suoi familiari. (*Dis. di Novello*)

LA POLIOMIELITE ED IL SUO VACCINO

I casi di Verona circoscritti

Nessun timore altrove - La vaccinazione gratuita nei brefotrofi - Le osservazioni del "Centro virus" di Torino sul siero di sangue dopo la prima iniezione immunizzante - 60% dei bambini spontaneamente protetti da infezioni ignorate e superate

Finché non sorgerà l'antibiotico capace di ammanettarlo, il virus della poliomielite — per non dire più correttamente i virus, tanti ve n'ha di tipi più o meno agguerriti — bisognerà combatterlo prevenendo le sue scorrerie nel nostro organismo, cioè rendendogli refrattario il terreno per le malefatte. Però, anche con l'auspicato farmaco specifico, l'impresa resterebbe ardua. Permarrebbe, difatti, ancora la difficoltà di adoperarlo *tempestivamente*.

Ciò perché quando il virus poliomielitico dà sicura notizia della sua presenza in un poveretto, gli è che già la paralisi di un arto o della gabbia toracica è entrata nel corteo sintomatologico, ed è proprio essa a concludere la diagnosi: mentre gli altri sintomi mancano di caratteristica e da soli erroneamente fan pensare a banali guaietti intestinali, a influenzette a cielo sereno, a non meglio precisabili e fugaci forme reumatiche. Sotto questa etichetta passano sovente d'altronde, le più numerose infezioni poliomielitiche, che, pur non arrivando a suscitar paralisi, eccitano l'organismo a fucinare sostanze specifiche difensive, e spiegano perché in una notevole percentuale di ragazzi grandicelli e di adulti si riscontrino anticorpi immunizzanti proprio contro la polio; talché le «gamma-globuline» del loro sangue, veicolanti quegli elementi protettivi, possono essere usate quali mezzi di emergenza per immunizzare «passivamente» e temporaneamente chi sia stato esposto al rischio del contagio.

Quando il virus poliomielitico si è impernato nel sistema nervoso sino a suscitar paralisi il suo terribile gioco è già stato fatto. Allora, pur se vi fosse modo di ucciderlo, la paralisi resta e ad attenuarne o cancellarne gli esiti, che si proietterebbero nel futuro, occorrono altri presidi, quelli della rieducazione funzionale. Ecco, perché, bisogna puntare preventivamente sulla vaccinazione, che, secondo il metodo di Salk, attualmente di cartello, consiste nel praticare al soggetto tre iniezioni (la seconda a distanza di tre settimane la prima e la terza dopo sei mesi) di un vaccino allestito con i virus della polio, uccisi mediante un trattamento con formolo e calore sino ad eliminare il rischio di una infezione. Tale procedimento sollecita l'organismo a fabbricare «attivamente» gli anticorpi difensivi, come avviene nell'immunizzazione da infezione spontanea. Anche se per il momento non si può giurare che tale vaccino dia in ogni caso una protezione assoluta, già si è constatata una notevolissima minor incidenza di paralisi tra i vaccinati in confronto ai non vaccinati laddove, essendo la poliomielite di casa, si sono potute già tirare somme statistiche.

E' un problema, quello della polio, che da noi è venuto acquisendo importanza sociale negli ultimi tempi, per il trapasso di tanto in tanto dai rari casi endemici a qualche episodio discreto epidemico, per quanto sempre circoscritto. Gli attuali casi di Verona lo ripropongono all'attenzione del pubblico; il quale per prima cosa si domanda se altri campanelli d'allarme suonino altrove, e se diversi debbano essere i provvedimenti di massa nell'ambito dell'epidemia e nei luoghi esenti. Alla prima domanda rispondiamo di no, qualche raro caso sporadico qua e là non potendo costituire preoccupazione.

Al secondo quesito ha già risposto autorevolmente in anticipo Lépine nel congresso europeo sulla polio tenutosi a Bologna nel settembre scorso. Lépine è l'emulo di Salk, all'Istituto Pasteur di Parigi. Il suo vaccino è informato agli stessi concetti di quello dello scienziato di Pittsburg, ma la terza iniezione viene effettuata già alla terza settimana dopo la seconda, anziché dopo sei mesi. La protezione conferita non sembra essere diversa per importanza. Il Lépine ha affermata l'innocuità della vaccinazione anche se fatta in tempo d'epidemia, contrariamente alla primitiva opinione che durante la vaccinazione antipolio corresse un breve tempo di maggiore sensibilizzazione al male, e che quindi fosse prudente non farla che nei mesi in cui di solito il malanno non è alle porte. Recenti inchieste americane hanno ribadito la opinione di Lépine. Tuttavia non manca chi resta fermo su posizioni fortemente prudenziali, ricorrendo alla sola somministrazione delle gamma-globuline, di cui si è detto, o al siero di convalescente, agli individui di possibile contagio, ma al di fuori del focolaio epidemico, se non ostano ragioni individuali contingenti, via libera è al vaccino, la cui durata di protezione è assai più lunga e valida.

Già la prima iniezione conferisce un certo grado di immunizzazione; il che è stato confermato in questi giorni dal «Centro virus» dell'Ospedale per le malattie infettive di Torino, diretto dal prof. R. De Mattia. In qual modo? Da circa un mese nelle provincie di Cuneo e di Asti si va attuando la vaccinazione (a Torino si è cominciato in questi giorni), limitatamente a certe comunità infantili, quali i brefotrofi, mediante il vaccino tipo Salk prodotto in Italia e fornito dall'A.C.I.S. attraverso le Prefetture. Al momento della prima iniezione viene prelevato un campione di sangue del soggetto; altrettanto si fa poco prima della seconda iniezione e così si farà per la terza. Tali campioni vengono esaminati dal Centro per stabilire l'effetto della vaccinazione, attraverso la valutazione della quantità di anticorpi specifici comparsi nel siero.

Orbene nei campioni sinora esaminati entro la terza settimana dalla prima iniezione già si è trovata la formazione di una soddisfacente quantità di tali sostanze protettive, o un felice aumento laddove ne erano presenti fin prima della vaccinazione. La presenza anteriore di discreti tassi di anticorpi nel siero di sangue è stata trovata sinora nel sessanta per cento dei soggetti; il che conferma come essi siano stati insospettatamente vaccinati da una delle più frequenti infezioni senza il minimo effetto paralizzante. Nel futuro la individuazione di soggetti con alte quantità spontanee di anticorpi specifici li dispenserà da ulteriore vaccinazione, il che costituirà anche un'economia pubblica, in quanto il costo di ogni vaccinazione, gratuita per i brefotrofi, ecc., si aggira sulle tremila lire.

Angelo Viziano

NOTIZIE E POSTILLE

Un uomo a 28 km. di altezza

Mentre stiamo scrivendo questa breve nota, nel cielo di Minneapolis, in America, il giovane ufficiale Joseph Kittinger è solo ad un'altezza mai sino ad oggi raggiunta in pallone. Questa altezza è, o dovrebbe essere, tale che nemmeno, non si misura più in metri, ma in chilometri; e siccome è già stata in precedenza stabilita, si sa che sono ventotto.

Stiamo preparandoci a trascorrere una domenica; ed intorno a noi, in casa, nella nostra città, in Italia e di là dei confini migliaia di piccoli o grandi avvenimenti hanno inizio e fine senza lasciare traccia nella nostra storia privata. Ci siamo alzati, faremo questo e quello, vedremo persone amiche, verrà la sera. Forse avremo trascorso una giornata buona o mediocre o magari cattiva, ma niente è accaduto di estremamente rivoluzionario, né in bene né in male. Così sarà per milioni e milioni d'uomini, da un capo all'altro del mondo, mescolando nella solita dose la bontà e l'egoismo, la felicità ed il dolore.

Ma su questo panorama di giornata e di fatti uguali, come sarà per la maggioranza di noi altri, ecco Joseph Kittinger messo allo sbaraglio, immerso nel suo esperimento, sospeso in un cielo di mistero e di speranza. La fantasia per un attimo si smarrisce, già lo vede trasformato in un essere eccezionale, protetto da indumenti che lo fanno ai nostri occhi quasi disumano e molto vicino a quei personaggi che oramai popolano i romanzi di fantascienza. Egli è sospeso a ventotto chilometri d'altezza, racchiuso in una navicella ermetica, a forma di tubo, alta poco più di due metri e con un metro di diametro.

Noi non pensiamo come quel giornalista, che disse ad un generale: «Le sue battaglie esistono soltanto perché gli inviati speciali le descrivono sui quotidiani»; ma ugualmente vorremmo proprio, in questa occasione, riuscire a far vivere il volo di Kittinger anche perché ne scriviamo, con la speranza che per un attimo esista e che si fissi nella mente e, forse, che resti nel ricordo. Nessuno di noi può adesso riferire come sia fatta nell'interno quella cabina, a forma di tubo, che ospita e protegge il solitario navigatore del cielo. Egli ha con sé, naturalmente, macchine ed istrumenti per misurare, controllare, documentare quel che succede nell'altissima quota che deve raggiungere e alla quale deve rimanere almeno per dodici ore.

La nostra cronaca, sempre pronta a parlare del divorzio d'una piccola diva, che non resterà nemmeno nella storia del cinema; od a descrivere i viaggi di un ex monarca, che forse non darà materia per due frasi in un manuale di storia, non deve in questa occasione dimenticare Joseph Kittinger. Egli si è spinto alla prova, che sta compiendo in queste precise ore, non per vanità o per sete di guadagno. Egli è soltanto uno studioso, che si presta ad una esperienza, un uomo che si propone di vedere come e quando molti altri potranno, con sicurezza, seguirlo a quelle altezze. E' insomma un uomo d'avanguardia, che si precede per vedere come è possibile aprire una nuova porta alle nostre cognizioni e comunicarle perché il vantaggio sia di tutti.

Per moltissimi di noi questa giornata sarà come tante altre, che già abbiamo alle spalle; e come molte altre che verranno. Ma lontano da noi, in una parte del cielo che nessuno ancora conosce, si giuoca una piccola partita col mistero della natura che ci circonda e ci sovrasta. Col rischio della propria vita qualcuno, non ostacolato dalla folla, non travolto dalla calda atmosfera del successo mondano, non stordito dalla ammirazione che magari tocca ad un ballerino di rock and roll, cerca di far fare un passo in avanti a quel che noi con orgoglio e retorica diciamo progresso meccanico e civiltà umana.

Da un pezzo sappiamo che la maggior parte di tale progresso procede nell'ombra dei laboratori, nel segreto di terrificanti esperienze, sotto la guida di uomini quasi a tutti sconosciuti. A noi giunge soltanto l'eco di tutto ciò e ci lascia più perplessi che convinti. Da questa enorme macchia d'ombra, che copre ai nostri occhi la nascita stessa del mondo futuro, salta fuori Joseph Kittinger, con il suo volo sperimentale e diretto a procurarci nuove cognizioni e dati e misure di un empireo mai studiato.

Ecco finalmente una ricerca che non si svolge segreta e alla quale possiamo con la fantasia partecipare commossi. Dopo tutto, il vero progresso meccanico e la civiltà umana fanno realmente passi in avanti se i risultati delle nuove ricerche possono essere messi a disposizione dell'universo intero e se sono circondati dalla riconoscenza universale. Altrimenti restiamo sospettosi, dominati dalla diffidenza e, spesse volte, dalla paura.

Enrico Emanuelli

Omaggio a Linnaeus di Giuliana d'Olanda

(*Nostro servizio particolare*)
Stoccolma, 25 maggio.

La prima visita ufficiale di Giuliana d'Olanda in Svezia non ha avuto soltanto lo scopo di esaltare la tradizionale amicizia e l'intima vicinanza spirituale delle due piccole nazioni. La regina, che ama i fiori, è venuta a rendere omaggio ad un antico sovrano senza corona: Carl von Linné, o — come si scriveva latinamente ai suoi tempi — Linnaeus. Infatti lo scienziato, che gli svedesi chiamano affettuosamente il «re dei fiori», nacque il 23 maggio di 250 anni fa nella provincia svedese di Smaland, povera ed industriosa, e completò i suoi studi nell'università olandese di Leyda.

L'illustre dottor Linnaeus si meritò l'ammirazione dei contemporanei e dei posteri scoprendo la natura sessuale della riproduzione dei fiori; istituendo in botanica ed in zoologia un metodo di classificazione, che resta sempre attuale; dandoci il duplice sistema di denominazione, in latino ed in lingua volgare, tuttora in uso per i generi e le famiglie degli organismi viventi. Pochi sanno, inoltre, che a lui dobbiamo le parole «flora» e «fauna». Ma non è solo per i meriti di biologo e di linguista, che la sua figura è ancor popolare in Svezia e che anche la gente comune lo ricorda come «il buon Linneo».

Il bel romanzo della sua vita colpisce il cuore e la fantasia. Figlio di poveri contadini, fu un *enfant prodige* che già a scuola stupiva i grandi dottori; esploratore, scoprì la Lapponia (terra esotica ed ostile per gli svedesi del primo Settecento) e ne lasciò una descrizione tuttora valida; professore, trasformò l'insegnamento scientifico in un apostolato di entusiasmo e di calore umano; e fu pittore amoroso e sapiente dei fiori. Dopo aver formato quasi duecento discepoli svedesi e stranieri ed averli mandati nelle quattro parti del mondo, morì universalmente onorato e creato nobile dal suo re.

d. b.

Invito agli inventori

Il VII Salone Internazionale della Tecnica (Torino 28 settembre-6 ottobre 1957) comprende anche quest'anno la Mostra-Concorso delle invenzioni e dei progressi industriali della Meccanica. L'iniziativa ebbe grande successo nel Salone 1956.

Possono partecipare alla Mostra-Concorso i titolari di brevetti residenti in Italia e quelli all'estero i quali abbiano esteso i loro brevetti in Italia o si trovino nell'anno di priorità per poterli estendere. Apposita Commissione di esperti vaglierà le domande pervenute e stabilirà quali possano essere accolte: il suo giudizio sarà insindacabile.

I trovati devono avere carattere di novità, non essere sfruttati industrialmente ed essere pertinenti alle seguenti categorie merceologiche: Meccanica generale - Elettrotecnica - Elettronica - Tecnica cinematografica, fotografica ed ottica.

Agli inventori partecipanti il Salone della Tecnica offre il **posteggio gratuito**. Inoltre nel corso della manifestazione, una apposita giuria stabilirà una graduatoria di merito ed ai primi otto verranno assegnati i seguenti premi:

1° premio Lire 500.000 -
2° premio Lire 250.000 -
3° premio Lire 100.000 -
4°-5°-6°-7°-8° premio Lire 50.000 caduno.

I trovati esposti, meritevoli di segnalazione, verranno divulgati a mezzo della Stampa Tecnica.

I moduli per le domande di partecipazione devono essere richiesti alla Segreteria Generale del Salone Internazionale della Tecnica (Torino, via Massena 20) oppure all'Associazione Nazionale degli Inventori (ANDI) (via XX Settembre 58-A, Roma).

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente al 30 giugno 1957.

L'orrendo delitto nella baita sopra Verbania

La condanna all'ergastolo richiesta per l'imputato

Nessuna attenuante concessa al presunto omicida, definito dai suoi compaesani "il mostro della valle,,

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 25 maggio.

Il rappresentante della pubblica accusa, dr. Pucci, ha chiesto, nell'udienza odierna in Corte d'Assise che Eugenio Pizzagrani sia riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli, cioè di avere ucciso Giovanni Rigoli, di avergli tagliato braccia e gambe, quindi di aver tentato di farne sparire ogni traccia facendolo bruciare in un rogo di 7 quintali di fieno e 30 quintali di legna da lui provocato, tutta roba che non era di sua proprietà. L'efferatezza del delitto, i precedenti penali dell'imputato, la pessima fama di «mostro della valle» com'egli era chiamato nel suo paese, vietano la concessione di qualsiasi attenuante, donde la richiesta della pena dell'ergastolo, più 8 anni di reclusione assorbiti da essa.

In apertura d'udienza, la Corte aveva dovuto occuparsi di un'eccezione pregiudiziale, sollevata dall'avv. Di Tieri della difesa. Eugenio Pizzagrani deve rispondere dell'uccisione di Giovanni Rigoli. Ma, in nessuno dei registri dello Stato Civile, risulta che egli sia morto. E allora? Riferiremo, a titolo di curiosità, una voce da noi udita ma che, indubbiamente non va al di là di una supposizione fantasiosa. Il Rigoli non sarebbe morto, bensì egli, insieme con il Pizzagrani, avrebbe ucciso una terza persona, un contrabbandiere per appropriarsi della sua merce.

Se così fosse, il Pizzagrani non ci guadagnerebbe niente: l'ergastolo gli toccherebbe soltanto per altro morto. Così la Corte ha creduto bene di non accettare l'eccezione pregiudiziale della difesa che avrebbe comportato un rinvio del processo e persino la liberazione provvisoria del Pizzagrani. E' implicito che, in sede di giudizio, la giuria popolare dovrà stabilire come «dato di fatto» e prima di procedere oltre se il Rigoli fu ucciso, oppure no. L'iscrizione della morte del Rigoli in un registro, ossia una «prova amministrativa» non è dunque indispensabile.

Come dimostrazione della colpabilità del Pizzagrani, il rappresentante della pubblica accusa ha proceduto a un esame circostanziato delle risultanze processuali. Identificato il morto nel Rigoli per una catenella, una borchia della cintura dei pantaloni, le scarpe, il riconoscimento, sia pure, soltanto istintivo, della madre ed altri particolari, il movente dell'omicidio è chiaro: il Pizzagrani temeva che il Rigoli già condannato a 6 anni in contumacia si costituisse e raccontasse troppo della complicità di lui nei reati che gli erano valsi quei sei anni. Inoltre, il Pizzagrani gli aveva anticipato il denaro per una motocicletta da restituirgli via via con il provento di furti e il Rigoli, sostenendo che gliel'avevano rubata, non pagava niente. A questo furto, il Pizzagrani non credeva. Ci fu una disputa tra i due? Se così fosse verrebbe a cadere la premeditazione, sostituita da un impeto d'ira e più niente ergastolo. Da uno stretto esame dei tempi, tra quando il Rigoli fu visto per l'ultima volta e la consumazione del delitto, ciò sarebbe da escludere. Il rappresentante della pubblica accusa si dilunga in molti particolari, soprattutto intorno alla favola del coniglio ucciso dal Pizzagrani con le relative macchie di sangue, illustra il carattere pessimo dell'imputato che classifica «permanentemente pericoloso» e quindi non riammissibile nella società degli uomini liberi, mai.

Gli stessi argomenti sono stati sostenuti dalla Parte Civile, avv. Bardelli, il quale come rifusione dei danni da fissare in altra sede, ha chiesto, insieme con la «severissima» condanna dell'assassino, una provvisionale di mezzo milione.

Il Pizzagrani ha accolto le conclusioni della pubblica accusa con apparente indifferenza. Il suo volto, però, è passato improvvisamente dal livido-cadaverico al rosso-collera.

a. a.

Migliori orari ferroviari in vigore dal 2 giugno

Incrementate le comunicazioni estive tra Piemonte e Liguria

Roma, 25 maggio.

Le velocità commerciali dei treni a lungo percorso e la istituzione di nuove coincidenze saranno ulteriormente migliorate dal 2 giugno prossimo con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario. Anche numerosissimi treni locali saranno migliorati.

Una importante innovazione sarà attuata col nuovo orario in campo internazionale. Si tratta dei treni «Trans-Europ-Express» che con automotrici di nuova costruzione, particolarmente confortevoli e di elevata velocità collegheranno direttamente i centri più importanti dell'Europa continentale.

Sulla linea Torino-Roma: per il treno PR da Parigi è stato realizzato un acceleramento di 2' consentendogli di arrivare alle 14,05 a Roma. Accelerata di 12' è stata anche la marcia del treno 9 che arriverà a Roma alle 9,12, anziché alle 9,25. E' stata ritardata alle ore 13,25 la partenza da Torino del treno R 661 con arrivo a Genova alle 16,23. Il treno stesso consentirà il proseguimento da Genova col treno 15 verso Pisa e Roma.

Linea Milano-Genova-Ventimiglia, è prevista l'istituzione in via permanente di una coppia di treni, rapidi celeri fra la Germania, il Belgio e la Francia con l'Italia per la via del Gottardo, con vetture dirette per Milano, Roma e Ventimiglia, a cui verrà data, per quest'ultima relazione, la denominazione di «Riviera-Express».

Dal 15 agosto sarà inoltre realizzata tra Milano-Genova e Marsiglia una relazione con automotrice di nuova costruzione. Per tali treni, che disimpegneranno soltanto servizio di classe superiore, è previsto il pagamento di un supplemento speciale e la prenotazione obbligatoria. Tale relazione sarà denominata «Ligure» e partirà da Milano alle 6,25 con arrivo a Marsiglia alle 13,30, mentre in senso inverso partirà da Marsiglia alle 16,45 arrivando a Milano alle 0,06.

Sulla linea Milano-Roma è previsto un lieve miglioramento delle percorrenze dei principali treni.

Linea Torino-Milano-Venezia: i miglioramenti nella percorrenza dei treni sono stati su tale linea assai notevoli in conseguenza del completamento della elettrificazione tra Milano e Venezia. Sulla relazione Milano-Venezia, la coppia di rapidi elettrotreni di sola prima classe, denominata «Rialto» e già in circolazione dal 1° marzo, sarà lievemente accelerata e figurerà fra i collegamenti più celeri della rete. Nel periodo estivo essa sarà collegata a Torino da due treni automotrici direttissimi, assai veloci, di sola prima classe in immediata coincidenza.

Il rapido R 463 per Venezia e Trieste posticipato da Milano alle 16,45 in coincidenza al treno 187 da Torino ed al treno 163 da Genova, accelererà di 9' la percorrenza con arrivo a Venezia alle ore 19,34. Esso sarà inoltre in coincidenza a Venezia Mestre con il treno AT 864 per Udine e con l'R 555 da Roma (p. 12,54).

Il «Simplon-Orient-Express», sfruttando l'acceleramento conseguente alla elettrificazione della Milano-Venezia, verrà posticipato da Domodossola in modo da farlo arrivare e partire da Milano circa 30' dopo l'orario attuale. Ciò consentirà di fruire della coincidenza del treno R 89 da Genova. La possibilità di aumentarne la composizione consentirà inoltre di creare con tale treno un nuovo servizio di seconda classe cuccette tra Calais e Venezia.

Linea Torino-Alessandria-Piacenza: il rapido autotreno R 663 per Bologna verrà posticipato da Torino alle ore 8,25, arrivando invariato a Bologna, con una riduzione di percorrenza di 22'. Il treno AT 253 in partenza da Voghera alle 9,09 sarà in coincidenza a Piacenza col nuovo treno 111 da Milano, e verrà in tal modo creato un nuovo collegamento da Genova (treno 163 p. 7,20) e dalla linea di Alessandria a mezzo del coincidente 3785, per Bologna-Firenze, con arrivo rispettivamente alle 12,25 e 14,05 e nel periodo estivo, anche verso Ancona (arrivo 15,39).

Sulla linea Tarvisio-Udine (Venezia e Trieste) è stato previsto per il periodo estivo (dal 22 agosto al 27 settembre) il prolungamento fra Udine e Tarvisio della coppia dei treni 530 e 511, ritardando la partenza di quest'ultimo da Udine, per realizzare a Villach, a mezzo del «Tauern-Express», una comunicazione fra Monaco e Venezia, con servizio di carrozze dirette fra Salisburgo e Roma. Anche le comunicazioni tra il Friuli e Milano verranno agevolate nel periodo estivo.

Per incrementare le comunicazioni tra Torino e la Riviera ligure durante il periodo balneare verrà istituita quest'anno, limitatamente al solo periodo estivo, una nuova coppia di rapidi di 1a classe effettuata con automotrici. Inoltre per stabilire una comoda e celere coincidenza fra Torino ed il nuovo treno «Ligure» fra Marsiglia e Milano che, come già detto, avrà inizio il 15 agosto, verrà istituita una seconda coppia di rapidi.

Altri miglioramenti di orario si avranno sulla Trieste-Venezia-Bologna-Roma, sulla linea del Brennero; sulla Milano-Bologna-Lecce; sulla Roma-Napoli-Reggio C.; sulla Palermo-Catania; sulla Palermo-Messina; e sulle linee della Sardegna.

— SPETTACOLI —

La stagione lirica al Teatro Nuovo

"Monte Ivnor,, di Ludovico Rocca

Il tono grave, cupo, e quello amaro, ironico, che improntano le migliori musiche da camera e teatrali di Ludovico Rocca, risuonano anche nel *Monte Ivnor*. L'azione, informa il libretto di Cesare Meano, «si svolge in un paese alpestre, in vista del Mar Caspio, alla fine del secolo scorso». Ma più occorre riassumere lo schema delle passioni. Il capo d'una nazione, un uomo che ha sofferto dure prove, e serba alto l'ideale del dovere e della fede, sostiene la sua gente indecisa, l'incita alla resistenza, con l'incoraggiamento e l'esempio la salva, e, restato solo, cede al destino. La sua ispirata certezza, la dedizione alla suprema bontà, infiammano l'anima d'una giovane, la quale, dimentica di ogni altro bene, lo segue devota, ammirata, e soltanto nell'ora estrema gli si rivela. Son questi i lineamenti essenziali del dramma, che si esplica nell'amore della terra nativa, nei conflitti dei mansueti con i prepotenti, in ragioni sociali, in riti religiosi, eccetera.

L'energia del capo, Kiriatòs, baritono, è ben delineata. Il canto è austero, sacerdotale più che profano, calmante, rasserenante; ma se infervora e scuote il popolo, scatta impetuoso, incalzante, coerente e misurato. Non dissimile è il carattere di Miroj, basso, la cui ieratica parlata talvolta rievoca la cantilena chiesastica. Un notevole personaggio è Naikè, una veggente, una profetessa, contralto; il melodico recitativo, ben congiunto ad armonie singolari e singolarmente timbrate, le dànno un particolar risalto, strano e distinto.

Accanto a tali persone, quelle di Edali, la giovane incantata dalla forza morale di Kiriatòs, e di Imar, tenore, innamorato di lei, restano meno evidenti. La vita drammatica di Edali, che nel primo incontro con Kiriatòs dà appena qualche indizio di sé, e che nel respingere Imar non chiarisce sufficientemente la propria consistenza, ha tuttavia un buon momento nella pietà per la morte di Danilo, il giovanissimo figliuolo di Kiriatòs. Negli episodi amorosi e in generale in quelli affettuosi non mancano pagine delicate e accaldate, melodiche soavità, tenerezze acutamente psicologiche, come nella funebre ninnananna di Kiriatòs e nell'arioso «Ci aspetta la vita» di Imar. Si resta perciò dubbiosi se il musicista abbia, per non so qual pudore dell'intimità, castigato lo sfogo, o si sia troppo giovato dell'esperienza, la quale, se non è di pura fonte drammaturgica, dà risultati teatralmente positivi. Alcune canzoni, che hanno quasi lo spicco della danza, e le espressioni del Capo dei Gendarmi e di Ivanej recano quel tono ironico, grottesco, che sovente riappare nelle partiture del Rocca.

Il sinfonismo strumentale e quello corale sono gli elementi fondamentali di questo melodramma; sinfonismo, cioè espressione multanime. L'eloquio orchestrale di rado è chiaro, luminoso. Non tematico, procede con un dinamismo sempre pulsante, sovente incalzante, concitato, con una metrica quadrata più che elastica. La ritmica varia di episodio in episodio, e scandisce con efficacia il diverso anelito. La tavolozza strumentale offre talvolta richiami realistici, per esempio rintocchi di campane o segnali di trombe.

Nel sinfonismo vocale i modi di realismo e di formalismo sono più frequenti; per esempio: la lauda «O Signore, combatti quelli che ci opprimono», l'inno marziale «Alza la fronte», e l'inno a San Gregorio. Per contro l'invettiva «Meglio la morte» e il rapido grido «Fuoco alla foresta» recano un contributo autonomo e nuovo. Certamente, in molti melodrammi, anche eccellenti, si odono siffatti echi di ingenua o artistica coralità. Ma qui s'è voluto prenderne nota, poiché se al sinfonismo strumentale, quasi immune, come s'è detto, di echi realistici, rispondesse altrettanto scevro, quello corale, l'unità stilistica ne risulterebbe più integra e l'arte più pura. In ogni modo l'effetto d'entrambi è efficace. Il Rocca sa scegliere con opportunità ogni mezzo e lo tratta con competenza e con giusto disegno. Anche questa sua opera è nobile e convincente. Già lo scrivemmo dopo la prima rappresentazione a Roma nel '36.

Avvenuta sotto gli occhi dell'autore, e perciò conforme in ogni parte alle sue intenzioni, l'esecuzione, egregiamente diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, si giovò del concorso di valenti solisti, fra i quali Piero Guelfi, Luisa Malagrida, Renato Gavarini, Giorgio Algorta, Miriam Pirazzini, e della regia di Riccardo Moresco.

Molti applausi e parecchie chiamate al maestro Rocca, al La Rosa Parodi e a tutti i collaboratori.

a. d. c.

Debutto del Circo Togni

Verso le 16 di ieri l'usciere-capo del palazzo municipale è entrato nell'ufficio dell'avv. Peyron. «Signor Sindaco — ha annunciato rispettosamente — giù alla porta c'è l'elefante». «Benissimo — ha risposto il Sindaco — vengo subito». Ha infilato il cappotto, s'è messo in testa il cappello ed è sceso ad incontrare lo strano ospite. Nell'androne, scortata da Dania Togni e da un indiano autentico, vi era la vezzosa «Menta» un'elefantessa di 40 anni, dalla rispettabile stazza di 4300 chili: attorno, ammirati e stupiti, s'accalcavano i vigili urbani di servizio. Al cospetto del primo cittadino torinese «Menta» ha compiuto una specie di riverenza, poi, con estrema delicatezza, gli ha porto sulla punta della proboscide il biglietto d'invito. L'avv. Peyron le ha carezzato la rugosa tromba e la mite elefantessa, dopo alcune caute manovre di retromarcia, è uscita dal palazzo ed è tornata lemme lemme sotto la pioggia in piazza d'Armi: tutti i veicoli le cedevano prudentemente il passo, compresi tram e autobus.

«Menta» è ricomparsa ieri sera al debutto del Circo, con molti altri animali feroci o no. Ma per quanto offrano sempre uno spettacolo che può essere emozionante, gli animali prigionieri, in gabbia o alla frusta, finiscono col far pena. Meglio, molto meglio gli uomini: bisogna dire che quest'anno il Togni, presentatosi con la strepitosa attrazione delle tre piste, ha «numeri» davvero fuori dell'ordinario: e, in più, in una cornice che vorremmo dire raffinata, in una fantasmagoria di luci che sottolineano e accrescono drammaticamente gli attimi di tensione e di ansia. Nulla da invidiare, ci sembra, ai più celebrati circhi stranieri.

Aperta a Palazzo Madama la Mostra di foto artistiche

A Palazzo Madama è stata inaugurata ieri pomeriggio la Mostra nazionale di fotografie artistiche, organizzata dal Centro culturale Fiat per incarico della Federazione italiana associazioni fotografiche, che tiene stamane a Palazzo Lascaris il suo IX Congresso. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco, il prof. Valletta e numerose altre autorità e personalità, tra cui il dott. Pestelli, il dott. Sambuelli e il comm. Giacomelli.

Prima della visita alle 268 opere esposte (prescelte dalla giuria tra le 1479 inviate da tutta Italia) hanno pronunciato brevi parole il dott. Sambuelli e l'ing. Bertoglio, presidente della Fiat. Gli espositori appartengono ad ogni categoria sociale, dai professionisti agli operai. Il Centro culturale Fiat è presente con i suoi elementi più noti e più affermatisi nel campo fotografico in Italia e all'estero. L'interessante rassegna — che comprende anche 34 opere a colori — è aperta gratuitamente al pubblico. La designazione delle fotografie migliori è affidata agli stessi visitatori mediante un «referendum». La schedina sulla quale il pubblico è invitato ad indicare l'opera a suo giudizio più meritevole, concorre al sorteggio giornaliero di un apparecchio fotografico messo in palio dagli organizzatori della Mostra.

Gassman nell'«Oreste» domani al Carignano

Oggi alle 15,30 e 21,15 la compagnia di Vittorio Gassman e Anna Maria Ferrero replicherà ancora «Ornifle» di Jean Anouilh. Domani alle 21,15 andrà in scena «Oreste» di Alfieri che con la regia dello stesso Gassman ha avuto di recente ad Asti e poi a Parigi un vivissimo successo di pubblico e di critica. Biglietti e prenotazioni al salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola.

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Papà, mammà, mia moglie ed io*, di Le Chanois
Al Metro Cristallo: *La pistola sepolta*, di Russell Rouse

Papà, mammà, mia moglie ed io, diretto da Jean Paul Le Chanois, è un tenue saggio di umorismo domestico, tessuto di graziosi nonnulla. Continua il film precedente dello stesso regista («Papà, mammà, la cameriera ed io») dal punto in cui quello finiva, il matrimonio di Roberto e Caterina. Ecco la giovane coppia coabitare coi genitori dello sposo, nello angusto alloggetto, ed ecco, pur nell'affettuosa concordia degli animi, gli impicci che i giovani dànno ai vecchi e viceversa. Papà insegna storia naturale, mammà traduce dall'americano romanzetti di fantascienza, Roberto prepara gli esami di procuratore, e Caterina sfaccenda. Questa relativa tranquillità finisce con la nascita della prima coppia di gemelli, a capitare la quale si trafora, si sfonda, si muta faccia all'alloggio. E poiché Caterina scodella un'altra volta a doppio, i componenti la famiglia diventano otto, e in quel pigia pigia si moltiplicano le situazioni di farsa. Poi il filmetto, sempre saltellando, passa a un casto idillio di mammà con un anziano esploratore, a bisticci di gelosia fra Roberto e Caterina, alla costruzione di una casa di campagna e ad altri fatterelli domestici còlti, almeno sul nascere, secondo verità. Ma alla lunga si ha l'impressione d'un albo sfogliato troppo in fretta, e si desidererebbe un'appoggiatura, una sosta. Affidato ai bravi Robert Lamoureux, Gaby Morlay, Fernand Ledoux e Nicole Courcel, il film peraltro diverte onestamente ed è probabile che non sia l'ultimo della fortunata serie.

La pistola sepolta («The fastest gun alive») che Russell Rouse ha diretto ispirandosi a un racconto di F. e D. Gilroy, ci trasporta in una cittadina del West, al momento che vi mettono piede, generando orgasmo, il bravaccio Vinnie Harold e due suoi degni compari. Vinnie si vanta di essere «la più veloce pistola vivente» e ora viene a sfidare un certo Clint che ha osato contendergli il primato. I due si affrontano e il disgraziato Clint si abbatte fulminato. Intanto nella vicina Cross Creek, George Temple, un uomo onesto e tranquillo, dà segni di turbamento che non sfuggono alla sagace moglie ttina Dora. Un giorno in un bar, fra lo stupore dei presenti che lo hanno sempre creduto alieno dalle armi, George proclama di essere lui il tiratore più veloce del West. E ne dà una luminosa dimostrazione che manda in visibilio gli astanti. George è diventato un eroe: ma passati i fumi dell'alcool, sente nell'aria una oscura minaccia, e dopo aver consegnato la pistola a un sacerdote perché la distrugga, si dispone a lasciare con la moglie la città, quando torvo, gonfio, terribile, ecco spuntare Vinnie, che avendo saputo di quest'altro vantatore viene a regolare i conti anche con lui. Non diremo il resto per non guastare gli interessi dello spettatore, che sono di rimanere sulle spine, col fiato sospeso, fino all'ultimo minuto. Il film è abilmente condotto, l'artificio del «suspense» vi è applicato con efficacia anche se non con originalità, i caratteri sono vigorosamente sbalzati dagli ottimi interpreti. Glenn Ford, l'onesto, e Broderick Crawford, il ribaldo, giganteggiano in mezzo alla fine Jeanne Crain, Russ Tamblyn, Allyn Joslyn e molti altri.

l. p.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

I danni della gelata

L'ondata di gelo che ha colpito varie località delle province dell'Italia Settentrionale e Centrale ha causato danni rilevanti alla vite, alle piante da frutto, agli ortaggi ed anche al grano. In alcune zone viticole del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, vengono ora segnalati danni dal 30 all'80 per cento della produzione e certe plaghe sono quelle stesse che l'anno scorso subirono la devastazione della grandine.

Nelle aziende specializzate ed in quelle con la monocoltura il danno è più grave e tante famiglie attendono il momento opportuno per lasciare i campi verso altre occupazioni con redditi più sicuri. Purtroppo nella attività agricola le disavventure sono frequenti ed i redditi non permettono la formazione di adeguati risparmi da contrapporre ai rischi cui si va incontro.

Nelle viti si sono rilevati danni notevoli ed in modo disforme, specialmente nelle vallette umide, basse e delle zone pianeggianti. Dove i nuovi germogli sono stati completamente «alleccati» o cotti e si è avuta la totale perdita del prodotto, il viticoltore ha provveduto alla potatura onde avere nuove cacciate per l'anno prossimo ed in certi casi anche un po' di uva quest'anno; dove invece sono stati colpiti solo alcuni germogli o parte di essi si dovrà eseguire una rimonda e successivamente una accurata scacchiatura e potatura verde, perché i germogli che saranno emessi dalle sottogemme e dallo sperone, formeranno tra breve un affastellamento di germogli verdi dannosi alla produzione (colatura, facili malattie, ecc.) ed alla buona lignificazione.

Per le piante da frutto non vi sono suggerimenti importanti, occorre favorire la nuova vegetazione con potature dei germogli superflui onde preparare le piante alla fruttificazione futura e garantirle difese dalla ticchiolatura, dal mal bianco (oidio) dal ragno rosso (acaro), con prodotti acuprici (tipo Aspor, Dithane ed altri) addizionati con zolfi idrosospensibili e con acaricidi.

Alla fine del mese si inizierà la lotta contro il verme (Cydia pomonella) con l'impiego dell'arseniato di piombo al 0,7 per cento.

Per le colture granarie solo da pochi giorni si sono resi evidenti i danni delle gelate del 6 maggio: alcune foglie sono ingiallite, le spighe sono apparentemente integre ma con punte necrosate scolorite e con fiori in parte abortiti, gli steli lesionati sotto il colletto con formazione di un collare lungo 2-3 centimetri di tessuti «alleccati o corrugati» che impediendo l'alimentazione delle spighette potranno anche essere causa di sensibili danni per la formazione di cariossidi deniritte. Bisogna vedere il comportamento delle piante fra qualche giorno.

Sono attualmente in corso indagini provinciali per la determinazione approssimativa e provvisoria dell'entità del danno; alcuni ritengono che si aggiri sui 12-15 milioni di quintali.

Quest'anno si avrà quindi una riduzione, nei confronti della scorsa annata, della produzione dell'uva e forse anche del grano, poiché erano previsti 100 milioni di quintali di frumento nei confronti degli 85 milioni del 1956.

Dalla zone viticole colpite dal gelo sono richiesti provvedimenti governativi di varia natura; gran parte degli interessati però nutrono poca fiducia in fatto di realizzazioni tangibili e di una certa consistenza.

CARLO RAVA

Prezzi dei vini a Alba — Nebbiolo d'Alba L. 11.000-13.000 all'ettolitro; barbera 9000-10.000; dolcetto 9000-10.000; Barolo 22.000-25.000; Barbaresco 22.000-24.500; Nebbiolo di Barolo e Barbaresco 16.000-18.000. Mercato attivo, qualità ottima. Scorte limitate.

MERCATI

Bestiame — Offerte limitate per l'abbondante foraggiume. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-350; vitelloni 310-370; vitelli comuni 380-480; vitelli della coscia 500-630; vitelli sanati della coscia peso fino a 180 chilogrammi 650-750; vacche da produzione 120-200.000 al capo; suini grassi 335-340 al chilo.

Cereali — Scarsa offerta al libero mercato, prezzi aumentati sensibilmente: grano buono-mercantile 7000-7300; qualità fini 7300; meliga ibrida 4200-4450. Risoni, a Vercelli: varietà comuni 5500-5800; Maratelli 7000-7300; R. B. 7500-7900; Arborio 7300-7900.

Fieno e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2700-2800; ricetta 2000-2700; terzuolo 2300-2400; paglia di grano imballata 900-950.

Vini — Mercato calmo: barbera 12-13 gr. 7300-8500; barbera extra 8500-9000; freisa dolce 7450-8000; idem secca 7900-8650; nebbiolo 11.400-12.400; dolcetto 7800-8850; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4500-5300.

c. r.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Rossia Francesco e Cotti Dolores in Rossia, coniugi, già esercente impresa edile in Ciriè, nonché in proprio di questa, già essendo stato dichiarato fallito il Rossia; sentenza 25 maggio; giudice dott. Caccia; curatore Andreis avv. Luigi; verifica 2 luglio. — Società di fatto tra Cattabiani Tina, Papurello Caterina e Rey Adele, ditta confezioni «Milady», piazza Fontanesi 2, nonché in proprio di Papurello Caterina e di Rey Adele, già essendo stato dichiarato fallito il Cattabiani; sentenza 25 maggio; giudice dott. Pagge; curatore Vietti avv. Ernesto; verifica 26 giugno. — Cooperativa costruzioni edili «Edilcoop», società cooperativa di lavoro a resp. lim., corso Vercelli 86, in persona del presidente Bigarella Antonio; sentenza 25 maggio; giudice dott. Caccia; curatore Trinch avv. Eugenio; verifica 3 luglio.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con parziali schiarite, più frequenti su Italia meridionale. Sulle Alpi ancora precipitazioni continue e temporali. Sull'Italia peninsulare temporali e piogge avranno carattere sporadico. La temperatura non cambierà sull'Italia settentrionale; diminuirà sulle altre regioni e sulle isole. Mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,4	19,3	Pescara	14	20
Trento	11,8	20,2	L'Aquila	7,8	20,1
Trieste	16,7	22,0	Roma	13,5	22,3
Venezia	15,7	22	Bari	12,2	21
Milano	12,5	21	Napoli	14,4	24
Torino	10,6	16,2	Potenza	11	19,4
Genova	12,8	19	Reggio C.	13,1	21,6
Bologna	11,8	22,2	Messina	16,2	22,8
Firenze	11,8	23,2	Palermo	15,6	18,8
Pisa	12,8	22,0	Catania	12,4	22
Ancona	14,4	20,2	Alghero	10	18,6
Perugia	10,8	19,6	Cagliari	16,0	18,5

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.173

Alfieri (Festival dell'Operetta): 15,30 e 21,15: «Madame di Tebe». **Carignano** (Comp. Gassman): 15,30 e 21,15: «Ornifle» di J. Anouilh. **Nuovo**, Ente Teatro Regio: ore 21: ultima di «Un ballo in maschera» di Verdi. Mº De Fabritiis. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Via Rossini 8), Comp. Ital. O.S.T.: 15,30 e 21,15: «Storie da ridere». **Teatro Mobile Fiem.** (Lingotto, p. Bengasi). Comp. G. Bondi, ore 21.15: «Don Camillo a rangia tutti».

Circo Nazionale Togni: ore 16 e 21,15 spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese). or. 10-12; 15,30-19,30. **Palazzo Madama - Torino**: IX Mostra Nazionale di Fotografia. Ingresso libero.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-893): ore 16,30, 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara. **Apollo Danze**: 21 Compl. Scrivano. **Bruno** (Valentino): danze 16-21. **Club Dansante Magenta** 11: 16-21, successo complesso Clair de Lune. **Danse** (via Argentero 4): 16-21. **Eden Danze**: ore 16,30-21 Fabrizi. **Fassio**: Cafè chantant, Medici 112. **Fortino Danze**: 21 d'Alessandro. **Garden Valsalice**: 16-21 Borgione. **Gaudio Danze**: 16-21 trattenim. **Gay**: 16,30 e 21 Orch. Mº Panichi. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood**: 16-21 «I 5 del Muretto». **La Cicala** Ristorante Cavoretto: 16-21 Danze Classico quartetto. **La Serenella** 16-21 Miguel-Vasquez. **Lutrario**: 16,30 e 21 Mº Anselmo. **Montecappuccini Danze**: 16 e 21. **Nirvana Danze**: 15,30-21 Borgione. **Pagoda**: 16 e 21 Orch. Canaro cantano M. Baillis, G Cucco, dir. Gallo. **Piscina del Sole** S. Mauro Tor. Fermata Speranza: ore 16 e 21 danze Orch. Carmen Ristor. Bar. **Prater Danze**, Rosselli 155: ore 21. **Rinaldi**: Scuola ballo, via Volta 6. **Rosso Giardino Danze Barca**: 21. **Smeraldo**: 16-21 Lanfranco-Cortese. **Trocadero**: 16.30-21 Zuccheri-Ollà.

Tavernetta (V. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Papà, mammà, mia moglie ed io» R. Lamoureux, Morlay, Ledoux. Or. 15-17,25-19,50-22,15. **Astor**: «Ero un soldato» riprese dal vero 2ª guerra mond. eseguite corrisp. ital., tedeschi, amer., russi. **Corso**: «I fidanzati della morte» Sylva Koscina, Rick Battaglia, Hans Albers, TotalScope colori. **Doria**: «Calle Mayor» di J. A. Bardem con Betsy Blair. Gran premio Festival di Venezia. **Lux**: «Davy Crockett e i pirati» Fier Parker, B. Ebsen e «Uomini nello spazio» techn., Walt Disney. **Metro-Cristallo**: «La pistola sepolta» G. Ford, J. Crain, B. Crawford. MetroScope. Mattinata 10,30. **Reposi**: «Mister X, l'uomo nell'ombra» tech., Esther Williams, George Nader. Ultimo giorno. **Vittoria**: «Il maggiorato fisico» Eddie Constantine e Maria Frau.

Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici. **Augustus**: «Un re per quattro regine» Scope col. C. Gable, Parker. **Nazionale**: «Alta società» techn. Scope, Grace Kelly, Frank Sinatra. **Torino**: «Gangster cerca moglie» Scope col., T. Ewell, O'Brien. 14.

Alexandra: «Parola di ladro» con Abbe Lane, N. Gray, G. Ferzetti. **Arlecchino**: «Figlia dell'ambasciatore» techn. Scope, De Havilland. **Capitol**: «Parola di ladro» Abbe Lane, Nadia Gray e G. Ferzetti. **Faro**: «Parola di ladro» con Abbe Lane, Nadia Gray e G. Ferzetti. **Fiamma** Ap. 14,30 «Figlia dell'ambasciatore» tec. Sc., De Havilland. **Gianduja**: «Trafficanti di Hong Kong» Rory Calhoun, B. Rush. **Hollywood**: «Gaby» techn. Scope con Leslie Caron e John Kerr. **Ideal**: «Racconti di giovani mogli» A. Hepburn. Sulla scena Cosimo di Ceglie e Bimbo 15-18-21,10. **Maffei**: «Grandi manovre» techn. Riv. Cervi-Valeri 16,15, 18 e 21,15. **Massimo**: «Terra contro i dischi volanti» H. Marlowe, J. Taylor. **Principe**: «Gaby» technic. Scope con Leslie Caron e John Kerr. **Statuto**: «Terra contro i dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor.

Adriano: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, techn. Scope. **Alcione**: «Porto delle bionde» e Riv. Colomber-Carrè 16,15-18-21,15. **Alpi**: «Guaglione» Claudio Villa. Dorian Gray Pica, De Filippo. **La Perla**: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn. **Regina**: «Miss spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniele Gélin.

Asti: «Padri e figli» Scope, con De Sica, Lualdi, Interlenghi. 14,30. **Milano**: «Contessa scalza» techn. e «L'ultima sfida», Apert. ore 10. **Olimpia**: Totò, Peppino fuorilegge. **Piccolo Lux**: «Controspionaggio». **Po**: «Scaramouche» S. Granger. **P. Nuova**: «Elena di Troia». **Romano**: «Lo sai che i papaveri» e Rivista Marchetti - Cammarano, ore 15,15, 18 e 21,15. **S. Felice**: «Principe studente» col. Anne Blyth, E. Purdom, Ap. 14,30. **S. Secondo**: «Il cucciolo» a colori.

Cabotto: «Sangue e metallo giallo». **Esperia**: «Mezzogiorno di fifa» techn. VistaV., D. Martin, Lewis. **Giardino**: «Spadaccino misterioso» technic. Scope, Frank Latimore. **Italiano**: «Gioventù bruciata» in Scope techn., James Dean. Viet. 21: «Telematch» su gran schermo. **Mirafiori**: «Il conquistatore». **S. Rita**: «Agguato sul mare» Sc. **Vinzaglio**: «Guendalina» Jacqueline Sassard, S. Koscina, Vallone.

Araldo: «Serenata per 16 bionde» Scope, Claudio Villa, Billi e Riva. **Eliseo**: «Notre Dame de Paris» techn. Scope, Lollobrigida. 13,30. **Fréjus**: «Ribelle d'Irlanda» tech. con Rock Hudson e Barbara Rush. Rivista Ciabotto-Pepè La Mala. **Nuovo**: «I 4 del getto tonante» tech. Scope, Addams, Interlenghi. **S. Paolo**: «Seme della violenza» con Glenn Ford e Anne Francis.

Belgio: «Mezzogiorno di fifa» con Dean Martin, Jerry Lewis, techn. **Corallo**: «L'ultima caccia» Scope techn., Robert Taylor, S. Granger. **Eridano**: «Michele Strogoff» tech. Scope, Curd Jurgens e G. Page. **La Salle**: «Terrore Montagne Rocciose» Van Johnson. Cart. anim. **Oropa**: «Santiago» in technicolor. **Radium**: «Contrabbando ad Oriente» technic., Montgomery Clift. **Rossini**: «Pentimento» Eva Nora. **V. Veneto**: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, N. Pizzi, A. Togliani.

Astra: «Totò, Peppino e i fuorilegge» Totò, De Filippo, D. Gray. **Bernini**: «Fuoco verde» technic. Scope, Grace Kelly, S. Granger. **Cibrario**: «Arciere di fuoco» Burt Lancaster, V. Mayo, technicolor. **Eliseo**: «Ultima carovana» Scope colori, Richard Widmark, Farrar. **Europeo**: «Altair» con Antonella Lualdi e F. Interlenghi, colori. **Excelsior**: «Notre Dame» Scope techn., G. Lollobrigida, A. Quinn. **Nazareno**: «All'inferno e ritorno» Scope con Audie Murphy. **Odeon**: «Il ricatto più vile» con Glenn Ford e Donna Reed. Scope. **Star**: «Kim» technicolor, Errol Flynn e Paul Lukas.

Adua: Trafficanti d'oro. Varietà. **Aurora**: Torna piccina mia, Remy. Trasmissione di «Telematch». **Barca**: «Torna piccina mia». **Brescia**: «Imputato deve morire». **Chatillon**: «Principessa delle Canarie» col., S. Pampanini. Ap. 15. **Eri-Dan**: «Vera Cruz» technicolor. **Falchera**: Avventuriero di Siviglia. **Fortino**: Intrusa, Padovani, Var. **Maior**: «Istanbul» Scope, Flynn. **Nord**: «La straniera» Scope tech. con Greer Garson, Dana Andrews. 21: «Telematch» su gran schermo. **Palermo**: Nodo alla gola, col. Viet. **R. Parco**: «Bella Otero» technic. **Sociale**: «Soli nell'infinito» Scope con William Holden e V. Leigh. **Zenit**: «Orlando e i Paladini di Francia» technicolor Scope.

Baretti: «Un pizzico di fortuna» technicolor Scope con Doris Day. **Cabiria**: «Trapezio» Lollobrigida. techn. Scope. (Aperta nuova gall.). **Colosseo**: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn. **Italia**: «Schiave di Cartagine» tech. Scope, M. Allasio, G. M. Canale. **Moderno**: Cavalieri Tavola Rotonda, tech. «Bacio di mezzanotte». **Nizza**: Fronte del porto, Brando. **Piemonte**: Ap. 14: «Donatella» Scope tech. E. Martinelli, Ferzetti. **S. Carlo**: Uomo che sapeva troppo. **Splendor**: «Gli implacabili» techn. con Clark Gable e Jane Russell.

Alba: «Scialuppe a mare» Scope technicolor con Jeff Chandler. **Apollo**: «Seme della violenza» con Glenn Ford e Anne Francis. **Diana**: «Più grande corrida» in technicolor Scope con Michel Ray. **Dorat**: «Veneri rosse» technicol. Scope, J. Payne, A. Dahl, Fleming. **Edera**: Serenata 16 bionde, Villa. **Lorenzo**: «Maruzzella» technic., Marisa Allasio, Renato Carosone. **Lutrario**: Guendalina, J. Sassard. **Massaia**: «Regina del Far West». **Marialde**: «Ripudiata» con Hélène Remy e Alberto Farnese. **Roma**: «Il cigno» techn. Scope, Grace Kelly, Guinness, Jourdan. **Splendor**: «Veneri rosse» technicolor Scope, J. Payne, R. Fleming. **Umbria**: «Musoduro» M. Vlady.

Medici torinesi al Congresso di urologia a Bruxelles

Bruxelles, 25 maggio.

Si è aperto oggi a Bruxelles il Congresso internazionale di urologia, promosso dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia della capitale belga. Vivo interesse hanno suscitato le relazioni del prof. Filippo Galizia di Torino, e dei suoi collaboratori dott. Giuseppe Gambetta e dott. Livio Borini sui risultati da essi ottenuti con l'indagine radiologica stratigrafica; l'applicazione di tale tecnica di ricerca nel campo urologico si è dimostrata di palpitante attualità, anche perchè derivata dal metodo del prof. Alessandro Vallebona, vincitore del Premio St. Vincent per le sue innovazioni nei metodi diagnostici.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10: Organista F. Tagliavini - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Giro d'Italia (radiocronaca della partenza da Napoli) - 12: Orchestra della canzone - 13,10: Giro d'Italia - Album musicale - 14,10: Giro d'Italia - Musica operistica - 15: Nuovi biglietti di visita - A. Sciascia e la sua orchestra - L. Taioli presenta... - 16,15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Portogallo-Italia (nell'intervallo: Giro d'Italia; radiocronaca dell'arrivo della Napoli-Frascati) - 18,15: Giro d'Italia (ordine d'arrivo e classifica) - Concerto sinfonico (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - La tombola - 22: Voci dal mondo - Duo Mainardi-Zecchi - 23: Gioia di vivere - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, radiosera alle 20 - Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala Stampa Sport - 13: Carosello Carosone - 13,40: Giro d'Italia - Cordialissimo - 14: Il contagocce - Girandola di canzoni - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Vivavì - 17: Musica e sport - Giro d'Italia - Premio «Duomo» dall'ippodromo delle Mulina a Firenze - 18,40: Ballate con noi - 19,15: Canzoni senza passaporto - Altalena musicale - 20,10: Giro d'Italia - La voce che ritorna - Senza freni - (Al termine: un po' di jazz) - 21,15: Due parole e tanta musica - 22,15: Galleria del bel canto: F. Tagliavini - Domenica Sport - 23: Tram notturno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cicerone nel bimillenario della morte - 19: Musiche di A. Casella - Lettere al direttore - 19: Biblioteca - Musiche di H. Berlioz - 20: L'Italia di fronte al mercato unico europeo - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il revisore» di H. Werner Egk (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: «Una casa e una speranza» - 16,45: Giro d'Italia (telecronaca dell'arrivo della tappa Napoli-Frascati); al termine: «La maschera di Zorro» (film) e notizie sportive - 21: Servizio speciale sul Giro d'Italia - 21,10: Telematch - 22,30: Cineselezione - 22,45: «Vino rosso» (telefilm) - 23,15: La domenica sportiva.

A TORINO
PIAZZA D'ARMI
OGGI
DUE SPETTACOLI
ore 16 e 21,15

Domani all'ARLECCHINO
LA TRAVERSATA DI PARIGI
di CLAUDE AUTANT-LARA
Un film che supererà le vostre attese per la magistrale interpretazione di JEAN GABIN e ANDRE' BOURVIL

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 11 - TORINO
Telefono 41-016

TEATRO ALFIERI
MARTEDI' ore 17 e 21,15
due eccezionali concerti
Orchestra Norman Granz
con ELLA FITZGERALD
e OSCAR PETERSON TRIO

DUE GRANDI SUCCESSI
all'ASTOR — ERO UN SOLDATO
Ripreso dal vero sulla seconda guerra mondiale - Ripreso dal vero da corrispondenti italiani, tedeschi, americani e russi
al DORIA — CALLE MAYOR
con BETSY BLAIR
....mai l'amore di una donna è stato trattato con tanta partecipazione ed umanità.

Imminente a TORINO

IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM
Distribuzione: UNIFILM - TORINO

FRIGORIFERI OTTINO
Corso G. Cesare 11
Tel. 21.500 - Torino

La brillantina Long Flash, vitalizzante per il suo forte contenuto di squalene ($C_{30}H_{50}$), la più recente scoperta nel campo cosmetico, rende i capelli più morbidi, soffici e lucenti delle normali brillantine.
La brillantina Long Flash difende e cura i capelli.
long flash
brillantina liquida vitalizzante
fabbricato in Italia da Musso Profumi Genova

Domani al REPOSI

Mentre i difensori concludono rapidamente le loro arringhe

Centinaia di lettere anonime al P.M. del processo Montesi

L'avvilente costume si rivela vivo in modo particolare nell'Italia settentrionale - Gli avvocati degli imputati minori hanno chiesto l'assoluzione per tutti, anche per Adriana Bisaccia - Domani sera la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 25 maggio.

Sul primo banco degli avvocati c'è un microfono davanti al quale, in turni preordinati, si alternano i vari difensori. Squadernati sul banco volumi e riviste di Diritto penale, essi pronunciano l'arringa, raccolgono poi le carte e tornano ai loro posti consueti. Solitamente, il microfono suggerisce tentazioni: davanti a quel gingillo lucido, anche l'uomo più modesto si sente d'improvviso facondo come Demostene. Ci si attendeva che la regola fosse rispettata anche a Venezia, ma sotto quest'aspetto siamo stati largamente delusi.

Come si conviene in ogni processo, tocca ai difensori degli imputati minori pronunciare per primi le arringhe. I patroni dei guardiani di Capocotta, di Adriana Bisaccia, Michele Simola, Francesco Tannola, Pasquale Venuti sono tutti avvocati giovani, quasi all'inizio della carriera. Si pensava, e questo ci sembrava anche logico, che essi avrebbero approfittato del grande processo, che ha acceso e affascinato la curiosità di mezzo mondo, per restare alla ribalta il più a lungo possibile.

Ci hanno fatto ricredere pronunciando arringhe sobrie e misurate, nulla concedendo alla vanità di lunghi discorsi declamati esclusivamente a scopo reclamistico. Anche sotto questo aspetto, dal Tribunale di Venezia ci è venuta una lezione di buon gusto oratorio. E non si deve pensare che le arringhe dette dai giovani avvocati fossero brevi per pochezza dialettica, anzi, l'argomentazione espressa in forma di dimostrazione matematica acquistava forza persuasiva e immediatezza incisiva proprio per la totale assenza di ogni lenocinio retorico.

L'oratoria forense ha pressoché abbandonato i vecchi schemi ridondanti e non sempre immuni da teatralità, le giovani schiere degli avvocati preferiscono affidare ad una argomentazione asciutta, interamente materiata di fatti e di precisi riferimenti giuridici, il loro pensiero, piuttosto di tentare le scorciatoie delle arringhe gonfie di similitudini barocche e di citazioni letterarie.

Come è già avvenuto nei giorni scorsi, anche oggi i due difensori a cui il Presidente Tiberi ha dato la parola si sono attenuti a questi concetti di sobrietà. Ha parlato prima l'avvocato Paturzo che difendeva una coppia di imputati minori, Terzo Guerrini, ex guardiano di Capocotta e sua moglie Palmira Ottaviani, entrambi imputati di falsa testimonianza, per i quali il P. M. ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

L'avv. Paturzo si è soffermato a lungo sulla posizione di Palmira Ottaviani la quale, secondo la sentenza istruttoria, avrebbe fatto ad una compagna di carcere pericolose confidenze, addirittura di aver veduto uscire da Capocotta una macchina scura con dentro Wilma Montesi svenuta, o morta. Il difensore ha voluto, prima di ogni altra cosa, tracciare il profilo della donna a cui la Ottaviani avrebbe fatto le confidenze. E' quella Bruna Griminelli, detenuta per furto.

Ricordiamo il giorno in cui la donna è venuta a deporre. Alta, ossuta, con un'espressione torva confermò quanto aveva già dichiarato. In un attimo di smarrimento, la Ottaviani le aveva proprio confidato di aver veduto Wilma Montesi svenuta, o morta, entro un'automobile scura che usciva da Capocotta. Furono sufficienti poche domande rivolte dal Presidente per scoprire la bugia. Bruna Griminelli aveva inventato quella storia per non essere trasferita dal carcere di Roma, dove faceva la scopina, al reclusorio femminile di Perugia.

Sostenuta questa tesi, l'avv. Paturzo ha chiesto l'assoluzione della sua cliente con formula diversa da quella proposta dal P. M., perché il fatto non sussiste, anziché per non aver commesso il fatto. Gli è succeduto l'avv. Alberini, difensore di Adriana Bisaccia. Il compito del giovane avvocato era alquanto più difficile, la posizione della Bisaccia è forse la più pericolosa fra quelle di tutti gli attuali imputati, l'accusa di simulazione di reato è stata mantenuta dal P. M. che ha chiesto per lei una condanna ad un anno e quattro mesi di carcere.

Nella sua arringa nitida ed essenziale, l'avv. Alberini ha sostenuto la tesi della improcedibilità. Per quanto dichiari di essere totalmente sana di mente, Adriana Bisaccia ha dato più di un segno degli squilibri psichici che la tormentano, gli stessi suoi favolosi racconti, di aver avuto un figlio da Piccioni senza mai aver conosciuto il musicista e di essere stata rapita e picchiata da due sconosciuti che volevano costringerla a smerciare cocaina, sono un segno chiaro del suo squilibrio di mitomane che crede vere le proprie fantasticaggini.

Poiché, nella simulazione di reato di cui è imputata, non ricorrono gli estremi di gravità indicati dal P. M., il difensore ha chiesto l'assoluzione della sua cliente per non aver commesso il fatto. Esisterebbe il reato se la Bisaccia avesse parlato di sequestro di persona, circostanza che non risulta dagli atti in causa. Si è limitata a dichiarare di essere stata percossa riportando lesioni guarite in quindici giorni, ma questo reato è largamente coperto da amnistia.

L'avv. Alberini ha concluso il ciclo delle arringhe dedicate agli imputati minori e poiché non era ancora presto, il presidente Tiberi avrebbe voluto che prendesse la parola uno dei difensori degli imputati di primo piano, ma l'intero collegio difensivo di Piccioni e Montagna aveva preferito non presentarsi in aula. C'erano gli avvocati Ungaro e Perrone, patroni di Polito, ma nessuno dei due si è dichiarato pronto alla discussione.

Che cosa preparino i difensori di Piccioni, Montagna e Polito è ancora un mezzo mistero. Si sa che stanno redigendo delle memorie scritte, sulle quali mantengono il più assoluto segreto, e ciò è ovvio, per deferenza ai giudici, ma non si sa quali propositi abbiano per lunedì, se cioè intendono, o meno, pronunciare le arringhe. Essi, dopo la richiesta del P. M. di assoluzione per non aver commesso il fatto, preferirebbero non prendere la parola, tuttavia si trovano imbarazzati di fronte ad un'alternativa. E se il Tribunale condannasse, o assolvesse per insufficienza di prove, i loro clienti, chi potrebbe impedire il sorgere di qualche dubbio sulla loro linea di condotta? E se, pur pronunciando le arringhe i loro clienti fossero ugualmente condannati o assolti per insufficienza di prove, chi potrebbe cancellare il dubbio che l'indesiderato risultato sarebbe conseguenza della loro condotta?

In tanta incertezza, essi prolungano il giorno delle decisioni e, intanto, redigono le memorie scritte, che saranno certo assai voluminose. Da quel poco che è dato sapere, essi contrastano la tesi sostenuta dal P. M. il quale ha scartato le ipotesi del suicidio e della disgrazia e ha confermato la sua convinzione che Wilma Montesi è stata abbandonata svenuta nel punto in cui è stata poi trovata morta annegata. I difensori, invece, sostengono che non è possibile, sulla scorta degli elementi acquisiti al processo, stabilire con certezza che Wilma Montesi è morta in seguito ad un fatto criminoso e insistono che la tesi della disgrazia, o del pediluvio è ancora la più accettabile.

Non sappiamo se il dott. Palminteri replicherà o meno alle argomentazioni che i difensori presenteranno per iscritto, o durante le loro eventuali arringhe. Questa mattina egli sembrava deciso a non intervenire più. Ha sfogliato per quasi un'ora la pila di lettere che gli sono giunte con la posta di oggi, un centinaio a giudicare dal volume, quasi tutte anonime e quasi tutte colme di ingiurie. Ogni giorno, dall'inizio del processo, egli ha ricevuto una discreta quantità di lettere anonime, ma dal giorno in cui ha concluso la sua requisitoria con le note richieste di assoluzione, il volume della deplorevole corrispondenza è raddoppiato. A giudicare dai timbri postali, il novanta per cento di tali lettere gli sono spedite da città dell'Italia settentrionale.

Durante una breve conversazione che abbiamo avuto con il dott. Palminteri, era presente anche il collega De La Motte, corrispondente del parigino *France Soir*, e il Pubblico Ministero gli ha domandato se anche in Francia è uso corrente, come da noi, spedire lettere anonime. «Forse di più — ha risposto il collega. — Ricordi il film *Il corvo*, non sarebbe stato possibile realizzarlo in un Paese non afflitto dal gusto dell'anonimo». Questo riconoscimento, tuttavia, non ci consola, anche il secondo posto in una classifica di tale natura è motivo di amare riflessioni.

Naturalmente non tocca soltanto al P. M. leggere lettere anonime colme d'insulti e minacce, anche il presidente Tiberi è afflitto da una martellante corrispondenza dello stesso genere. Per ora egli ne riceve meno del dott. Palminteri, ma non si può escludere che conquisti il primato dopo la sentenza.

Questa mattina egli appariva un po' contrariato dall'atteggiamento dei difensori, restii a parlare, ed ha rinviato a malincuore l'udienza a lunedì mattina. Sembra però che egli sia deciso a concludere il processo entro lunedì, anche se dovesse pronunciare la sentenza a mezzanotte.

Francesco Rosso

Rossellini in attesa del visto può rimanere in India

Nuova Delhi, 25 maggio.

Un portavoce del Ministero dell'Interno indiano ha reso noto che Roberto Rossellini, il quale sta girando una serie di film educativi per conto del governo, può restare in India in attesa che il governo stesso decida se rinnovargli o meno il visto, scaduto il 9 aprile.

La sesta figlia di Charlot

Charlie Chaplin con due dei suoi sei figli accanto alla culla dell'ultima bimba: Jane, nata pochi giorni fa (Telefoto)

Piogge quasi autunnali in Piemonte e in Riviera

Il maltempo continua su tutto il Piemonte. In territorio di *Alessandria* nello spazio di poco più di un mese, si è avuto il terzo straripamento del torrente Belbo nella regione Fornace del comune di Ovigilo. Risultano allagati circa venti ettari di terreno coltivati a grano. A Casale una casa in frazione Ramaglia è parzialmente crollata: salvi gli abitanti. Nell'Acquese, lungo la statale n. 30, presso Spigno Monferrato, un grosso macigno staccatosi dalla montagna ha investito la macchina del dottor Mario Bracco, di Bordighera. Il medico è uscito illeso.

Nel *Vercellese* da 24 ore piove ora a rovesci ora a carattere autunnale. La campagna è ormai satura di acqua e le rogge di scarico straripano, provocando allagamenti dei campi. Le operazioni di monda col maltempo sono ritardate e le prime squadre di mondariso giunte nel Vercellese devono forzatamente sostare. Da Biella segnalano che al Mucrone sono caduti dieci centimetri di neve.

A *Nizza Monferrato* il torrente Belbo in piena fa temere un nuovo allagamento nella parte bassa della città. Il rio Nizza, affluente del Belbo, è motivo di serie preoccupazioni. Le continue piogge danneggiano pure i contadini che hanno già visto i loro raccolti seriamente compromessi dalla recente brinata.

A *Genova*, dopo una breve schiarita meridiana, verso sera il cielo si è nuovamente annuvolato fortemente e una fitta pioggia si è riversata a raffiche sulla città; il maltempo pare non voglia accennare a diminuire, nonostante ci si stia ormai avvicinando al periodo estivo.

Oggi a Genova per la pioggia e lo sciopero dei tram la popolazione ha risentito particolarmente di questa assurda stagione, essendo stata costretta a percorrere a piedi lunghi tratti di strada. Anche nelle due Riviere è piovuto a intermittenza, ma la temperatura si è mantenuta costante fra i 18 e i 22 gradi.

Contributi agli agricoltori danneggiati dal maltempo

Roma, 25 maggio.

Il ministro per l'Agricoltura, on. Colombo, per venire incontro alle necessità degli agricoltori danneggiati dalle recenti brinate e da altre avversità atmosferiche, ha disposto come primo intervento del Ministero l'erogazione di 135 milioni in favore di 84 provincie per la concessione agli agricoltori di contributi in conto capitale per l'acquisto di sementi selezionate di mais e di sarchiate, destinate al rinnovo delle semine distrutte dalle calamità meteorologiche.

Tragica conclusione d'una vicenda passionale a Venezia

Vede la moglie con l'amante tra la folla spara e uccide l'uomo mentre la donna fugge

L'assassino, ricoverato in sanatorio, era uscito in permesso - Ferito anche un medico che passava nella via - L'omicida, padre di due figli, prontamente arrestato

Ennio Lazzari, di 35 anni, l'operaio omicida (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 25 maggio.

Un grave fatto di sangue è accaduto oggi, alle cinque del pomeriggio, nella centralissima zona di S. Bartolomeo, dove il movimento in quell'ora è intensissimo. L'operaio del Gas di Marghera Ennio Lazzari, di 35 anni, abitante in Secco Marina a Castello, ha ucciso a colpi di pistola il trentaduenne Santino Bobats, facchino dell'Erberia di Rialto, abitante a S. Polo, da lui ritenuto amante di sua moglie, Edda Fuga, di 40 anni. L'omicida, dopo aver esploso un colpo di pistola contro il facchino, raggiungendolo al ventre, sparava altri tre colpi contro la donna che si era data alla fuga. La moglie riusciva a mettersi in salvo, mentre rimaneva ferito al piede destro un passante, il medico Vittorio Bado di 55 anni, abitante a Vittorio Veneto, che si accompagnava alla madre che egli era venuto a visitare a Venezia.

Il Lazzari da circa tre mesi era ricoverato al sanatorio dell'isola di Sacca Sessola, essendo affetto da una grave forma di tubercolosi polmonare. Da tempo però sospettava che la moglie lo tradisse, in quanto già nel dicembre scorso aveva ricevuto una lettera anonima che lo avvisava che la donna s'incontrava spesso con un altro. I suoi sospetti poi erano stati confermati dallo strano comportamento della moglie, che andava a trovarlo assai di rado.

Oggi il Lazzari, ottenuto un permesso di mezza giornata, lasciava la clinica e alle 14,30 era a casa, dove non trovava la consorte. Rovistando nei cassetti della donna, rinveniva la ricevuta di pagamento di un rasoio elettrico ed egli ritenne senz'altro trattarsi di un dono all'amante. Fuori di sé, il Lazzari prendeva la sua pistola a tamburo calibro 7,65, e si poneva alla ricerca dei due, girovagando per un paio d'ore nella zona di Rialto, dove presumeva di incontrarli. Infatti, pochi minuti dopo le 17, il Lazzari scorgeva la coppia in Salizzada Pio X ai piedi del ponte di Rialto, ferma davanti ad una bancarella di occhiali da sole.

Sconvolto dalla gelosia e dall'ira, il Lazzari affrontava i due e prima di profferire parola, vibrava due schiaffi all'uomo dicendogli quindi: «Andiamo in calle». Il Bobats lo seguiva, mentre la donna si dava a precipitosa fuga. Fulmineo allora il Lazzari estraeva la pistola, la puntava al ventre del Bobats sparandogli un colpo a bruciapelo e quindi correva dietro alla donna sparandole tre colpi ma senza raggiungerla: un proiettile colpiva invece come si è detto, probabilmente di rimbalzo, il dott. Bado al piede destro.

Frattanto, mentre la folla fuggiva in cerca di riparo per sottrarsi ai colpi dell'omicida, il carabiniere Biagio De Sena, della stazione di Murano, che passava in quel momento, affrontava il forsennato il quale, affranto, senza alcuna reazione si lasciava disarmare e quindi tradurre al vicino commissariato di S. Marco. Il Bobats veniva aiutato da alcuni passanti e da due vigili urbani accorsi al fragore degli spari e trasportato in una vicina farmacia ove era sommariamente curato. Con un'ambulanza della Croce Azzurra, il poveretto veniva quindi avviato all'ospedale, ma egli vi giungeva cadavere. Anche il dottor Bado veniva ricoverato successivamente in clinica; sarà necessario un atto operatorio per estrargli il proiettile, che gli è rimasto nel piede. Comunque egli è stato giudicato guaribile in un mese.

L'omicida, in un primo interrogatorio, ha spiegato le ragioni del suo folle gesto. «Non sono pentito — ha esclamato — lo rifarei ancora. Mi dispiace di non essere libero perché voglio ammazzare mia moglie. L'ho fatto anche per l'onore delle due mie figlie, Liliana di 15 anni e Assunta di 17». Nella tarda serata il Lazzari è stato tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore, mentre la consorte, fuggita dopo la tragica sparatoria, non è stata ancora rintracciata. Anche la vittima, che da tempo viveva separato dalla moglie, lascia due figlie.

a. l.

Alberghi per automobilisti dalla Svezia fino alla Sicilia

Una catena di "motels" per un itinerario ideale di vacanze - In Italia ne esistono già 31, con servizi signorili a basso prezzo - Nei prossimi anni verranno costruiti numerosi altri "autostelli"

Roma, 25 maggio.

I turisti motorizzati che quest'estate sceglieranno come mèta delle loro vacanze le regioni centro-meridionali troveranno signorile ospitalità in 22 «motels» sorti nei punti più panoramici d'Abruzzo, sull'altopiano della Sila, lungo le ridenti strade litorali della Calabria, in Sicilia.

I «motels» — alberghi dell'automobilista — sono un'istituzione tipicamente americana che da qualche anno viene trapiantata con crescente successo anche in Europa: in Italia la loro costruzione è affidata all'Automobile Club, che per la gestione ha costituito un'apposita società, la Sogea, aderente alla Federazione europea dei «motels» (F.E.M.). Scopo del «motel» è quello di fornire all'automobilista un confortevole asilo per la notte, ed una completa assistenza sia turistica che meccanica.

I «motels» — aperti tutto l'anno — sorgono lungo le strade di grande comunicazione, e sono tutti dotati di una officina meccanica perfettamente attrezzata e in grado di eseguire qualsiasi riparazione. Hanno inoltre due grandi requisiti: sono eleganti senza essere lussuosi e sono accessibili alla borsa di un viaggiatore medio. I prezzi delle camere (tutte con bagno o doccia), dei pasti e delle riparazioni, sono fissi e comprensivi di tutte le voci (servizio e tasse).

A titolo indicativo ecco i prezzi praticati dai «motels» italiani: camera ad un letto con bagno 1200 lire (tasse e servizi compresi); camera a due letti con bagno 2100 lire (tasse e servizi compresi); colazione alla forchetta 500 lire. Gli iscritti all'ACI ed i loro familiari hanno diritto ad uno sconto del 10% sui prezzi indicati; i ragazzi sotto i sei anni 30 %.

Il piano di costruzione di tali alberghi per automobilisti risale a quattro anni fa: la Federazione europea dei «motels» allora costituita con la partecipazione di nove Stati, si propose un programma ambizioso che si può sintetizzare così: «Da Stoccolma a Taormina in automobile attraverso una efficiente rete di "motels"». Il piano è già oggi in gran parte realizzato e il turista può tracciare un itinerario ideale di vacanza che, dai numerosi «motels» di Germania, Francia, Svizzera, attraverso i mille autostelli costruiti dall'Agip nell'Italia settentrionale, lo porta direttamente al caldo sole della Sicilia. E' necessario ora infittire la rete dei «motels», costruire nuovi alberghi, collegare comodamente le varie città d'Europa e i luoghi di attrazione turistica.

Per attuare questa seconda parte del programma della F.E.M., i delegati di nove Paesi — tutti quelli dell'Europa occidentale — si sono riuniti in questi giorni a Roma in assemblea comune, allo scopo di coordinare gli sforzi e le iniziative. Il dott. La Francesca, delegato italiano, ha chiarito quelle che saranno le future linee d'azione dell'ACI: «Nel passato — egli ha detto — ci siamo preoccupati di costruire autostelli nelle regioni del centro-sud, dove l'attrezzatura alberghiera lasciava a desiderare con gravi conseguenze per il turismo. I nostri sforzi sono stati agevolati dalla partecipazione finanziaria della Cassa del Mezzogiorno. D'ora in avanti dedicheremo le nostre energie alla creazione di una rete di "motels" anche nel nord».

Una decina di autostelli sorgeranno nei prossimi anni ai bordi dell'autostrada Milano-Napoli, altri sono previsti nel Veneto e sulle Dolomiti, altri ancora sulle rive dei laghi lombardi. In Piemonte per ora non si pensa di costruire nessun «motel», dato che la rete di alberghi è in quella regione fitta e perfettamente efficiente. Il «motel», infatti, non vuole porsi in concorrenza con l'attrezzatura alberghiera, ma sostituirsi a questa ove sia necessario: un progetto di legge attualmente all'esame dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio mira appunto a svincolare gli autostelli dalle norme che regolano la costruzione e gestione degli alberghi per farne una categoria a sé.

Nel programma preparato dall'ACI per il prossimo futuro è compreso anche l'ampliamento degli autostelli già esistenti e la costituzione di personale alberghiero specializzato. A Cotilia, in provincia di Rieti, comincerà in settembre a funzionare una scuola apposita: il corso durerà 18 mesi e sarà interrotto da periodi di pratica nei «motels» esteri. Agli allievi verranno insegnati — oltre a nozioni di pratica alberghiera — anche rudimenti di meccanica automobilistica; tutti inoltre riceveranno una buona preparazione turistica ed apprenderanno almeno una lingua straniera.

L'Automobile Club d'Italia si propone inoltre di realizzare — probabilmente in Liguria — un «motel autonomo» composto di *chalets*. In ogni *chalet* il turista troverà, oltre ai servizi essenziali, anche un fornello su cui cucinare. La direzione del «motel» si limiterà a fornire ai clienti la chiave della villetta senza fare servizio d'albergo. La realizzazione avrà carattere di esperimento, dato che i dirigenti dell'ACI sono piuttosto scettici sulle possibilità di sviluppo di questo singolare albergo senza camerieri: «Potrà andare bene per gli stranieri — dicono — ma l'italiano quando è in vacanza vuole farsi servire e non ama l'autosufficienza».

s. c.

Oltre 800 mila elettori oggi si recano alle urne

Si vota nei comuni dove le elezioni del '56 diedero risultati tali da non consentire una precisa maggioranza

Roma, 25 maggio.

In 142 comuni, domani e lunedì si svolgeranno le elezioni per il Consiglio comunale, mentre nell'intera provincia di Ravenna, nonché in quattro collegi di altre province, si voterà per le provinciali. I comuni nei quali si effettuano comunque elezioni amministrative comprendono 1.189.743 abitanti ed 815.724 elettori distribuiti in 1370 sezioni. Sono da attribuire 2677 seggi di consigliere comunale e 28 seggi di consigliere provinciale.

Fra i 142 comuni nei quali si effettuano le elezioni dei Consigli comunali, il più importante è Arezzo, capoluogo di provincia, seguito da Acqui in Piemonte e Torre Annunziata in Campania; in queste località, come in tutti i centri di oltre 10 mila abitanti (che sono complessivamente 23), si vota con la proporzionale a scrutinio di lista. Vi sono poi 111 comuni sino a 10 mila abitanti, nei quali la elezione si effettua con il sistema del voto unitario. In otto comuni della Sicilia sino a 15 mila abitanti, si effettuerà la elezione con il sistema della lista maggioritaria e rappresentanza delle minoranze.

Nella maggior parte di questi comuni si torna a votare perché nelle elezioni dello scorso anno non si ottennero risultati tali da consentire una precisa maggioranza.

Per le elezioni comunali sono state presentate in complesso 454 liste comprendenti 5962 candidati. I comuni della Campania in cui si voterà domani sono dodici: due nella provincia di Napoli, cinque in quella di Avellino e altrettanti nel Caserlano, ove gli elettori andranno inoltre alle urne per rinnovare una parte del consiglio provinciale.

Acqui, 25 maggio.

Domani 12.525 elettori acquesi si recheranno alle urne per il rinnovo del consiglio comunale. E' nota la situazione di Acqui, dove in seguito ai risultati delle elezioni del 27 maggio scorso, si formarono due schieramenti: partiti del centro democratico da un lato e socialcomunisti dall'altro, con 15 consiglieri ciascuno. I candidati fra i quali dovranno scegliere gli elettori acquesi (aumentati di 521 unità rispetto all'anno scorso) sono 150 suddivisi equamente in 5 liste: DC, PCI, PSI, PSDI, e Concentrazione Democratica (liberali, monarchico-missini, Unione Combattenti).

Nel 1956 gli schieramenti erano sei ed i risultati erano stati i seguenti: DC 4266 voti, 12 consiglieri; PCI 3978 voti, 11 consiglieri; PSI 1516 voti, 4 consiglieri; PSDI 793 voti, 2 consiglieri; PLI 451 voti, 1 consigliere; monarchico-missini 318 voti, nessun consigliere.

Nella **Provincia di Torino** gli elettori chiamati domani alle urne sono 26.188 suddivisi fra 18 comuni: Alice Superiore, Ciriè, Colleretto Castelnuovo, Colleretto Giacosa, Fenestrelle; Gassino, Groscavallo, Loranzè, Mathi, Parella, Perosa Argentina, Pertusio, Quagliuzzo, San Raffaele Cimena, Strambinello, Ulzio, Usseaux e Valperga. I centri più importanti sono Ciriè (7221 elettori), dove sono state presentate tre liste: democristiana, socialcomunista e marpista; Gassino (4003 elettori) con due liste: una di democristiani e indipendenti, l'altra di comunisti (i socialisti sono assenti da queste elezioni); Mathi (2197 elettori) con due liste: democristiana e socialcomunista; Valperga (2067 elettori) con tre liste: Movimento Comunità, indipendenti di centro e socialcomunisti; Ulzio (1389 elettori) con due liste: indipendenti di centro e indipendenti di sinistra.

In **Provincia di Cuneo** si vota a Ceva, Entracque, Isasca, Mango, Sambuco, Valmala, Villar San Costanzo. Si elegge inoltre il consigliere provinciale del collegio di Dogliani-Carrù.

In **Provincia di Novara** si vota in 25 comuni: Agnola d'Ossola, Arizzano, Bee, Belgirate, Bolzano Novarese, Casalbeltrame Novara; Castellazzo Novarese; Cavaglio d'Agogna, Craveggia, Crodo, Gozzano, Invorio, Lesa, Nonio, Oleggio Castello, Ornavasso, Paruzzaro, Premosello, Quarna Sopra, Re, Sillavengo, Toceno, Trarego Viggiona, Vignone, Villette.

In *Provincia di Vercelli* si vota a Craveggiana e Formigliana.

Si è costituito il quindicenne che sparò alla professoressa

La notizia non è confermata - Il giovane sarebbe stato rinchiuso in un riformatorio

Napoli, 25 maggio.

Armando Piscane, lo studente quindicenne che ieri sparò contro la sua professoressa di matematica, Maria Gregorio, ferendola, si sarebbe costituito direttamente all'autorità giudiziaria. La Questura ed i carabinieri della provincia di Napoli ignorano ufficialmente il fatto, né alcun comunicato è stato diramato dalle autorità di Salerno. Tuttavia l'avvenuta costituzione è stata ammessa dai familiari del giovane, che si sono però rifiutati di dare qualsiasi altro particolare.

La Mobile di Salerno aveva fatto stamane, senza risultato, una sorpresa a S. Clemente, frazione di Nocera Superiore, dove il giovane ha dei parenti. Un'altra puntata è stata compiuta dalla «Mobile» di Napoli a Pomigliano d'Arco, da dove su indicazione di amici, si informava la polizia, che il giovane era stato di passaggio lasciandovi la pistola Browning calibro 7,65 e un pugnale di cui era in possesso: questo gesto è stato certo compiuto su consiglio dei legali per evitare che la P.S. o i carabinieri incontrandolo, sapendolo armato, potessero sparargli addosso ben conoscendo il suo carattere violento e irresponsabile. Nella mattinata, sapendo perché convinta che il giovane da ieri era mantenuto in contatto con i parenti, la Questura di Napoli ha fermato, conducendoli su una jeep alla «Centrale», il padre Carlo e lo zio Armando.

Secondo i regolamenti, lo studente, data la sua età, non può essere messo in un comune carcere e verrà quindi inviato in uno speciale istituto per delinquenti minorili, il «Gaetano Filangieri» di Napoli dove certamente passerà in osservazione per una perizia mentale all'ospedale psichiatrico giudiziario.

Inaugurata a Roma la Fiera campionaria

Roma, 25 maggio.

Il ministro Campilli ha inaugurato stamane all'EUR la V Fiera Campionaria di Roma che quest'anno per l'aumentato numero dei padiglioni e degli espositori e per la più vasta gamma delle produzioni agricole e industriali che vi sono rappresentate, si afferma come importante manifestazione della vita economica.

La Fiera si stende su 125 mila metri quadrati e ospita 30 sezioni merceologiche, 33 padiglioni e oltre 2000 «stands» con un fronte espositivo di circa 6 km.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il vice-presidente del Senato Cingolani, l'on. Germani in rappresentanza della Camera. La Fiera resterà aperta fino al 3 giugno.

FIAT
Soc. per Az. - Sede in Torino
Capitale versato L. 16 miliardi
C.C.I.A. - Torino 138

Si avvertono i signori Obbligazionisti che a partire da sabato 1° giugno p. v. verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% — emissione 1949 — contro ritiro della cedola n. 16.

Dalla stessa data verranno rimborsati i certificati obbligazionari — muniti della cedola n. 17 e successive — estratti nel 7° sorteggio, effettuato il 4 aprile u. s.

L'elenco delle Obbligazioni 6% 1949-1974 estratte nell'anno 1957 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso, è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», inviato alle Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo camerale e distribuito alle Banche incaricate dei pagamenti. Verrà inoltre inviato gratuitamente dalla Società, a richiesta degli interessati.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, Corso Marconi 10, e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano; Monte dei Paschi di Siena; Credito di Venezia e del Rio de la Plata; Banca Gaudenzio Sella & C., Biella; Istituto Finanziario Industriale, Torino.

SHELL
SHELL ITALIANA
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN GENOVA
CAPITALE SOCIALE LIT. 7.000.000.000
Obbligazioni SHELL ITALIANA 6%
(1949-1969)
A partire dal 1 Giugno 1957 è pagabile la Cedola N. 15 (L. 30 per ciascuna obbligazione da Lit. 1000)
Le casse autorizzate per detto pagamento sono le seguenti
CASSA SOCIALE - Genova - Piazza della Vittoria, 2
CREDITO ITALIANO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCO DI ROMA
Genova, 23 Maggio 1957 — Il Consiglio di Amministrazione

BANCO DI SICILIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO DI CONCORSO
E' indetto un concorso per esami a 100 posti nel grado di segretario, le cui prove scritte saranno celebrate in Palermo e in Roma a fine novembre p.v.
Al detto concorso potranno partecipare coloro che, nel giorno di inizio delle prove scritte, abbiano non meno di 18 anni e non abbiano superato il 30° anno di età, e che siano almeno forniti di diploma di compiuti studi medi di secondo grado.
Il bando, contenente tutte le condizioni necessarie per partecipare al concorso, potrà essere ritirato presso tutti gli Stabilimenti del Banco.

DIFFIDA
La ITALFORNI s.p.a., con sede in Genova e Direzione in Milano (via Crocefisso, 10) avendo constatato la disparizione di suoi disegni costruttivi di un particolare forno rotativo a nafta e a gas per la fusione dell'acciaio — brevetti Bianchard Fofumi — di cui è licenziataria esclusiva per l'Italia, con relativo bruciatore e recuperatore, si è già rivolta all'Autorità Giudiziaria per quanto del caso ed espressamente
diffida
chiunque dal fare acquisto od uso, in tutto od in parte, ed in qualsiasi veste e modo, di detti disegni o comunque dal costruire, fare costruire, acquistare o conservare forni prodotti in base e relazione ad essi, avvertendo che, se ciò si verificasse, agirà immediatamente a propria tutela in tutti i modi consentiti dalle leggi vigenti.

Arval
ha il piacere di annunciare che una propria Consulente specializzata in biostetica presenta le specialità PLACENTO TISSULARI, OLIO DI TARTARUGA e BIALEURONE, per la cura del viso, del seno e della linea, KERATINE per la cura scientifica dei capelli.
Consulenze e trattamenti
dal 27 maggio all'1 giugno
presso la
Profumeria BAROSSO
Via Pietro Micca, 12
Telefono 45-655 - TORINO

DA GIOVEDÌ 30 MAGGIO
«LE CASCINE»
Il ristorante di reputazione internazionale
INIZIA LA SUA STAGIONE ESTIVA
BUONA TAVOLA — OTTIMI VINI
Il Quartetto Lanfranco con i nuovissimi ballabili
STUPINIGI
DIREZIONE CUCCO LUIGI - Telefono 955-259

AEG
Lavalux
Macchina lavatrice e asciugatrice centrifuga
azionamenti e comandi indipendenti per riscaldare l'acqua, lavare, risciacquare e asciugare. Pompa per il recupero dell'acqua e lo svuotamento.
ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS - GESELLSCHAFT
COMAR - MILANO - VIA G. B. PIRELLI, 27

riso CURTI

garantito con analisi eseguite da Istituti Universitari

unico conservabile in qualsiasi stagione perchè sterilizzato a vuoto con metodo modernissimo.

Hanno vinto la *Fiat 600* del

1° CONCORSO NAZIONALE VETRINE

GAGNOR GIUSEPPINA - Condove (Torino)
SORELLE MORESCHINI - Esine (Brescia)
BROZZETTI ERSILIA - (Perugia)
EREDI CARLO FERRARI - Roma
DE PUNZIO PIETRO - Mesagne (Brindisi)

DITTA VIRGINIO CURTI fondata nel 1875

SIMET

Vende in CORSO GIULIO CESARE, 41
Alloggi 1-2-3 camere e servizi - Negozi e Magazzini - Blocchi interi di Fabbricato.
Pagamenti parte in contanti, parte in 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto.
Visite in Cantiere - Tel. 524.498

...unici al mondo!

Amplifon presenta in esclusiva: i nuovissimi LISTENERS L-25 della Otarion Inc. di New York, gli unici occhiali acustici con un microfono in ogni stanghetta. I due microfoni "in circuito" consentono la ricezione completa a 360 gradi. Un orecchio è sempre libero.

SORDITÀ

Interpellate subito: amplifon

Sede centrale: Milano Via Cervia 24 - tel. 792707 - 705292

CENTRO AMPLIFON - TORINO
VIA SACCHI, 18 - Telefono 527-091
APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI COMPRESO IL SABATO POMERIGGIO

Importante Società Nord Italia FLACONAME IN MATERIA PLASTICA cerca per PIEMONTE AGENTE DI VENDITA conoscitore materiale, introdottissimo industrie farmaceutiche, profumiere, chimiche, alimentari. Inviare curriculum vitae dettagliato. Scrivere casella 243 O S.P.I. Milano

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla bottega al Portogallo e in Italia da più di 8 anni da specialisti abilitati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

"COME CON LE MANI".

Potrete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì pomeriggio e tutti i sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
GENOVA: Ag. Gen. Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33, tutti i giorni. (Aut. ACIS n. [illegible])

Contro i malesseri stagionali

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO

ALPESTRE

Flacone tascabile ovunque a L. 100

Alpestre in casa, benessere in famiglia!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (in Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella SPI, Torino » (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, [illegible], fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTASI casetta prefabbricata legno per campo sportivo. Scrivere casella 6179, SPI, Torino. R2810

ACQUISTO loro edilizia m. [illegible] betoniere caricamento automatico, silos cemento. Scrivere casella 5263, SPI, Torino.

CANCELLI ferro cancellate disegni telaire varie vendo. Boscaldi, Villarbasse 45. Pollenzo 27. 3746

CENTRIFUGA occasione vendo, adatta tintoria, lavanderia; via Rivarossa 28, Chiappino. [illegible]

DEMOLIZIONI tettoie capannoni, [illegible], tegole piane, Eternit vende. Corso Novara 99. Telefono 20-503. 7637

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

[illegible], artigiano vende bellissima camera letto barocco piemontese intarsiata, nuova. Fabbri, via Pietro Giuria 86.

ODONTOTECNICO laboratorio attrezzato esegue qualsiasi lavoro anche provincia. Scrivere casella 3186, SPI, Torino.

PORTANDOCI m. 2 stoffa confezioniamovi un bel vestito per uomo, con fodere ottime comprese L. 12.000. Sartoria Confezioni Sportive, via Tunisi 123.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso « Fasciotti » insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. [illegible]

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 3.300.000 dilazione bottiglieria incassi trentamila, affitto mite, grande alloggio; generi commestibili 1.200.000, 800.000. Latterie, occasioni. S. Secondo 23, Toppino, telef. 47-042. 52536

ACCONCIATURE signora, negozio alloggio, conveniente, affitto mitissimo. Telefonare 890-440. 52252

AFFARONE cedesi negozio alimentari frutta verdura avviatissimo con alloggio 1.400.000. Graziano, Galliari 2.

AFFIDESI gerenza avviatissima rivendita pane, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

ANGOLARE grandioso bar su corso [illegible], permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21

AUTORIMESSA 120 macchine, 100 scolere, stazione servizio, cedesi urgentemente causa malattia, affarone! 5.700.000 Franz, del Carmine 28. 7432

[illegible] 150 macchine completa, zona signorilissima, tariffe prima categoria, affitto 275.000 mensile, massima locazione, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 6984

AVVIATA o redditizia azienda cerca socio gestire lavori ufficio e vendita. Telefonare 682-238. [illegible]

AVVIATISSIMO negozio casalinghi, regalo, giocattoli, zona commerciale, vendesi causa decesso. Telefonare 21-100.

AVVIATISSIMO negozio moda abbigliamento merceria centrale cedo motivo salute. Telefonare 273-530. F5106

CEDESI avviata carrozzeria miglior offerente cambio alloggio, terreno. Telefonare 295-209. M8661

CEDESI causa età redditizio allevamento polli in Torino, reddito assicurato. Lomelli, Bellezia 5, Torino, Tel. 49-107.

CEDESI elettrodomestici, radiofonici, macchine per cucire, avviatissimo, causa partenza. Telefonare 661-284. R0081

CEDESI rivendita pane e drogheria, buoni incassi. Telefonare 278-837.

CEDESI studio legale motivi famiglia. Telefonare 885-865. G4515

CEDESI Torrefazione zona signorile per motivi di salute. Telefonare 760-257.

CEDO avviatissimo ristorante 4 camere alloggio, giochi bocce, a Nichelino, 2.700.000, affitto 30.000. Telef. 680-587.

CEDO grandioso negozio corso Vittorio, primaria posizione, adatto qualsiasi genere. Scrivere casella 1303, SPI, Torino.

CEDO latterie da 2.000.000 a 6.000.000 con alloggio, pasta fresca scaldabagno 860.000. Galliari 10 bis. Telef. 62-197.

CERCASI collaboratore impresti 1 milione incrementare fabbricazione utensili, argentato, intercessione. Scrivere casella 6275, SPI, Torino. F6242

CERCASI licenza abbigliamento trasferibile. Scrivere casella 5979, SPI, Torino.

CERCO gerenza cartoleria giornali cancelleria. Scrivere casella 6104, SPI, Torino. R0236

DIRETTAMENTE cedesi negozio accessori auto moto pneumatici. Tel. 281-573.

FABBRICA piastrelle, macchinario moderno, buona clientela, cimentasi motivi salute. Scrivere casella 6093, SPI, Torino. R9851

FARMACIA, Cerco [illegible] lavoro due laureati. Scrivere casella 6079, SPI, Torino. R3046

LATTERIA gelati analcoolici alloggio affittasi gestione. Attrezzatissimo forte lavoro. Boretto, via Rosmini 12. 82502

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAUREATO, conoscenza inglese, lunga pratica uffici grande società [illegible] attività indipendente, massima serietà con apporto capitale. Scrivere casella 3148, SPI, Torino. M9506

LICENZA vendita ingrosso, detergenti, saponi, cere [illegible] cedesi. Telef. 47-723 ore ufficio. R1825

MACELLERIA bovina Torino, [illegible] moderna cedesi per vecchiaia. Scrivere casella 5207, SPI, Torino. 32246

OCCASIONE affittasi rimodernato ristorante albergo collinare, adiacenze Torino, libero primo luglio. Offerte, via Saluzzo [illegible] telefono 681-[illegible]. 32336

OCCASIONE. Cedesi autorimessa a nuovo, L. 700.000. Telef. 285-417.

PANETTERIA forno elettrico, vendita 3 q.li cedesi occasionissima 8.000.000. Franz, del Carmine 28. 7432

PANIFICIO buona lavorazione cedesi per ritiro commercio. Perbene, [illegible] Appello 2. 9159

POSIZIONE commercialissima cedesi negozio tessuti, attività trentennale, con alloggio causa salute. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M9287

RITIRO commercio cedesi avviato negozio calzature con o senza scorte paraggi Santa Rita. Telefonare 393-067. G4770

RIVENDITA pane 250 kg. cedesi causa malattia 6.500.000; altra 200 kg., 5 milioni, Franz, del Carmine 28. 7432

SOCIETA' occorre Castelletto Bancario due milioni firme solvibilissime. Scrivere casella 2230, SPI, Torino. M9978

STABILE sistemazione ottimo avvenire industria offre a giovane apporti [illegible] milioni garantiti. Scrivere casella 6172, SPI, Torino. [illegible]

TABACCHERIA moderna levata 650.000 settimanali, zona grande sviluppo cedesi affarone [illegible]. Franz, del Carmine 28. 7432

TIPOGRAFIA automatica artigiana trentennale vendesi per ritiro. Scrivere casella 3212, SPI, Torino. M0575

TRATTORIA bar superalcoolici, arredatissimo, bene avviato, pergolato, alloggio, diciassette anni stesso proprietario, cedesi causa anzianità, intermediari. Telefonare [illegible]. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. B1908

VENDO piccola officina saldatura buona clientela. Telefonare 582-681. G4780

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ACQUISTEREI terreno adatto pioppeto 30-40 km. Torino, comodità stradali, permutando con alloggi negozi nuovi. Scrivere casella 6125, SPI, Torino.

AFFITTATI reddito 8-9% vendo alloggi nuova costruzione. Telefonare 283-545.

CENTRO Borgo San Paolo vendesi terreno angolare su corso camere 140 prezzo 400.000 per camera in contanti esclusi mediatori. Scrivere casella 6186, SPI, Torino. R2860

CORSO Francia zona Aeronautica vendesi terreno mq. [illegible] circa lire [illegible] metro quadrato. Telef. 521-071, 558-602 ore ufficio. R1845

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo [illegible] alloggi signorili [illegible] 1-2 [illegible] tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 569-412. 3602

EREDITA' terreno mq. 800, importante [illegible] vicino Unica vendo, cambio con alloggi. Telefonare 768-808. R2800

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-8 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, palazzina soleggiata. Corso Firenze 61, ore 16-17. 4283

FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telefonare 625-008 ore ufficio.

LETTIGO vendo alloggi centralissimi, [illegible] ville [illegible] (frazionamenti case). Principe Tommaso 31. F5232

LIMONE Piemonte, vendesi terreno adatto costruzione villette. Scrivere casella 6088, SPI, Torino. [illegible]

MOMPELLATO Colle del Lis vendesi terreno posizione bellissima, costruzione villette. Scrivere casella 6098, SPI, Torino. B0676

NEGOZIO in casa signorile affittato 300.000 annue vendesi 4 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere casella 6173, SPI, Torino. B2261

VALLI Lanzo vendesi casetta ammobiliata, servizi interni, orto, complessive 700.000. Telefonare ore pasti 551-352.

VENDESI alloggetto camera cucina bagno, termo, Lingotto. Telefonare ore pasti 301-231. B2334

[illegible] alloggio signorile, tre e servizi zona corso Traiano. Telefonare mattino feriali: 621-104 esclusi mediatori.

VENDESI cambiasi con alloggio in Torino terreno zona Moncalieri mq. 1140. Telefono 532-684. B0051

VENDESI garage CEAT [illegible] tinello cucinino gabinetto interno termosifone occupato 1.300.000; altro libero Parella camera cucina spaziose cantina 1 milione 425.000. Telefonare 687-370.

VENDESI zona Monferrato villa altamente signorile 16 camere ammobiliate, 2 bagni completi, servizi igienici modernissimi, cucina attrezzatissima, garage, acqua potabile con pozzo, fabbricato rurale, altre vigneti e seminativi ettari 38 circa, posizione incantevole, comoda strada accesso asfaltata. Rivolgersi Geom. Panissa, v. Borgo Vecchio 1, Carignano. M0055

VENDESI 10 km. da Torino importante magazzino rivendita materiali edili. Scrivere casella 6098, SPI, Torino. B8871

VENDO a Castellamonte casetta 5 vani giardino. 2.500.000. Scrivere [illegible] la 5144, SPI, Torino. 80053

VENDO [illegible] due [illegible] di terreno unico appezzamento, a 12 chilometri da Torino. [illegible], strada Fornacini 14, chiedere vecchia fornace, visite mattino.

siete capaci (a occhio) di misurare la capacità?

Nel dubbio vi conviene sempre recarvi nel più vicino negozio di frigoriferi Rex (è nel vostro diritto). Il potrete fare tutte le prove che vorrete - e magari anche dei confronti coi sopraprete anche voi che il REX-140 litri:
- contiene più roba disposta in modo più ordinato e sempre a portata di mano
- ha veramente la capacità di 140 litri
- è elegante come un frigorifero che costa due volte tanto

ULTIMISSIMO! Il successo ottenuto alla Fiera di Milano e presso notte dalla richiesta che ci giungono da tutta Italia, possiamo affermare che — come già l'anno scorso — anche nel 1957 il REX 140 litri sarà il frigorifero più richiesto.

REX

LA QUALITA È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE

A buone condizioni vendiamo villetta 30 km. Torino, collina Chivasso, quattro camere, 1000 mq. giardino cintato, acqua luce forza, panoramica, 2.400.000. Affarone. Anglesio, Nizza 8. [illegible]

A Madonna Campagna vendo locale industriale mq. 170, cortile, due camere, cintato, possibilità industria rumorosa, odorosa, terreno mq. 1200-1800 L. [illegible]. Telefonare 283-905. 51777

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare [illegible] Sant'Angelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-218.

ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderne autorimessa zona Francia, direttamente vendo. Telefonare 781-891.

ALLOGGETTI [illegible] palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 628-362. 6884

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotarsi. Cerutti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via S. Marino 96. Telefonare 680-412 3602

ALLOGGI signorili 1-2-3 tinello servizi vende impresa via Tunisi 69, telefono 306-676. Consegna agosto. F5208

ALPIGNANO vendonsi alloggi 2-4 camere servizi, riscaldamento centrale. Scrivere casella 6098, SPI, Torino. R9673

AUTORIMESSA nuova costruzione 120 vetture, fronte strada metri venti, zona signorilissima, affittata 310.000 mensili, vende completamente arredata 39.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 6984

BARRIERA Milano vendesi bellissimi alloggetti camera tinello servizi completi liberi e affittati [illegible] annuo ottimi inquilini 2.900.000. Telefonare 687-370.

BORINGHIERI, via Paolini 19, vendesi 3.800.000 alloggio con giardino 3 camere più servizi, libero subito. Telefonare 657-641, Lettico. F5236

CAMERA cucina ablocchiata, libero 1958, vendesi 1.400.000, via Paolini 19. Telefonare 687-641, Lettico. F5238

CAMERA tramezzata rinnova nuovo libera vendesi affittasi persona sola, pleniodino. Telefonare mattino 399-484.

CASA villa 20 km. Torino. 16 camere particolare mq. 1000 giardino vendesi 7.000.000. Franz, del Carmine 25.

CASCINA vendo 30 giornate irrigue, pianura, vicinanze Torino. Telef. 766-554.

CASCINE affittansi [illegible]-80-300 giornate irrigue. Telefonare 521-626. 51401

CAV. Conti, Bertola 15, [illegible] villetta ad corso 8 camere, giardino 250, 12.000.000

CAV. Conti, Bertola 15, affitta locali nuovi mq. 700 luminosi, sopralzati uffici, cortile, ingresso indipendente. Barriera Nizza. 2761

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzina 15 camere, cortile, terreno possibilità 55 camere, Santa Rita, 17.000.000.

CORSO Sebastopoli 306, alloggi signorili 1-2 camere servizi, [illegible] 47.000 mq. Mutuo, facilitazioni. 6461

DIRITTO soprelevabile, possibilità 16 camere, vendesi in via Paolini 19. Telefonare 657-641, Lettico. [illegible]

LINGOTTO vendesi camera tinello cucinotto servizi ascensore 2.290.000 Madonna Campagna 1.950.000 reddito 168.000 annuo; due camere tinello servizi 3 milioni [illegible] reddito 264.000 annuo. Graziano, via Galliari 2, telef. 657-370.

LUGANO, vendesi villa [illegible], 9 locali più ampi servizi. Offerte a casella postale 6406, Lugano (Svizzera).

NEGOZI magazzini piazza centrale liberi occupati proprietario vende. Tel. 625-006 ore ufficio. F6184

OCCASIONE, Castello Torinese vendesi casa 8 vani centralissima. Scrivere casella 3217, SPI, Torino. M9621

OCCASIONISSIMA due alloggi 2-3 camere servizi, garage, esenti vendesi complessivi 5.400.000. Franz, del Carmine 28

PALAZZINA Giaveno, 12 camere, [illegible] giardino, adatta pensione, albergo, vendesi. Telefonare 684-247. F5309

PALAZZO centrale completamente rimodernato impianti centrali nuovissimi proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 535-808 ore ufficio. Visite stesso ore. F5152

PALAZZO signorile, altamente residenziale vendonsi [illegible] signorili liberi ed occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scala marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, rateazioni. Via Groppello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa). Visite feriali ore 17-19

PENSIONATI! vendo, affitto casetta rustica, orto, frutteto, centro [illegible] Torinese. Telefonare 772-845 dalle 18 alle 21. Robaldo. 82232

PORTO Maurizio vendo alloggio nuova costruzione 5 camere e servizi. Vista mare. Scrivere casella 6067, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio soleggiato tre camere tinello servizi, libero, Pozzo Strada (S. Paolo). Telef. 385-790, 389-324.

PROPRIETARIO vende direttamente casa 4 camere. Esclusi intermediari. Zona Madonna di Campagna. Scrivere casella 6285, SPI, Torino. 81835

RIVOLI, vendonsi alloggi tinello, cucinino, camera, servizi, consegna immediata, vicinissimo stazione pullman. Scrivere casella 6098, SPI, Torino. R9881

SANREMO appartamento panoramico nuovo pieno mezzogiorno tre camere soggiorno doppi servizi terrazzi vendo rara occasione. [illegible], corso Inglesi 267 A.

SUSA vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, riscaldamento centrale. Scrivere casella 6098, SPI, Torino. R9883

TERRENI posizioni centrali vendonsi, Alpignano, Rivoli. Scrivere casella 6098, SPI, Torino. R9879

TERRENO cercasi costruzione villa zona collinare Cavoretto. Posizione panoramica. Comodità. Telefonare [illegible].

TERRENO [illegible] mq. 2.500, presso Cavoretto, posizione, comodità, vende privato. Telefonare 692-740. 2761

VALDIERI 28 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, cantine, bene altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinasi garage, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4203

VENDESI alloggio centrale, zona commerciale, divisibile, piano rialzato, adatto uffici, studio medico, 6 vani più servizi, possibilità costruzione garage. Telefonare 654-504. 81752

VENDO alloggio casa nuova, volendo latteria, San Paolo, cambio casetta (paga bene). Telefonare 274-479.

VENDO muri negozio semicentrale nuovo, comodità tram. Tel. 690-900 (pasti).

VENDONSI alloggi centrali, zona commerciale, piano rialzato, adatti ufficio, 4 vani servizi, o 3 vani servizi, possibilità costruzione garage. Telef. 654-504.

VENDONSI alloggi occupati 2 camere cucina entrata gabinetto, camera e cucina, termo centrale, via Livorno 3. Telefonare 70-560. 82902

VILLETTA Baten, 4 camere servizi seminterrato giardino vendo. Tel. 531-709.

VILLETTA 30 km. Torino, collina Chivasso, quattro camere, 1000 mq. giardino cintato, acqua, luce, forza, panoramica, 2.400.000. Affaroni Anglesio, Nizza 8. 4988

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali [illegible] laboratorio uffici, via Nizza 107, rivolgersi custode.

AFFITTASI magazzino anche uso officina mq. 25, Campidoglio. Telef. 763-332.

AFFITTASI locale mq. 40 per uso magazzino officina artigiana. Tel. 290-547.

AFFITTASI negozio retro camera vuoto zona Porta Palazzo. Telef. 41-343.

CERCASI locale 50-60 mq. luminoso per industria alimentare zona Francia-S. Paolo. Telefonare 772-972. 31707

LOCALE bellissimo, primo piano mq. 300, uso industria leggera, laboratorio cambiando, proprietario affittasi modicamente. Scriv. casella 6178, SPI, Torino.

LOCALE con macchinario uso officina oppure riparazioni auto [illegible]. Telefonare 250-402. 82415

PORTA Nuova affittasi 4 locali uffici, abitazione. Telefonare 582-795 mattinata.

PRIVATO affitta S. Paolo, via Osasco, ampio negozio, retro, adatto qualunque genere. Telefonare 596-897. 2227

[illegible] 138: 9 locali tuttofare 45.000, divisibili, [illegible]. Telefonare 654-983

ZONA Mirafiori affittasi locali uso officina magazzino mq. 550 circa. Telefonare 392-442. G4543

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini commerciali, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 180

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere doppi servizi, garage, via Peyron 64. Telefonare 71-301. 3786

AFFITTASI alloggio [illegible] cucina ascensori riscaldamento, via Urbino. Telefono 270-454. F5222

AFFITTASI alloggio libero 1° luglio 3 camere cucina servizi, giardino termo ascensore. Largo Orbassano. Tel. 360-707.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi via Nizza 107. Rivolgersi custode. M9012

AFFITTASI, Assisi 40, 2 camere tinello cucinino, servizi, garage. Tel. 23-358.

AFFITTASI camera indipendente acqua zone San Paolo. Tel. 773-162, pomeriggio.

AFFITTASI due camere, cucina, cucinino, termo, bagno. Telef. 765-615.

AFFITTASI piano nobile panoramico signorile sei camere due bagni, termo [illegible] autorimessa. Via Armando Diaz 2. [illegible]

AFFITTASI Pino Torinese alloggio villetta 3 camere servizi giardino. Telefonare 881-466. G4729

AFFITTASI soffitte camere indipendenti 5000 7000, camera cucina 11.000, camera tinello servizi 14.000 16.000, due camere tinello servizi 17.000. Porta Nuova due camere cucina servizi 22.000, sei camere servizi permesso subaffitto 30.000. Graziano, via Galliari 2. 82558

AFFITTASI vicino Giulio Cesare 2-3 camere servizi. Benelli, Lorenzo Bruno 8.

AFFITTO alloggi due tre camere, cucina, entrata, bagno. Telefonare [illegible]-509.

AFFITTO 2 camere Madonna di Campagna 10.000 mensili più [illegible] e laboratorio metri quadrati 65. [illegible] Cirié 40. Telefonare 22-030. 82488

ALLOGGIO tre vani nuova costruzione affittasi Martinetto. Telefonare 764-886.

AUTOTRASLOCHI Metropolitano con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 356-320.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolari. T4481

CERCASI alloggio 3 camere piano rialzato primo piano Porta Palazzo, Cernaia, Statuto. Telefonare 772-677. 81673

[illegible] cambio portineria grande con una piccola. Rivolgersi [illegible] Vigevano 8, Calcinato. 61697

CITTA' Giardino San Paolo 18.000. [illegible] camere servizi. Guerra, Guido Reni 96-[illegible].

LIBERO alloggetto 4 vani, cucina bagno terrazzino 4° piano. Amedeo Avogadro. Telefonare [illegible]. 8174

PIAZZA Madama Cristina, 5° piano, affittasi camera cucina rimessa nuovo, termo centrale. Scrivere casella 5196, SPI, Torino. 81550

PRECOLLINARE due camere tinello cucinino [illegible] bagno garage affittansi 28.000. Telefonare 692-110. 81765

PROPRIETARIO affitta camera indipendente. Altro alloggio tre camere cucinino, cantina. Telefonare 60-758.

TECNICO austriaco affitterebbe camera matrimoniale et soggiorno con sofà presso famiglia consumando colazione mattino et pasto serale. Scrivere casella 3164, SPI, Torino. M5339

TORINESI cercano due camere cucina, fine luglio, vicinanze piazza Risorgimento. Telefonare 751-318. G4878

VANCHIGLIETTA affittansi alloggi moderni liberi tre camere e servizi. Telefonare [illegible]. 490

ZONA Parella affittasi due camere entrata cucina con cucinino bagno diciottomila mensili. Telefonare 787-013 oppure 779-895. 61939

ZONA S. Rita affittasi camera tinello cucinino servizi termo centrale, 5° piano senza ascensore volendo garage. Telefonare 526-475. 82038

28.000 mensili [illegible] tre cucinino affittasi subito. Tel. 46-178.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Laigueglia giugno alloggio panoramico due camere servizi. Disponibilità 4-6 letti. Telef. 583-469. 54788

AFFITTASI stagione estiva villino collina Moncalieri 6 camere, cucina, giardino, orto, frutta, garage. Telef. 47-170 ore ufficio. 8237

PRIVATO vende o permuta villa padronale anche adatta club clinica, ampio giardino, frutteto, collina torinese. Telefonare 582-213, ore pasti. 32518

TORREPELLICE, zona viale Dante, affittasi stagione, la villa cinque stanze ammobiliate, termo bagno, garage. Telefonare 47-488 o 767-327. 51843

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBISOLA Capo. Pensione Stella, ambiente familiare, cucina casalinga. Giugno 1400, luglio 1600. M9552

BRA Villa Augusta, telef. 23-28. Convalescenza, riposo, pensionato, soggiorno ottimo. F4096

MARINA di Pietrasanta, Pensione Agostini, via Carducci 135, bellissima posizione vicinissima al mare con ampio giardino e tutti i comfort. Trattamento scelto. Prezzi miti. 8005

PENSIONE Jolly trattamento familiare cucina ottima, tutti comfort, vicinissima mare, viale Gibb 14, Alassio. G4803

VALLE Tournanche pensione familiare lire 1400. Scrivere Adriana Barbaglia, corso 23 marzo 38, Novara. 7967

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami. 7348

ALL'ISTITUTO Santa Teresa, 3 giugno iniziano corsi estivi rapidi stenodattilografia, computometria, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. Telef. 527-844. 465

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354. 3861

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate centrali tutte comodità, prezzi convenienti. Telef. 63-865. 63824

AFFITTASI a coniugi camera uso cucina ammobiliata indipendente. Madonna, Santorre Santarosa 19. M9820

AFFITTASI ammobiliata volendo uso cucina, corso S. Maurizio 1, Lobina. Telefono 883-196. G4686

AFFITTASI ammobiliata 2 letti tutti comfort, paraggi P. Mafalda. Telef. [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata prezzi miti, escluso donne. Tel. [illegible]

AFFITTASI cameretta a distinta signorina, presso signora sola. Telef. 56-016.

AFFITTASI cameretta centrale uomo solo mite pretese, scala sinistra, piano terzo. Bechis, via Piave 9. M0449

AFFITTASI centrale ammobiliata amici oppure amiche, ambiente familiare. Telefonare 52-519. B2274

AFFITTASI centrale bella camera ammobiliata tutti comfort. Telef. 524-471.

AFFITTASI piazza Solferino tranquilla signorile ammobiliata corrente calda, volendo vitto, regime pensione servizio accuratissimo, massimo comfort. Telefonare 45-095. B2916

AMMOBILIATE centrali matrimoniali scapoli volendo pensione, prezzi modici. Telefonare 48-679. 82640

CENTRALE affittasi camera due persone un letto 5.500. Telefono 63-212. M9960

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata tutte comodità. Via Gramsci 1. Telefonare 621-825. 82570

SIGNORA sola offre gratuitamente camera ammobiliata a distinta signora cambio compagnia assistenza e piccoli lavori. Telefonare 580-402. 6118

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A buone condizioni Ente Previdenziale assume personale con stipendio per mansioni esattive ed ispettive, possibilità definitiva sistemazione regolare inquadramento contratto nazionale. Scrivere casella 1293, SPI, Torino. 3786

A distinta dò camera mobiliata in cambio pochi servizi casalinghi. Indicare età. Scrivere casella 5171, SPI, Torino.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fabbrica apprendista tradizione urgono. Brasil Magnie, S. Quintino 43.

(Continua a pag. 10)

conoscete i pregi del Jockey?

Cintura elastica indeformabile.
Apertura frontale con "MASCULIN SUPPORT".
Aderenza morbida alla gamba
Taglio che consente una perfetta libertà di movimento.
Durata eccezionale della maglia.

Chiedete Jockey

ed astenetevi dall'acquistare le molte imitazioni che non hanno i pregi sopra descritti

Prezzi fissi al consumatore ragguagliati in tutto il mondo

Lucit VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO
Produttrice esclusiva delle maglierie JOCKEY e delle biancheria CIT

PER GRANDE MODERNO STABILIMENTO ANZIO IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA CAPO SERVIZI

contabili esperto materie fiscali, organizzative, contabili, con buona conoscenza inglese. Età anni 35-40. Inviare curriculum, foto, indicare pretese. Casella 167 N - S.P.I. - MILANO.

Società commerciale

con sede in Torino, conosciuta e ben introdotta in tutta ITALIA, presso: Ricambisti per Auto-Officine, riparazioni autocarri - Carrozzerie per autobus - Servizi di linee urbane ed interurbane

offre propria organizzazione

per vendita in esclusiva prodotti di nota e seria Casa produttrice. Referenze di primordine. Scrivere Cassetta 1228 - SPI - TORINO

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 692.446-7-8-9

Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Possibilità di larga scelta in assortimento senza pari, sicurezza nelle qualità, reale risparmio nei prezzi a parità di merce, giustificano il crescente afflusso della Clientela ai negozi **Sanfer**.

CALZE - MAGLIERIA intima
MAGLIERIA esterna per donna, uomo, ragazzo, neonato.
BIANCHERIA per signora. ABITI da spiaggia, è la specializzazione **sanfer**

Mai è stata offerta in COSTUMI BAGNO una collezione imponente quale dispone la **sanfer**.

Negozi **sanfer** in Torino
Via P. Micca 4, ang. XX Settembre tel. 51.509
Via Dante di Nanni 90 tel. 32.178

stuzzicanti - appetitose

Alici in salsa piccante

da oltre mezzo secolo insuperate

un prodotto "Garibaldino" degli stabilimenti PIO PIETRO GUIDO sede Torino - Tel. [illegible] stabilimento Vinovo

FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

RIDUZIONI FERROVIARIE

da sette secoli è il mercato dei buoni affari

dal 29 maggio al 13 giugno

Mussolini a Dongo salendo sul camion della Wehrmacht dichiarò:

«Vado coi camerati tedeschi perché degl'italiani non mi fido»

Claretta Petacci lo convinse a camuffarsi da soldato germanico: «Andate! Voi potrete ancora salvare l'Italia» - Gli episodi riferiti al processo di Padova da alcuni militi repubblichini che facevano parte della colonna - Barracu rifiutò di combattere - Il saccheggio del tesoro fu iniziato dai gerarchi fascisti - Dov'è finito il rasoio d'oro del «duce»?

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 25 maggio.

«Mentre eravamo in attesa nell'autoblindo bloccata col resto della colonna, due funzionari apparvero con un grosso involto, ne estrassero pacchi di biglietti da mille e di banconote estere; si riempirono le tasche e ne distribuirono anche agli altri». Il particolare dei due «funzionari» che arraffarono valuta poco prima della cattura è stato rivelato stamane dall'ex sergente del battaglione San Marco Sergio Banci, che faceva parte dell'equipaggio dell'autoblindo. Il primo atto piratesco fu dunque compiuto dagli stessi gerarchi, i quali con quel gesto diedero l'avvio al grande saccheggio che doveva seguire poco dopo a opera di tutti. Chi fossero i due iniziali saccheggiatori il Banci non lo sa; ma il giorno dopo li rivide, insieme con gli altri, nella fila dei gerarchi che furono fucilati nella piazza di Dongo.

Egli e il suo collega Mario Degl'Innocenti hanno ricostruito le ultime ore dell'autoblindo, questo vulnerabile autocarro corazzato costruito all'arsenale di Piacenza su disegni di un ufficiale tedesco, ne hanno fatto rivivere l'ultima vicenda bellica al seguito della colonna di Mussolini, dalla partenza da Menaggio all'alba del 27 aprile, alla cattura avvenuta poche ore dopo fra Musso e Dongo. I chiodi che bucano le gomme, il tronco d'albero che sbarra la strada, i partigiani che attaccano a colpi di mitragliatrice e di bombe a mano. Trattative fra Barracu e i partigiani. L'autoblindo viene autorizzata ad andare verso Como, appena iniziata la manovra per girarla i partigiani riprendono a sparare, all'interno vi sono due morti; viene offerta la resa sventolando un indumento bianco appartenente a Elena Curti; Pavolini e altri saltano nel lago in un disperato tentativo di resistenza o di fuga.

Ma intanto Mussolini era passato su un autocarro tedesco, come ha narrato Degl'Innocenti, portando con sé una borsa e lasciandone un'altra nell'autoblindo (appena catturato, al partigiano che se ne impadroniva Mussolini disse: «Attenzione, ci sono documenti di grande valore storico»). Era venuto il comandante della colonna tedesca, aveva parlato col duce; questi poi tradusse a Pavolini spiegando che l'ufficiale tedesco gli aveva proposto di trasferirsi su un suo autocarro promettendogli di condurlo in salvo in Svizzera. Mussolini esitava, i gerarchi lo incoraggiavano. A decidere fu Claretta, sopraggiunta in tutta fretta: «Duce, andate, andate, salvatevi. Voi potrete ancora salvare l'Italia».

Altri particolari li ha dati l'ex caporalmaggiore della G.N.R. Domenico Laghetto. La Petacci insisteva implorando e il duce si decise. Si tolse il pastrano di caporale d'onore della milizia, ne indossò uno tedesco che qualcuno gli porse insieme con un elmetto. Scendendo dall'autoblindo, Mussolini disse: «Vado con i miei camerati tedeschi, perché degli italiani non mi fido». Gli altri ne furono esterrefatti; «bella ricompensa, dopo tutti i sacrifici che abbiamo fatto», pensò il caporalmaggiore della milizia Domenico Laghetto, sintetizzando i sentimenti di chi aveva udito quell'espressione sprezzante.

Gli ultimi rimasugli della colonna Mussolini sono passati questa mattina nel pretorio della Corte d'Assise di Padova, con i loro mai sopiti rancori, con le loro non spente nostalgie. Il più pervicacemente e, in un certo senso, pateticamente nostalgico, è stato appunto Domenico Laghetto, ancora divorato dalla passione, ancora lacerato dall'amarezza. La sua mente si è fermata a quel 27 aprile che vide il crollo di tutte le sue illusioni.

Aveva seguito la colonna pilotando una macchina su cui viaggiavano Casalinovo con la moglie e due bambini. Quando la colonna fu bloccata caricò delle valige nell'autoblindo. In macchina ne rimasero altre piene di biglietti da mille — gli fremeva perché si perdeva tempo in chiacchiere, perché aveva delle idee di cui nessuno teneva conto. All'arrivo della Petacci, il Laghetto si offuscò. «Accidenti — disse a Barracu — Anche questa donna ci voleva, non bastano le grane che abbiamo già?». Il duce poi se ne andò con i tedeschi lasciando quelle parole demolitrici.

Il Laghetto fu catturato e portato a Musso. Gli furono sequestrate le 25 mila lire che possedeva e che aveva avuto da Zerbino. Ma intervenne il brigadiere Manzi e gliele fece restituire.

«Allora lo pregai di custodirmele, le avrei riprese in un momento migliore. Al ritorno dalla prigionia, mesi dopo, andai a chiederle. Manzi mi disse che erano state ritirate da mia moglie, il che non è vero perché lei ignorava assolutamente l'esistenza di quel denaro».

A Musso venne la signora Barbieri, distribuì pane e formaggio ai prigionieri. «Vedete come siamo democratici?» commentò il marito, Davide Barbieri. «— Vi diamo da mangiare». Ma l'indomabile Laghetto oggi ha commentato: «Prima hanno dato da mangiare. Poi hanno ammazzato».

«Eravamo diretti in Alto Adige, dove ci aspettava Hitler» ha ancora commentato il milite Domenico Laghetto. Ma i partigiani lo impedirono, e i gerarchi non osarono forzare il blocco. Anzi Barracu parlamentava con loro, trattava la resa. Laghetto avrebbe voluto agire, aveva una sua idea. Chiamai Barracu in disparte: «Ma che resa, qui ci sono quattro gatti, non ci vuol niente a passare. Conosco la zona, l'ho rastrellata parecchie volte». Barracu non gli diede retta. Era la sorte di Laghetto, quella di rimanere inascoltato. Deluso da Barracu, si rivolse a Zerbino: «Conosco la zona, è piena di rifugi; portiamo il duce in una baita di montagna, nascondiamolo finché non sarà passata la bufera. Poi si vedrà». Neanche Zerbino gli diede retta.

Dopo quel suo fervido interessamento, a Laghetto doveva giungere la frase sferzante di Mussolini: «Mi fido più dei tedeschi che degli italiani». Oggi, finita la deposizione, ha lasciato il pretorio con la sua mai sopita amarezza per non aver potuto salvare il duce e per essere stato così mal ricambiato. Si allontanava dal pretorio scaraventando nell'aria, in un estremo rigurgito nostalgico, un formidabile saluto fascista, che la Corte ha magnanimamente ignorato.

Altre figure minori della colonna: Francesco Cetti, autista di Paolo Porta: «Mi risulta che Porta aveva centomila lire datigli da Zerbino»; l'autista Armando Rebecchi dichiara: «Alla partenza da Milano la colonna era seguita da un furgoncino carico d'indumenti e di documenti di Mussolini, che sparì a Gargnano».

Nella macchina di Rebecchi si trovava Marcello Maltermini, che per dodici anni fu il barbiere di Mussolini. Chi meglio di lui avrebbe potuto conoscere l'esistenza di quel certo rasoio d'oro di cui si è parlato nei giorni scorsi? Esso fu visto nella sala del municipio di Dongo ma poi sparì, e pare che il prefetto Bertinelli lo abbia «regalato», su insistente richiesta, a un ufficiale americano che lo volle tenere per ricordo.

«Un rasoio d'oro? — ha detto il barbiere Maltermini, — Mai visto un rasoio d'oro al duce. E cosa se ne faceva? Io lo radevo con un magnifico rasoio d'acciaio». Evidentemente Mussolini, quando arrivava il barbiere ufficiale, nascondeva il rasoio d'oro.

Il capitano dei carabinieri Girolamo Guglieri si occupò delle indagini sul tesoro di Dongo, interrogò quasi tutti coloro che risultavano implicati nella sua scomparsa. Molti valori furono portati in casa di Barbieri, nella scuola di Musso fu depositato il sacco da montagna zeppo di verghe d'oro, altri valori finirono in un albergo, il grosso finì al partito comunista, a Moderna, ammise «d'averne curato il trasporto».

Ma il cap. Guglieri si è occupato in modo particolare dei delitti, e perciò verrà riascoltato a suo tempo. Martedì risentiremo Giuseppe Ciappina, rappresentante del PCI nel CLN di Como, che oggi ha fatto una fugace apparizione. Bill ha detto a suo tempo che alla riunione di Gravedona, nella quale lui e Pedro furono minacciati di morte perché dissentivano sulla destinazione data ai valori, era presente anche Ciappina il quale aveva affermato che i 33 milioni e i 36 chili d'oro erano andati al partito comunista.

«Mai detto una cosa simile — ha detto oggi il Ciappina. — A me la questione dell'oro non interessava. Andai a quella festa in compagnia di Oreste Gementi, e si parlò di valori, non ricordo in quali termini, ma io non dissi affatto che fossero andati al partito comunista». La controversia non poteva essere risolta, data l'assenza di Bill. Perciò martedì sentiremo Ciappina a confronto con Bill.

Giuseppe Faraci

Sette nuovi concorrenti con la finalista dei quiz

Milano, 25 maggio.

Per la prossima edizione di «Lascia o raddoppia» sono stati invitati sette nuovi concorrenti, in quanto dei vecchi non è rimasto in gara che la signora Eleonora Serno Taglioni, esperta in letteratura americana dell'Ottocento, giunta ormai all'ultimo traguardo.

I debuttanti si susseguiranno in quest'ordine: Enzo Celentano, di 29 anni, impiegato da S. Giorgio a Cremano (Napoli), appassionato di musica leggera americana; Vasco Ulivelli, di 22 anni, negoziante da Firenze, che ne sa tutto sulla filosofia greca; Partenio Tognoli, di 30 anni, impiegato da Milano, esperto di musica lirica italiana dell'Ottocento; Adele Rossetti, di 25 anni, impiegata da Inverigo (Milano) studiosa di ittiologia marina; Federico Forbiani, vigile urbano da Bologna, che si presenterà sulla storia delle battaglie navali dal 1000 al 1939; Cesare Riesch, impiegato bancario di 50 anni da Firenze, per la pittura fiamminga, e, per ultimo, Carlo Russo, direttore di sale cinematografiche, di 32 anni, da Venezia, esperto di teatro italiano del '700.

Viveva nel lusso a Sanremo con i denari delle ragazze

Sanremo, 25 maggio.

Agenti del commissariato hanno arrestato il ventottenne Vincenzo Fabiano residente in via Santini 11 a Milano, e lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per sfruttamento di donne.

Il Fabiano s'era fatto notare in Sanremo per il suo tenore di vita assai dispendioso che indusse i funzionari della «giudiziaria» a cercare di stabilire quali fossero i suoi proventi. Iniziate le indagini gl'inquirenti interrogarono una ragazza che rivelò di aver consegnato al giovane, che le aveva promesso di sposarla, 400 mila lire. Inoltre gli versava ogni giorno dalle 15 alle 20 mila lire.

La questura di Milano segnalava successivamente che Vincenzo Fabiano era pregiudicato per reati contro il patrimonio, rapina a mano armata, associazione a delinquere e contrabbando di sigarette. Si accertava poi che a Ceva il Fabiano aveva conosciuto una signorina di ottima famiglia e le aveva promesso di sposarla qualificandosi come proprietario di quattro caffè, un albergo, un cinema, e amministratore di una grande industria.

Al fermo posta di Sanremo, la polizia ha rinvenuto una lettera che la moglie abbandonata aveva spedito da Milano al Fabiano. Allegato alla lettera era un ritaglio di giornale riportante un articolo sull'arresto degli assassini di Palazzolo Milanese, a tergo del quale la donna aveva scritto: «Vedi che fine fanno i tuoi cari amici».

E' iniziata la "marcia dei centomila,,

Da una settimana ha avuto inizio la «marcia dei centomila».

Sono gli amici del rasoio elettrico «Philips», che convengono da «Caudano» in piazza Carlo Felice 28, dove da una settimana ha avuto inizio la grande operazione di revisione gratuita dei centomila rasoi «Philips» esistenti in Piemonte.

E' un'iniziativa che non trova raffronto in quelle precedenti per il grande numero di apparecchi e per l'organizzazione che si è disposta per affrontare la grande mole delle richieste.

Tutto, comunque, è stato disposto nel modo più perfetto. E chi porterà il suo rasoio elettrico «Philips» a questa revisione gratuita può star certo che non dovrà privarsi troppo a lungo del suo prezioso caro amico perché la consegna verrà fatta nel più breve tempo.

In considerazione della grande quantità di rasoi da revisionare (oltre 100.000!) e per evitare l'eccessivo affollamento e perdita di tempo da parte della clientela, si pregano i possessori di rasoi di presentarsi nei giorni seguenti: per i possessori di rasoi «Philips» il cui cognome comincia con le lettere D - E - F - G - H - I - L - M, dal 27 maggio al 1° giugno; con le lettere N - O - P - Q - R - S - T - U - V - W - Z, dal 3 all'8 giugno.

Misterioso delitto di notte nei sotterranei della metropolitana

Uccisa a pugnalate a Londra una vecchia contessa polacca

Teresa Lubienska apparteneva all'alta nobiltà di Varsavia - I bolscevichi nel 1918 le assassinarono il marito; i nazisti la torturarono e sfuggì per caso alla camera a gas - Si era poi dedicata all'assistenza dei suoi connazionali profughi - Soccorsa da un negro sopraggiunto alle sue grida ha detto soltanto: "Banditi...,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 maggio.

Tutta la polizia londinese è mobilitata da ieri sera per cercare l'assassino della settantaduenne contessa polacca Teresa Lubienska, notissima negli ambienti inglesi dei profughi polacchi per la sua instancabile attività assistenziale verso gli esuli. E' stata uccisa ieri sera a pugnalate, vicino all'ascensore di un'affollata stazione della ferrovia metropolitana di Londra.

Alle ore 22,30 l'inserviente negro Emmanuel Okinyemi, che manovra l'ascensore per i passeggeri alla stazione di Gloucester Road, scendendo al piano dei treni sotterranei, udì una voce che gridava: «Aiutatemi, i banditi... banditi». Fatti pochi passi fuori dell'ascensore, egli si trovava dinanzi a una vecchia donna ferita e barcollante, che gemeva di dolore e semisvenuta. Aveva ricevuto pugnalate al petto e alla schiena. Il sangue sgorgava copioso. Le fece bere un sorso d'acqua per richiamarla in forze e telefonò subito alla polizia. Gli agenti giunsero pochi minuti dopo e un'autoambulanza trasportò a tutta velocità la contessa all'ospedale. Ma era stata ferita da due coltellate alla schiena e una al petto e morì entro pochi minuti, senza aver potuto neppure descrivere l'aggressore.

Cinquanta treni vennero bloccati in varie stazioni delle linee sotterranee che fanno servizio da e per Gloucester, ma finora non è stata trovata traccia dell'assassino, né rinvenuta l'arma con cui la donna fu colpita.

La polizia non riesce neppure a precisare il motivo del delitto: la borsa della vecchia signora è stata trovata intatta e quasi tutti coloro che la conoscevano dichiarano che è impossibile che avesse dei nemici. Scotland Yard indaga perciò seguendo, per ora, due teorie: la prima, che l'assassino — forse un folle — abbia agito sotto il dissennato impulso della violenza, il «desiderio di uccidere». La seconda ipotesi, più complessa e per il momento senza sicuri indizi, è che si potrebbe trattare di delitto politico.

Discendente da una famiglia dell'alta nobiltà polacca, la contessa aveva sposato in gioventù un diplomatico, suo connazionale e molto ricco, che possedeva terre nella parte orientale del paese. Nei primi anni di matrimonio i due sposi vivevano in una delle tenute di famiglia ed ebbero due figli, un maschio e una femmina. Ma nel 1918, mentre visitava una delle sue fattorie, il diplomatico, conte Lubienski, fu ucciso dai bolscevichi a colpi di baionetta. In quell'agitato periodo le sue terre vennero confiscate e la contessa, con i due bambini, si trasferì a Varsavia per cercare un lavoro. Dopo qualche tempo si impiegò in una Cassa di Risparmio, dove lavorò per tutto il periodo fra le due guerre, riuscendo a raggiungere un'ottima posizione professionale, e soprattutto a fornire ai due figli una eccellente educazione. Il maschio divenne ufficiale di cavalleria e la figlia pittrice.

Quando i nazisti attaccarono la Polonia, il figlio della contessa partì per la guerra e fu ucciso nel primo giorno, in battaglia, durante una delle disperate cariche della cavalleria polacca contro i carri armati tedeschi. La casa che la contessa era riuscita a riacquistare rimase distrutta da un bombardamento.

La contessa Teresa si dedicò dal 1941 all'organizzazione del movimento clandestino antitedesco. Facevano parte del suo gruppo vari dirigenti del movimento polacco, fra cui il comandante di una delle divisioni che combatterono contro i nazisti. In quello stesso anno, però, la Gestapo riuscì a identificare il quartier generale segreto al quale la contessa Teresa collaborava; fu arrestata e rinchiusa nelle prigioni di Varsavia, poi in un carro bestiame trasferita al terribile campo di Auschwitz, dove le fu tatuato sull'avambraccio il numero 44747 d'immatricolazione quale deportata. Dopo qualche mese venne destinata alle camere a gas. Ma un'incursione aerea britannica distrusse i locali delle orride esecuzioni; la contessa, con altri prigionieri, fu trasferita nel campo di sterminio di Ravensbruck. Qui, in attesa della morte, si dedicò ad aiutare gli altri prigionieri, che dimostrarono la loro gratitudine verso di lei soprannominandola «l'angelo bianco di Ravensbruck». La guardiana nazista del campo era chiamata invece «l'angelo nero».

La contessa Lubienska (Tel.)

Sopravvissuta, la contessa si trasferì nel 1946 a Londra, dove, per quanto debole di salute, si dedicò di nuovo all'assistenza degli esuli polacchi, specie di quelli che avevano sofferto la detenzione nei campi di concentramento nazisti. I profughi l'avevano eletta presidentessa della loro associazione.

Ieri pomeriggio la contessa si era recata in un sobborgo di Londra per assistere al battesimo di un bambino polacco e durante il ritorno in metropolitana aveva viaggiato con un sacerdote cattolico polacco. Lo salutò alla fermata di Earls Court, per cambiare treno e scendere alla stazione più vicina alla sua abitazione.

Viveva ormai sola, in una misera stanza, campando di un piccolo sussidio di assistenza pubblica, ma anche in tali povere condizioni trovava modo di prodigarsi per i suoi connazionali più bisognosi. Chi può aver ucciso la vecchia contessa che dedicò la sua vita al bene del prossimo dopo aver tanto sofferto nei suoi affetti familiari e dopo aver subito la prigionia e anche torture dai nazisti?

r. n.

Un pazzo accoltella a Roma una bibliotecaria dell'USIS

La signora ferita in modo non grave - Lo squilibrato riesce a fuggire sfiorando un camion in corsa

Edvige Govoni (Telefoto)

Roma, 25 maggio.

La serena quiete della biblioteca dell'USIS è stata turbata stamane dal sanguinoso e assurdo gesto di un pazzo che è riuscito a fuggire dopo avere accoltellato la signora Edvige Govoni, di 63 anni, di origine svizzera, assai conosciuta e apprezzata per essere da molto tempo la preziosa collaboratrice degli studiosi che si recano nella biblioteca americana di via Veneto per le loro ricerche.

La signora Edvige Govoni è moglie di un redattore dell'I.N.S. ed ha tre figli: due maschi e una femmina. Quest'ultima è a capo dell'Ufficio stampa di una nota Compagnia aerea americana.

Ella si trova ricoverata all'ospedale San Giacomo ma le sue condizioni, che in un primo momento sembravano assai gravi, non destano per fortuna alcuna preoccupazione. Guarirà in 15 giorni.

«Evidentemente non tutti i pazzi sono in manicomio. Solo un pazzo od uno squilibrato avrebbe potuto compiere una cosa del genere», ha detto la signora ai funzionari della polizia che nel pomeriggio si sono recati ad interrogarla. Attraverso le sue dichiarazioni e quelle dei testimoni gli investigatori hanno potuto ricostruire l'accaduto. Le dieci erano passate soltanto da qualche minuto e i vasti locali della biblioteca, che è al pianoterra dello stabile n. 67 di via Veneto, erano quasi deserti. Solo poche persone erano immerse nella lettura. Edvige Govoni, che da dieci anni è impiegata nella biblioteca come ricercatrice delle opere chieste in consultazione, se ne stava china su uno scrittoio a riordinare alcune carte; la sua collega, la signora Magda Berardi, era invece in una stanza vicina mentre il distributore, il signor Bruno Cesari, si trovava su un'alta scala a riordinare dei libri in uno scaffale.

In questa raccolta atmosfera è entrato ad un certo momento nel Salone un giovane sui venticinque anni, alto, dai folti capelli neri, che indossava una giacchetta blu ed un paio di pantaloni di flanella grigia. Teneva la destra nascosta nella giacca come se si fosse fatto male al braccio. Nessuno gli ha fatto caso. Attraversato il Salone il giovane si è avvicinato alla signora Govoni che in quel momento gli volgeva le spalle. Sentiti i suoi passi la bibliotecaria si è voltata e sorridendo gli ha chiesto quale pubblicazione desiderava. Con grande sorpresa ella ha udito lo sconosciuto cominciare a gridare con voce concitata frasi sconnesse. «E' vero che l'America è ancora forte per fare un'altra guerra? E' vero che vuole farne un'altra?» ha detto il giovane e la signora, con calma, di rimando: «Senta, io adesso ho da fare. Sono molto occupata. Mi lasci lavorare per favore».

Si era voltata di nuovo verso lo scrittoio ritenendo che lo sconosciuto si decidesse ad andarsene quando questi ha improvvisamente levato in alto la destra armata di un coltello vibrando nella schiena della bibliotecaria un tremendo colpo. Con un grido la sventurata tentava disperatamente di fuggire poi cadeva a terra mentre il sangue, cominciato a sgorgare copioso dalla vasta ferita, le bagnava l'abito. In suo soccorso accorrevano gli altri impiegati ed i quattro o cinque studiosi che si trovavano nella biblioteca. Approfittando del trambusto il pazzo riusciva però a guadagnare la porta dopo aver gettato sul pavimento il coltello, un'arma a serramanico dalla lama lunga dieci centimetri. Invano un brigadiere e alcuni agenti di polizia, che costantemente prestano servizio dinanzi al Palazzo ove ha sede il sottosegretariato allo spettacolo, hanno cercato di inseguire il giovane.

Costui, attraversata via Veneto, stava per essere raggiunto allorché si trovava di fronte a un grosso camion. Dopo un istante di esitazione il pazzo, rischiando di venire travolto, continuava la sua corsa sfiorando addirittura la parte anteriore del veicolo sotto gli occhi atterriti del conducente che non aveva neppure fatto in tempo a frenare. Gli agenti erano costretti a fermarsi e sono bastati quei pochi attimi perché lo sconosciuto riuscisse a far perdere le sue tracce. Egli è ora ricercato dalla polizia e dai carabinieri, mentre fonogrammi con i suoi connotati sono stati diramati a tutte le Questure.

Si tratta evidentemente di uno squilibrato che può rivelarsi estremamente pericoloso.

Disordini a Casale nella riunione del Consiglio

Casale, 25 maggio.

La seduta del Consiglio comunale è stata turbata da un incidente, seguito a un vivace battibecco scoppiato tra l'on. Audisio ed esponenti di altri partiti.

Tra le frasi concitate corse, l'on. Audisio avrebbe rivolto a un consigliere di destra la frase: «Non faccia il buffone» e quando un altro consigliere ha chiesto al sindaco che il parlamentare comunista porgesse immediate scuse all'offeso, quest'ultimo avrebbe a sua volta risposto: «Non m'interessa ricevere scuse da parte di chi non ha saputo rispettare neppure il quinto comandamento». Queste parole hanno provocato un tumulto e il sindaco è stato costretto a chiedere l'intervento della forza pubblica per far sgomberare l'aula. Quindi la seduta è stata dichiarata sciolta.

Un parroco di 73 anni si uccide in motoscooter

Tortona, 25 maggio.

Di un mortale incidente è rimasto vittima il parroco della chiesa di San Giovanni in Pontecurone, don Giovanni De Micheli, di 73 anni, nativo di Ovada.

Verso le 12,15, nel far ritorno da Tortona diretto alla propria abitazione, a bordo di un motoscooter, slittava e precipitava sul fondo stradale fratturandosi la base e la volta cranica. Trasportato all'ospedale di Tortona, i sanitari giudicavano il caso disperato e consigliavano il trasporto del parroco alla propria canonica. Verso le 14 don De Micheli cessava di vivere.

Arrestato a Sanremo un padre che terrorizzava le sue figlie

Sanremo, 25 maggio.

Un grave episodio è stato denunciato dalla signora V. P. di 48 anni, in un commissariato di P. S. di Sanremo. La denuncia è stata accolta dal funzionario dott. Molinari, cui la donna si era rivolta piangendo e chiedendo protezione per i maltrattamenti cui la sottoponeva suo marito, P. G. di 51 anno.

Secondo il racconto fatto dalla signora, lei e suo marito si trasferirono una trentina di anni or sono dalla natia Calabria in riviera: presero dimora a Coldirodi, piccolo paese dell'immediato entroterra di Sanremo, e qui avviarono un'azienda floricola che in breve tempo prosperò permettendo loro di condurre una vita abbastanza agiata. In Coldirodi dalla loro unione nacquero otto figli. La triste vicenda esposta al dott. Molinari ebbe inizio nel 1949. Il floricoltore calabrese si macchiò per la prima volta di una colpa inqualificabile nei confronti di una figlia, Giuseppina, allora diciottenne: successivamente l'indegno padre compì la stessa nefanda azione con una seconda figlia, Maria di 15 anni; e recentemente infine con una terza, Celestina di 13 anni.

Giuseppina e Maria sono ora sposate e vivono per proprio conto con le rispettive famiglie. Interrogate dal funzionario di polizia, esse hanno confermato le accuse della madre che aveva sinora taciuto per timore d'una reazione del marito, che continuamente la percuoteva. Il P. G. imponeva i suoi voleri picchiando o addirittura minacciando con una pistola i congiunti. La piccola Celestina, ad un certo punto, fuggì di casa e si rifugiò presso le suore della Guadalupa a Sanremo; è stata ricoverata in un istituto genovese di rieducazione per minori. L'unico figlio maschio emigrò in Inghilterra quando venne a conoscenza delle gravi colpe del padre, e non si sono più avute sue notizie.

Accertata la fondatezza delle accuse mosse dalla donna, il funzionario provvide a farla ospitare presso l'Istituto per la protezione della giovane, al fine di sottrarla alle prevedibili vendette del marito che l'altra mattina, alle ore 5, dopo una giornata di appostamenti, è stato arrestato in Sanremo, mentre stava contrattando una partita di garofani con alcuni fioristi milanesi. Al momento dell'arresto il P. G. era in possesso di un lungo coltello a serramanico mentre una pistola calibro 7,65 con dieci pallottole è stata rinvenuta al suo domicilio nel corso di una perquisizione. Nei suoi confronti era già in corso presso il Tribunale di Sanremo un procedimento penale per maltrattamenti ai familiari.

Consigli per il riscaldamento invernale

In Italia si spreca la metà del combustibile

I risultati di una indagine svolta in tutto il Paese consigliano di rimodernare la maggior parte degli impianti di riscaldamento. Nuovi tipi di stufe e di cucine economiche consentono un notevole risparmio di coke

Su venti milioni di focolari domestici esistenti in Italia, la maggioranza assoluta funziona a coke. I motivi della preferenza di cui gode il coke su tutti gli altri combustibili sono noti. Anzitutto il suo approvvigionamento è facile e sicuro; in secondo luogo è pratico il suo impiego e, infine, risulta il più economico come esercizio.

Ma ancora più economico sarebbe il coke se i consumatori sapessero usarlo con i dovuti accorgimenti e in impianti adatti.

Una indagine svolta da tecnici specializzati di laboratori sperimentali ha permesso di rilevare dei dati interessanti sul grado di efficienza degli impianti esistenti in Italia per il riscaldamento, sia centralizzato, sia con stufe e cucine economiche.

Su dodici milioni di famiglie esistenti in Italia, il settantacinque per cento possiede più di una cucina economica o stufa funzionanti a coke. Si calcola che il numero complessivo dei focolari domestici raggiunga i diciotto milioni di unità. L'indagine, svolta con il sistema «a campione», ha rilevato che soltanto il venti per cento di questi focolari, precisamente tre milioni e mezzo di stufe e cucine economiche, risponde ai requisiti della tecnica moderna. Requisiti che si compendiano in un rendimento del settanta per cento e nella capacità di fuoco continuo.

Tutti gli altri focolari, e cioè oltre quattordici milioni di stufe, hanno un rendimento molto più basso, con uno spreco inutile e antieconomico di coke.

La spesa per l'acquisto di una nuova cucina economica o di una nuova stufa può essere agevolmente sostenuta da chiunque, tanto più che la maggior parte dei rivenditori concede facilitazioni di pagamento. Il risparmio che si otterrà nel consumo di coke, compenserà, in breve volgere di tempo, la spesa sostenuta per l'acquisto.

All'economia che si ottiene, occorre aggiungere il risparmio di tempo e di fatica della massaia per accudire al fuoco, un calore più uniforme e regolato negli ambienti per tutte le ventiquattro ore del giorno e una assoluta pulizia.

Migliore è la situazione degli impianti di riscaldamento centrale, il cui numero si aggira su un milione e mezzo in tutta Italia. Generalmente sono attrezzati con caldaie il cui rendimento è soddisfacente, ma migliorabile con opportuni quanto semplici accorgimenti.

Anzitutto è necessario adattare la prestazione della caldaia al fabbisogno di calore con la regolazione automatica, che consente un risparmio del quindici per cento nel consumo del coke. Un termostato-ambiente, il cui costo non è eccessivo, regola l'andamento della caldaia e condiziona il consumo del coke all'effettivo fabbisogno di calore.

Se poi la caldaia viene automatizzata o anche semplicemente meccanizzata per l'espulsione delle ceneri, si raggiunge un ulteriore risparmio del quindici per cento. In totale, si ha un risparmio di circa il venticinque per cento nel consumo di coke; risparmio che annulla la spesa per le modifiche apportate alla caldaia.

Con un notevole risparmio di denaro si ha il beneficio di un calore uniforme, alla temperatura necessaria in rapporto a quella esterna e per tutta la giornata, compresa la notte.

n. p.

FRIGORIFERI AMBRA TORINO
CAPACITÀ da 110 a 250 litri
Motocompressore TECUMSEN
GARANZIA 5 ANNI
Presso tutti i migliori RIVENDITORI chiedete di acquistare FRIGORIFERI AMBRA concorrerete nelle estrazioni per i premi del CONCORSO CUBETTO D'ORO
Ferri stiro automatici

La DOTTORESSA n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
10 rue de Castiglione PARIS (1 er)
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso
PRESSO La Profumeria LA PRIMULA
via XX Settembre, 4 Telefono 41-353 - TORINO
in permanenza dal 27 maggio al 1° giugno

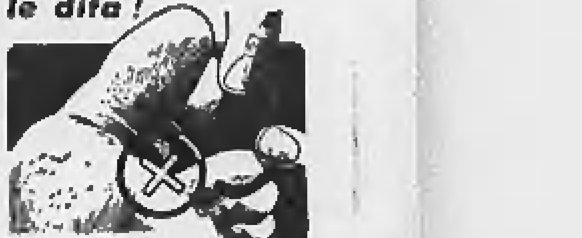
IL PETROLIO: salvezza dei capelli
Oltre 70 anni fa il Dott. Hahn, sorpreso dall'osservazione del fenomeno che si verificava fra gli operai addetti ai pozzi petroliferi che possedono spesso una capigliatura eccezionale dovuta evidentemente al contatto quotidiano col petrolio, riuscì, dopo laboriose ricerche con speciali procedimenti, a liberare il petrolio greggio dal suo sgradevole odore nonché dalle sostanze dannose che contiene ed a renderlo ininfiammabile.
Nacque così il «PETROLE HAHN», che nella sua caratteristica composizione bicolore, accoppia questo eccezionale potere rinforzante del petrolio con i ben noti effetti tonificanti delle essenze naturali di agrumi.
PÉTROLE HAHN
gradevolmente profumato, combatte la calvizie, elimina la forfora, facilita la pettinatura, non unge. Pur essendo preparato con ingredienti di primo ordine viene posto in vendita ad un prezzo accessibile a tutti.

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

eliminate i capelli bianchi con CUBANA
brillantina anticanizie liquida o solida

PER VIVERE SANI? PILLOLE DI S.FOSCA O DEL PIOVANO LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S.FOSCA-F.PONCI VENEZIA

ATTENZIONE all'irritazione fra le dita!



Pruriti, screpolature, traspirazione eccessiva si possono sicuramente evitare con l'uso della nuova Crema Saltrati per i piedi. I suoi ingredienti antisettici sopprimono l'odore sgradevole e rendono la pelle elastica e resistente. Immediata sensazione di freschezza e benessere. Non macchia e non unge. In tutte le farmacie. Prezzo modico.
GRATIS - Per dimostrarne l'efficacia vi invieremo un campione gratuito di CREMA SALTRATI. Chiedetelo oggi stesso a MANETTI & ROBERTS, Reparto 2-B - Via Carlo Piazzone - Firenze.

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
usando un cinto che la lascia spesso sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-neo Barrere P.R. 41 senza compressori
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli erniari. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-860 angolo via Cernaia (vicino Staz. Porta Susa)
Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. ACIS n. 584 del 21-1-'52)
BIELLA: lunedì 27 maggio, Albergo Principe (ore 9-12)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Triplicate il rendimento del RASOIO ELETTRICO!
Volete conoscere la gioia di una rasatura elettrica più piacevole, più accurata, più rapida? «Preparatevi» il volto con Lectric Shave, la lozione pre-barba che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto controppelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Flaconi da L. 400 - 750 - 1.000 - 2.000
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

A NIZZA - Francia
Al Salon du Coiffeur, 14 Avenue Félix Faure, un connazionale vi offre i suoi servizi.

CRONACHE DELLO SPORT

Coronata finalmente da successo la lotta del "Cit,, per il primato del Giro

Defilippis conquista la maglia rosa nella tappa di Napoli vinta da Favero

I due corridori, unitamente a Gismondi, sono scattati alle porte della città sorprendendo il gruppo che è giunto con 21" di distacco - Il vantaggio del torinese su Bobet è ora di 13 secondi - Le salite del percorso non sono state risolutive - Oggi si corre la Napoli-Frascati di km. 220

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 25 maggio.

Piacevoli fatti hanno concluso l'ottava tappa del Giro d'Italia, disputatasi oggi a vivacissimo ritmo sul percorso, piuttosto accidentato per le salite dell'Appennino Abruzzo-Molisano, che i corridori dovevano superare sui 250 km. da Pescara a qui. Il più importante di essi, il che maggiormente colpirà l'attenzione di chi si appassiona a questo genere di avvenimenti (che in definitiva ha importanza nazionale per la generale curiosità ch'esso suscita nelle popolazioni non soltanto delle regioni toccate da esso) è il balzo fatto da Nino Defilippis, che al suo terzo tentativo è finalmente riuscito a superare Louison Bobet nella classifica generale, e domani partirà in maglia rosa per la tappa con traguardo a Frascati.

L'altro fatto, secondo soltanto perchè non se ne possono scrivere e raccontare due contemporaneamente, è che ad arrivar primo è stato un italiano: Vito Favero, e tanto maggior piacere deve arrecare questo successo, in quanto il giovane corridore veneto è lo stesso a cui andò male il colpo di sorpresa alle porte di Ferrara cinque giorni fa, allorchè entrò primo sulla pista, ma Bobet e Van Steenbergen lo superarono negli ultimi metri, facendone un boccone come due orchi cattivi.

Anche stavolta è stato lui a scrollarsi dalla agglutinante compagnia del gruppone di cui faceva parte fino a pochissimi chilometri dal traguardo; l'ha fatto con uno scatto e una decisione così potenti che soltanto due corridori hanno potuto controllare, dapprima raggiungendolo, e poi, di comune accordo, unendo tutt'e tre le proprie forze per conservare fino all'arrivo quei 200-300 metri conquistati di sorpresa (i due sopraggiunti, erano Gismondi e Defilippis).

Il colpo gli è perfettamente riuscito, e da quel momento i tre non sono più stati raggiunti, nonostante l'immediata e comprensibilmente energica reazione degli avversari, con Bobet in prima linea. Della volata, conclusa col successo dell'iniziatore del «colpo», parleremo poi; l'essenziale da dire subito è che il plotone della Maglia rosa e degli altri campioni sbucava sulla pista dell'Arenaccia, dov'era appostato il cronometrista, 21" dopo i primi; quanto bastava perchè Defilippis, qualunque fosse il suo posto nella volata, scavalcasse il francese nella classifica.

Questa, anzi queste soddisfazioni sono venute a concludere una tappa che se ha deluso per la mancata offensiva da parte degli scalatori, è nullameno riuscita oltremodo interessante non solo per il cambiamento provocato in testa alla classifica ma per il piglio estremamente combattivo e risoluto col quale alcuni animosi hanno cominciato ad imprimerle dopo appena un'ora dalla partenza, e proseguendola con ammirevole tenacia fino alle porte di Napoli, allorchè alle spalle dei fuggitivi di cui dirò, sopraggiunse la calonga degl'inseguitori, e si riformò il «gruppissimo» frantumato all'ultimo momento dal «colpo» di Vito Favero.

Dev'essere stato appunto per neutralizzare il previsto attacco sulle salite da parte di Gaul, Bobet e altri specialisti, che il velocista-passista per antonomasia ch'è Poblet pensò di partire a fondo poco prima di Popoli (km. 50), trascinandosi dietro il francese Rolland: naturalmente affrettatosi a raggiungerlo per controllare lo spagnolo affinchè non tentasse qualche brutto scherzo a Bobet, dal quale «don Miguel» dista neanche un quarto di minuto in classifica.

Fuori Sulmona la strada si fa più erta, quello è l'inizio della salita di 20 km. che porta ai 1250 metri dell'altipiano delle Cinquemiglia, ovverossia a Roccaraso dove comincerà la discesa, dopo la quale viene il meno lungo, ma anch'esso duro strappo di Rionero Sannitico, oltre il quale si erge il Macerone; temuto e famoso ai suoi tempi, i cronisti più immaginosi lo chiamavano «il mangiatore d'uomini» tanti erano i corridori che metteva a terra, esausti e tramortiti per la pendenza, il terriccio, i sassi del suo orrendo fondo stradale, adesso diventato liscio come un biliardo.

Questi tre ostacoli sono compresi in 70 km. circa, ma diciamo subito che su e giù per essi la situazione della corsa non subì sensibili variazioni. Al di là di essi, dove cominciano gli ultimi 100 km. tutti in pianura, una dozzina di corridori erano tutt'ora insieme; e per quanto riguarda il ritardo del secondo gruppo, esso aveva oscillato dal minimo di 1' su all'orlo dell'altipiano, a un massimo di 2' e 30" a Rionero, per scendere altrettanto sul terzo valico, e risalire ancora, ma di poco, quando le salite furono lasciate alle spalle e la caccia dei fuggitivi divenne più furiosa.

Diamo pertanto in sintesi quanto avvenne su queste salite dove erano posti tre traguardi del Premio della Montagna e, dopo l'ultima, un traguardo volante. Sotto lo striscione delle Cinquemiglia (km. 84) passò primo Geminiani, seguito a pochi metri da Poblet e Carlesi; su a Rionero (km. 126) è Carlesi con Geminiani e il più giovane dei Barale, a dividersi il punteggio in proporzione; nel terzo colle, infine, dopo una lotta che vuole alcune vittime, è ancora il toscano Carlesi a passare primo sul culmine davanti a Barale e a Fornara.

Poblet, Jean Bobet e Rolland, ch'erano fra quelli costretti a cedere in salita, nella discesa su Isernia (km. 146, traguardo volante: 1. Carlesi; 2. Geminiani; 3. Ranucci, a cento metri), riuscirono a riportarsi sotto ai sette rimasti all'avanguardia (che erano i tre nominati più Fornara, «Baralino», Van Est e Couvreur, al quale proprio in quel momento scoppia una gomma e addio per oggi).

Sono dunque in nove, col vantaggio di 1' e 50" ad iniziare gli ultimi 100 chilometri. Ma fra essi e il gruppone adesso è improvvisamente sbucato Nencini, straordinario d'impeto e di decisione. Prima di Venafro il solitario toscano corona con successo il breve ma velocissimo inseguimento e si unisce all'avanguardia, non prima di aver tentato di sorprenderla appena arrivatole addosso.

Ammirevole la difesa che essi fanno del vantaggio, che al 192° km. era ancora di 2', ma ammirevole anche la difesa che «Louison» fa della maglia rosa. Onore a lui per non essersi mai dichiarato vinto. A 50 km. da Napoli lo scarto è sceso a 1' e 40", e di 1' e 20" a 38 km. (qui Jean Bobet si ferma ad aspettare il fratello), e di 1' e 5" a 28 km. Adesso, anche gli altri si mettono «alla frusta», sono Poblet, Baldini, Defilippis, Fallarini, finchè ad Aversa, dove mancano 16 km. all'arrivo, quanta pena, quanta fatica per niente.

All'Obelisco di Secondigliano, Favero scatta; e il resto si sa. Rimane solo da aggiungere che nella volata in pista Defilippis parte deciso sul rettilineo opposto; esce dall'ultima curva con una lunghezza e più di vantaggio, e questo vantaggio mantiene — fino a 20 metri dal traguardo — dove si rialza e lascia che i suoi due compagni di fuga se la sbrighino per la vittoria di tappa.

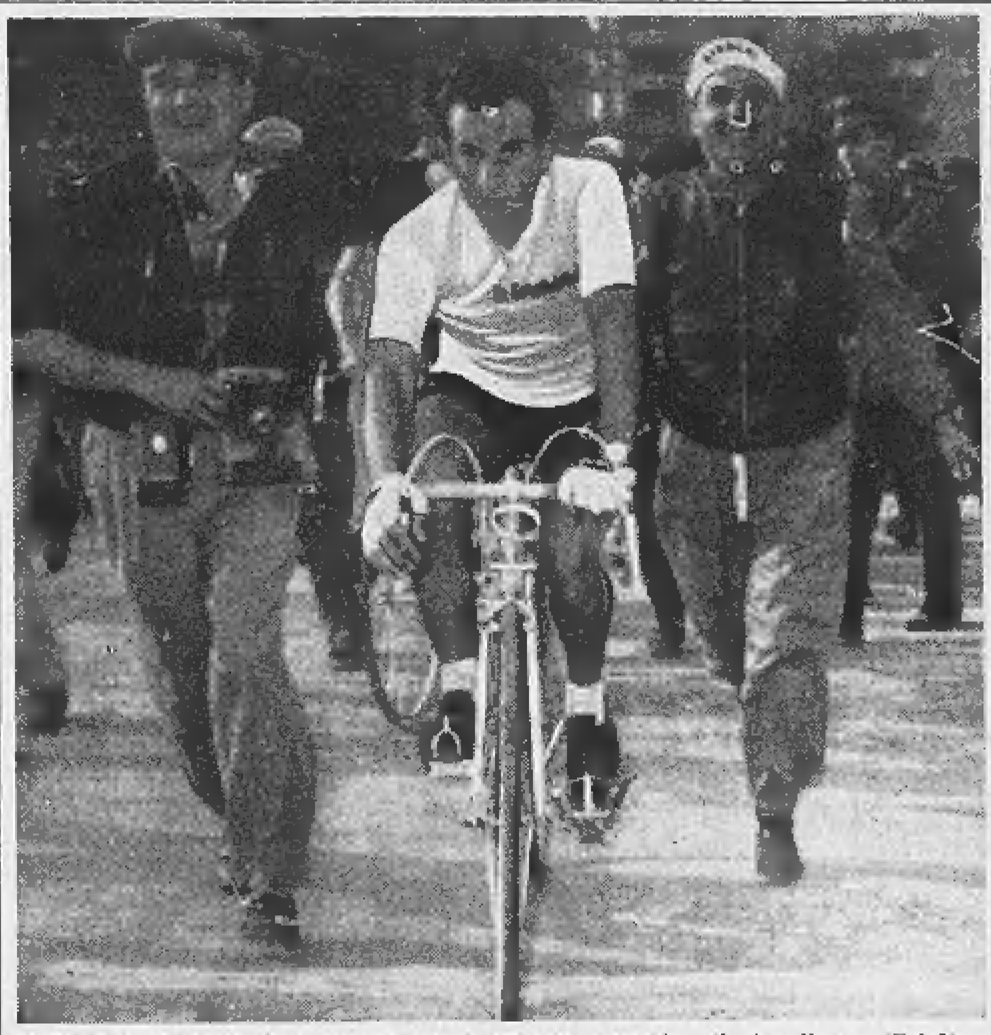
Egli già sapeva ch'era Maglia rosa; glielo avevano gridato al tocco della campana; gli bastava.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Vito Favero, che percorre i 250 chilometri della tappa in 6 ore, 43'30" (media km. 37,190); 2. Gismondi, a mezza lunghezza; 3. Defilippis; 4. Albani, a 21"; 5. Benedetti; 6. Fabbri; 7. Rossello; 8. Tosato; 9. Pintarelli; 10. Baffi. Seguono con lo stesso tempo, altri 75 corridori, fra i quali Louison e Jean Bobet, Poblet, Gaul, Fornara, Nencini, Carlesi, Geminiani, Baldini, Moser, Van Steenbergen, Maule, Coletto, Conterno; 103. e ultimo, Giuseppe Favero, a 30'37".

Hanno abbandonato: Zucconelli, Nicolo, Strehler, Velucchi, Tessari, Gervasoni. Piazza è arrivato fuori tempo massimo.

Classifica generale: 1. Defilippis, con 36 ore, 30'14"; 2. Louison Bobet, a 13"; 3. Poblet, a 30"; 4. Baffi, a 34"; 5. Gaul, a 42"; 6. Fornara, a 1'2"; 7. Nencini, a 1'3"; 8. Fabbri, a 1'11"; 9. Impanis, a 1'21"; 10. Carlesi, a 1'31"; 14. Baldini, a 3'5"; 16. Fallarini, a 3'33"; 17. Gismondi, a 3'34"; 103. e ultimo Piazzaglia, a 1,52'23".



Defilippis ha indossato la maglia rosa e si appresta a compiere il giro d'onore (Telef.)

"Il piccolo lussemburghese Gaul mi fa anche più paura di Bobet,,

"All'ingresso della pista dell'Arenaccia - ha soggiunto Defilippis - ero ormai sicuro di essere maglia rosa e non ho spinto a fondo nella volata,, - "Vorrei che fossimo già all'ultimo giorno,,

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 25 maggio.

«Ho inseguito tenacemente la maglia rosa nei giorni scorsi e sempre l'ho vista sfumare per un soffio. Oggi che proprio non speravo di riuscire a battere Bobet la fortuna invece mi ha aiutato a portare a compimento il mio tentativo a pochi chilometri dal traguardo».

Così Nino Defilippis, sdraiato sul letto nella camera del suo albergo napoletano, ha incominciato a spiegare la clamorosa impresa che gli consente di guidare da stasera la classifica del Giro d'Italia. «Alla partenza — ha continuato il torinese — non mi sentivo molto bene. Tanto io che Pino Favero ieri abbiamo evidentemente mangiato qualcosa che ci ha fatto male. Fatto sta che nella fase iniziale della corsa e poi sulle salite abbiamo sofferto molto. Io in particolare ho durato molta fatica a mantenermi in gruppo e poi a Roccaraso sono anche caduto, producendomi dolorose escoriazioni alla spalla, al gomito e alla coscia sinistra. Ho potuto però riprendermi e quando è andato via Nencini all'inseguimento del gruppetto di testa mi sentivo bene e avrei anche potuto stargli dietro. I miei compagni me lo hanno sconsigliato, e hanno avuto ragione loro».

«Ho continuato perciò — sono sempre parole di Nino — a vivacchiare nel gruppo fino a pochi chilometri da Napoli. A Secondigliano improvvisamente ho deciso di attaccare. Non mi ero neppure accorto che Vito Favero e Gismondi erano partiti prima di me. Sono scattato, cogliendo di sorpresa Bobet e i suoi, e mi sono trovato nella scia dei due fuggitivi. Insieme abbiamo continuato verso Napoli, spingendo accanitamente sui pedali in accordo quasi perfetto. All'ingresso della pista dell'Arenaccia ero ormai sicuro di essere Maglia rosa. Perciò non ho spinto a fondo nella volata, lasciando che i miei due compagni di fuga si disputassero la vittoria».

«E adesso?».

«Adesso vorrei che fossimo già all'ultimo giorno. Tengo enormemente alla maglia rosa, ma temo di non avere i mezzi per difenderla a lungo. Certo se avessi la squadra di Bobet ragionerei in altro modo. Ma i miei gregari, dopo i ritiri di Ronchini, Buratti e Brun, sono ridotti a quattro: Conterno, Miserocchi, Giudici e Favero. Con mezzi tanto scarsi a disposizione sarà per me una impresa assai ardua rintuzzare gli attacchi che mi verranno portati da tutte le parti. Posso assicurare comunque che, se pure non riuscirò a portare la maglia rosa fino a Milano, non cederò certamente le insegne del primato senza battermi a fondo, come è mia abitudine. Se mi fosse possibile arrivare fino alle montagne con un buon distacco su Gaul! E' il piccolo lussemburghese che mi fa paura, ancor più di Bobet!».

«Dopo il Giro d'Italia cosa intendi fare?»

«Non dipende da me, ma dal commissario tecnico Binda. Se egli mi farà l'onore di selezionarmi per il «Tour», tenterò con piacere l'avventura per la seconda volta. Mi sono trovato bene al «Tour» l'anno scorso e potrei tentare di fare ancora meglio. Naturalmente sarei lieto di andare in Francia con una squadra forte e bene affiatata, ma questi dettagli sarà meglio precisarli in seguito.

«Quello che mi preoccupa ora è di finire il Giro d'Italia bene come l'ho incominciato. Credo che questa notte non mi sarà facile prender sonno: sognerò gli attacchi di Bobet, di Gaul, di Poblet. Ho un desiderio da esprimere però: vorrei arrivare ancora primo in classifica almeno fino a Siena, là dove indossai cinque anni fa la mia prima maglia rosa. Avrei un altro sogno da realizzare: quello di vincere il Giro d'Italia, ma a questo è meglio non pensare troppo. Bisogna chiedere il permesso a troppa gente».

L'intervista con Nino Defilippis, il più popolare ciclista italiano del momento, è terminata. Nino si alza dal letto per andare a cena e nota che il suo fedele amico Favero si è addormentato usando come cuscino proprio la maglia rosa nuova nuova. Defilippis sveglia il gregario e, sorridendo, gli dice: «Pino, non è il caso che tu me la difenda anche in albergo. Basta che ti dia da fare domani tra Napoli e Frascati».

Poi ci congeda, sempre mostrando col suo sorriso di ragazzo felice, la «finestra» di quel dente mancante che gli ha, in fondo, portato fortuna.

Gianni Pignata

Il galoppo a Mirafiori

Otto corse in programma per la riunione odierna di galoppo a Mirafiori alle quali sono rimasti iscritti un buon numero di cavalli: inizio ore 15.

La corsa a siepi Premio Amoretti non dovrebbe sfuggire alla Scuderia Biemme che ha in corsa *Lauwaire* e *Scipion l'Africano*. Nel Premio Carignano i più raccomandabili ci sembrano *My Dear* e *Murillo*. Nella corsa G.R. Premio Modigliani vediamo bene in corsa *Sigolo*, *Chiostro*, *Stradivario*. Nella corsa sociale della S.I.T. Premio San Gillio i due più indicati sembrano *Vezia* e *Solitudo*.

Nell'altra corsa G.R. Premio Col. Pinna preferiamo la Scuderia La Terna (*Bossolo-Volpago*) *Marco Caco*, *Tabou*. Nel Premio Conte di Groppello la vittoria non dovrebbe sfuggire a *Pen*, davanti a *Venezia Ducale* e *Rocera*. Nel Premio Ente Turismo vediamo bene in corsa *Bakhtiyar*, *Altrek*, *Rosazzo*. Nell'ultima corsa della giornata il Premio Carmagnola preferiamo *Medigila*, *Sogi*, *Kasdiga*.

Gioia per il successo tra i familiari di Nino

La commozione del padre nell'apprendere la notizia alla tv

Papà Defilippis è raggiante per il grande successo di Nino: al suo fianco è la figlia Elena «la mente» del Telematch

La conquista della «maglia rosa» da parte di Nino Defilippis nella tappa che da Pescara portava il Giro d'Italia a Napoli, ha avuto nella famiglia del corridore torinese una eco grandissima. La signora Defilippis insieme ad una delle sue figliole, ha sentito la conclusione vittoriosa dell'impresa attraverso la radiocronaca, mentre era intenta a sbrigare nel suo negozio di via Lagrange il lavoro per verità molto intenso del sabato. Il babbo del «Cit» invece assisteva alla ripresa televisiva dell'arrivo sulla pista napoletana in un vicino bar, e tanta è stata la sua commozione nel momento in cui Nino ha indossato il roseo emblema di primo in classifica, che ha piantato la trasmissione a metà, senza vedere i due trionfali giri di pista.

La signorina Elena Defilippis era rimasta a casa, seduta comodamente in poltrona ed aveva appena acceso il televisore, curiosa di vedere il termine di una tappa che sin dall'inizio (attraverso le segnalazioni dei vari notiziari radiofonici sul Giro) aveva promesso sorprese a non finire.

«Proprio questa non me la sarei aspettata dal "fratellone" — ha detto sorridendo l'ex-concorrente di "Il braccio e la mente" — anche perchè pensavo alle condizioni di Nino, non certo brillantissime dopo la bottigliata ricevuta in faccia nella tappa di Terni. Devo tuttavia rimproverargli — in via del tutto scherzosa s'intende — la sua non perfetta scelta di tempo per una impresa del genere. Oggi è sabato e, vede, abbiamo il negozio pieno di gente; logicamente ad ogni domanda che ci viene rivolta, noi della famiglia siamo più che inclini a fornire ampia risposta. Con il risultato di rallentare notevolmente il... ritmo delle vendite. Ma penso che stavolta — ed anche la mamma ha la mia stessa idea — valga la spesa di trascurare gli affari per qualche momento, in onore del nostro «Cit», che, devo ammetterlo, ci fa arrabbiare sovente, ma qualche volta riesce in compenso a farci impazzire di gioia».

Rapporto di Foni ai giocatori alla vigilia dell'incontro di Lisbona

Si prevede una giornata di vento - La squadra portoghese è fortissima sul suo terreno - Nessuna novità nella formazione italiana

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 25 maggio.

Portogallo-Italia. La vigilia di una partita che dovrebbe essere poca cosa e che è diventata importante per le condizioni in cui si trova la compagine alla quale è affidata la difesa dei colori nostri. Nessuna novità in campo italiano. Gli azzurri hanno trascorso la mattinata in piena tranquillità al sole e al vento che regnano sovrani in riva all'Atlantico.

Foni ha tenuto rapporto ai giocatori nella mattinata. Nel pomeriggio i giocatori stessi si sono recati in autobus a Cintra, in visita a quel gioiello del castello moresco dimora di arabi prima e di principi e re portoghesi in seguito. Nessuna novità in quanto a formazione da parte italiana, mentre la formazione dei nostri avversari non è stata ancora annunciata e con probabilità non lo sarà in modo ufficiale e definitivo che sul campo di gioco al momento dell'inizio della gara. Per il momento l'undici portoghese si presenta come segue: Gomes; Virgilio, Angelo; Pedroto (capitano), Arcanjo, Graça; Vasquez, Teixeira, Matateu, Salvador, Cavem. Una formazione nella quale, precisamente come è consuetudine in Brasile — vedasi fra tutti il caso di Julinho della Fiorentina — molti giocatori sono indicati e conosciuti puramente col nome di battesimo. In questa formazione, mentre la difesa e la linea mediana non dovrebbero subire modifiche, tutto è viceversa possibile per quanto riguarda la linea d'attacco.

Il giocatore nostro Magnini sta progredendo gradatamente e v'è da sperare che egli possa partecipare giovedì alla gara finale della Coppa dei campioni a Madrid.

E' questa l'ottava volta che i nazionali d'Italia incontrano i loro colleghi del Portogallo, due dei precedenti incontri essendosi svolti a Lisbona, due altri a Oporto, uno a Torino, uno a Milano e uno a Genova. A cinque ammonta il numero delle vittorie riportate dagli italiani e a due, ambedue casalinghe, quelle dei portoghesi. Anche il quoziente delle reti torna a nostro favore: i nostri rappresentanti hanno infatti segnato venti reti, subendone nove. Quella del Portogallo è una squadra eminentemente di casa: sul proprio terreno è in grado di fornire prestazioni che sul suolo straniero non può ripetere. Basta pensare che proprio per l'eliminatoria di questo campionato del mondo per cui si lotta domani, essa ha chiuso sull'1 a 1 con l'Irlanda del Nord, mentre a Belfast ha dovuto inchinarsi per 3 reti a 0.

Il tempo si conserva bello, ma il vento non ha diminuito di intensità; v'è da attendersi per domani una giornata in cui i capricci di Eolo la faranno da padroni sul campo. Quel che succederà domani nessuno può dirlo. Più che dalla resistenza che si possono opporre e dal grado di forma che sono capaci di produrre i nostri avversari, l'andamento del gioco e il risultato dipenderanno dal comportamento dei nostri, il quale è un comportamento più difficile ancora da giudicare di quello del vento. Non v'è che da sperare in bene.

Vittorio Pozzo

PORTOGALLO

1 Gomes
2 Virgilio – 3 Arcanjo – 5 Angelo
4 Pedroto – 6 Graça
8 Teixeira – 10 Salvador
7 Vasques – 9 Matateu – 11 Cavem

Pascutti 11 – [illegible] 9 – Ghiggia 7
Pandolfini 10 – Boniperti 8
Posio 6 – Chiappella 4
Cervato 3 – Bernasconi 5 – Fontana 2
Bugatti 1

ITALIA

Arbitro: Werner Treichel (Germania). Inizio ore 16,30. La radiocronaca dell'incontro verrà trasmessa a partire dalle ore 16,15.

L'incontro Nunez - Scortichini che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera al Vigorelli di Milano è stato rinviato ad oggi alle 16 causa il maltempo.

Campionati tennistici di Francia. Singolare maschile: Cooper (Australia) b. Sirola 4-6, 6-4, 6-0, 4-6, 9-7; Flam b. Jacobini 6-1, 6-1, 6-2. Singolare femminile: Fancutt (Sudafrica) b. Lazzarino 6-2, 6-0; Bellani b. Jedrzejowska (Polonia) 6-2, 6-2. Doppio femminile: Bellani-Lazzarino b. Gimamsuli-Lucot (Francia) 2-6, 6-2, 6-2.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Sollerino contro Defilippi.

TERME di BOARIO
Stagione: APRILE - OTTOBRE
MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA
Divertimenti - Attrazioni
FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO
Informaz.: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME (1) (Brescia) - telef. 78 Darfo

La Soc. per az. FERRANIA
esaminerebbe per lo Stabilimento di Ferrania, giovane
INGEGNERE
possibilmente già pratico sistemi organizzativi, studio metodi di lavorazione, rilevamento tempi, ecc. Interesserebbe anche ingegnere meccanico con particolari attitudini allo studio di nuove macchine. Inviare richieste allo Stabilimento di Ferrania (Savona), entro il 15 giugno 1957.

AUSILIARI TESSILI
PRIMARIA CASA CERCA RAPPRESENTANTE PIEMONTE. ESIGONSI PRIMARIE REFERENZE. SCRIVERE CASSETTA 1290 - S.P.I. - TORINO

MAL DI SCHIENA
Dato spesso da reni pigri
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così liberano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi
le PILLOLE FOSTER

L'ISTITUTO
A.R. DI BERNARDO
Ortopedia addominale - Sede Centrale MILANO - Viale Monza, 31
DESIDERA RICORDARE A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA
che IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
nei Modelli classici senza molle e senza cuscinetti rappresenta quanto di più efficace si possa desiderare per la contenzione di qualsiasi ernia
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO LE FILIALI DI
TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - VIA CAFFARO, n. 1 — ROMA - VIA TORINO, n. 8
Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-13 — Catalogo gratis

ULTIME NOTIZIE

La missione esplorativa di René Pleven

Mollet tenterebbe di formare un governo di unione nazionale

Il leader socialista dovrebbe però rinunciare a gran parte del suo programma - La decisione sarà presa ad una conferenza "della tavola rotonda,, dalla quale sarebbero esclusi solo poujadisti e comunisti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 25 maggio.

Si attribuisce a René Pleven l'intenzione di condurre la missione che gli è stata affidata dal presidente della Repubblica nel senso di facilitare il conferimento del nuovo incarico a Guy Mollet, affinché il presidente del Consiglio dimissionario possa costituire un ministero che comprenda, oltre i partiti che facevano parte del precedente, anche i cosiddetti indipendenti e i democristiani; egli si proporrebbe, cioè, di rendere possibile un governo di Unione nazionale, presieduto dal segretario del partito socialista.

Questa tendenza a orientare la crisi verso una vasta concentrazione è stata manifestata dal parlamentare della U.D.S.R. (Unione Democratica socialista della Resistenza) nei colloqui che ha avuto oggi con gli esponenti dei gruppi politici e, in modo particolare, con Antoine Pinay, con Paul Reynaud e col «leader» democristiano Robert Lecourt. Gl'interpellati non si sono affatto opposti alla sua formula di soluzione della crisi, però hanno subordinato la loro partecipazione al nuovo governo alla condizione che Guy Mollet rinunci alla maggior parte dei punti che costituiscono il programma socialista.

Sembra però molto difficile che il presidente dimissionario accetti di rimanere al potere a questa condizione: per non perdere l'appoggio delle destre, era già stato costretto, durante il passato governo, a svolgere una politica estera in contrasto con gl'impegni presi durante la campagna elettorale del dicembre 1955 quando, in pieno accordo con Pierre Mendès-France, aveva costituito il Fronte repubblicano; a questa politica sciovinista dovrebbe ora aggiungere la rinuncia alla riforma dell'insegnamento e a tutti quei provvedimenti sociali che costituiscono l'unica ragione di esistenza d'un governo a direzione socialista.

Guy Mollet controlla saldamente l'apparato dirigente del partito, ma se consentisse a queste rinunce non gli sarebbe facile l'approvazione della base durante il prossimo congresso nazionale della S.F.I.O.

Per raggiungere questi risultati, sembra che René Pleven proporrà agli esponenti dei partiti una conferenza della tavola rotonda, dalla quale verrebbero esclusi soltanto i poujadisti e i comunisti; si tratta, però, di progetti ancora piuttosto vaghi e che, probabilmente, vanno considerati soltanto come «ballons d'essay».

Nessuna schiarita si può infatti osservare sugli sviluppi della crisi, che rimangono più confusi che mai; assumendo l'incarico della missione esplorativa, René Pleven aveva detto d'altronde al presidente della Repubblica che non avrebbe potuto presentargli la sua relazione prima di mercoledì; gli rimangono dunque ancora tre o quattro giorni, durante i quali è possibile che nuovi elementi intervengano a chiarire la situazione.

Sandro Volta

Incendi saccheggi nella capitale

Guerra civile ad Haiti

Polizia e truppa in conflitto

Port au Prince, 25 maggio.

Il conflitto fra il comandante dell'esercito gen. Leon Cantave e il capo della polizia col. Pierre Armand ha fatto precipitare Haiti nella guerra civile.

Mentre sembrava, in un primo momento, che Cantave avesse accettato di trasferire il comando dell'esercito nelle mani di Armand, egli si è successivamente rifiutato di passare le consegne e si è asserragliato in una caserma rivolgendo un appello alle guarnigioni di provincia perché marcino su Port au Prince, la capitale.

La situazione si è aggravata stamane all'improvviso, dopo che circa diecimila persone si erano ammassate nella piazza su cui sorgono il comando generale dell'esercito e il palazzo presidenziale, in attesa della cerimonia del passaggio delle consegne da Cantave ad Armand. Ad un certo momento, per ragioni e con scopi non ben chiari, agenti di polizia hanno tratto la pistola dalla fondina ed hanno cominciato a sparare senza preavviso contro pedoni e automobilisti.

La rivolta è divampata in tutta l'isola. A Port au Prince si spara per le strade. Verso sera batterie costiere hanno aperto il fuoco sulla città mentre la folla incendiava e saccheggiava. Pare che l'artiglieria costiera si sia schierata a fianco del col. Armand.

La Repubblica di Haiti è in agitazione dallo scorso dicembre, da quando tre presidenti furono costretti a dimettersi in seguito ad agitazioni popolari nella lunga lotta per la successione al gen. Magloire nella carica di Capo dello Stato. Magloire, che aveva cercato di prolungare il suo mandato oltre il termine previsto dalla costituzione è stato il primo ad essere estromesso ed ora si trova in esilio.

Gli inglesi potranno recarsi in macchina nell'U.R.S.S.

Londra, 25 maggio.

(a.) - L'Associazione automobilisti di Gran Bretagna annuncia che quest'estate i turisti inglesi potranno recarsi in macchina nell'Unione Sovietica seguendo due itinerari.

Il primo prevede il percorso fra Brest Litovski, Minsk, Smolensk e Mosca, per la durata di tredici giorni; e il secondo, di 27 giorni, prosegue, oltre questo itinerario, attraverso la Russia dal Nord a Sud, fino a Yalta, e viceversa. Gli automobilisti, tuttavia, dovranno riservare in macchina un posto alla «guida - interprete» dell'Intourist.

Duro attacco sovietico all'America per il Levante

Diplomatici occidentali invitati a visitare la "città atomica,, russa

(Nostro servizio particolare) Mosca, 25 maggio.

L'Unione Sovietica ha accusato gli Stati Uniti di «grossolana ingerenza» negli affari interni della Giordania e di aver messo in pericolo la pace nella zona medio-orientale.

In un lungo comunicato dell'Agenzia ufficiale «Tass», trasmesso da Radio Mosca, è detto fra l'altro: «Gli ambienti responsabili dell'Unione Sovietica non possono far a meno di sentirsi preoccupati della situazione in Giordania determinata dall'intrigo imperialista... Gli Stati Uniti hanno trasformato quel Paese in una base di intrighi e di avventure ai danni della libertà e dell'indipendenza degli Stati Arabi».

Più oltre il comunicato (che, per altro, non ha fatto cenno diretto a re Hussein) ha esplicitamente ammesso che il giovane re giordano non è più in buoni rapporti con l'Unione Sovietica. «Una dittatura reazionaria senza scrupoli — ha precisato a questo punto la emittente — è stata costituita in Giordania ed è diretta contro le forze patriottiche della nazione».

La nota accusa quindi gli Stati Uniti di aver minacciato l'impiego delle armi atomiche e l'occupazione militare della Giordania allo scopo di mantenere re Hussein sul trono. Radio Mosca afferma che l'Unione Sovietica «è vitalmente interessata» al mantenimento della pace nello scacchiere giordano poiché «la situazione del Medio Oriente, così vicino alle frontiere dell'URSS, non può non toccare gli interessi della sicurezza sovietica».

Il governo sovietico ha invitato oggi un gruppo di diplomatici occidentali (tra cui l'incaricato d'affari italiano) a visitare la città atomica dell'URSS, Dubna. Quello che fino a pochi anni fa era un piccolo villaggio sul Volga è stato trasformato in una città ultramoderna. Taluni impianti atomici erano già stati visitati nell'autunno scorso da alcuni giornalisti.

Negli ambienti occidentali l'avvenimento viene interpretato come un indizio di un invito alla stabilizzazione di una «coesistenza pacifica» tra i due blocchi.

Henry Shapiro

A Roma il sindaco di Verona per chiedere vaccino Salk

Verona, 25 maggio.

Grande inquietudine si registra in città e in paesi della provincia per la minaccia di un'epidemia di poliomielite che nel giro di soli due mesi ha già colpito sedici bambini, due dei quali sono morti. Le autorità sanitarie hanno preso tutte le precauzioni possibili e pare che il pericolo d'un estendersi dell'epidemia sia fin d'ora evitato. Il sindaco di Verona, d'accordo con il provveditore agli studi, ha deciso ieri di anticipare di una settimana la chiusura delle scuole elementari della città. Le scuole materne e medie continueranno invece a restare aperte fino al regolare compimento dell'anno scolastico. Nel timore del contagio, qualche famiglia ha in questi giorni lasciato la città e si è trasferita in provincia, soprattutto nella zona del lago di Garda, che si ritiene immune dal pericolo del morbo.

Il sindaco, rispondendo in Consiglio ad alcune interrogazioni, ha confermato che i casi di poliomielite dal 1° aprile 1957 ad oggi sono sedici; due volte la malattia ha avuto esito mortale. Altri dati statistici sono i seguenti: nel '51 si ebbero sette casi; nel '52 pure sette; nel '53 i casi furono ottantatrè; nel '54 essero a sei; nel '55 furono otto; nel '56 se ne registrarono dieci. Ora purtroppo si è già arrivati a sedici, pur non essendo arrivati all'estate che è la stagione più favorevole al contagio.

Questa sera il sindaco è partito per Roma, dove già si trova l'ufficiale sanitario dottore Veronese, per partecipare a una riunione presso l'Alto Commissariato alla Sanità in relazione all'assegnazione alla nostra città di siero antipoliomielitico.

Una misteriosa epidemia

Due bambini sono morti per un'oscura influenza

Bologna, 25 maggio.

In questi ultimi giorni nei comuni di Budrio e Castenaso numerosi bambini sono stati colpiti da una forma influenzale di natura non ancora precisata, che ha provocato due decessi. Dei bambini colpiti dal morbo, tutti di età inferiore ai cinque anni, undici sono stati ricoverati all'ospedale Gozzadini della nostra città, i cui sanitari hanno affermato che la malattia si presenta generalmente in forma benigna e solo in alcuni casi provoca reazioni pericolose all'encefalo. I due bimbi morti sono Augusta Rapparini, di 4 anni, da Fiesso, e Giancarlo Tomba di Vedrana: la diagnosi parla di encefalopatia.

Il medico provinciale ha disposto un sopraluogo nella zona maggiormente colpita.

Adenauer tra i tedeschi di New York

Il Cancelliere Adenauer a colloquio con McCloy (a sinistra), che fu Alto Commissario degli S. U. in Germania, durante la visita alla «Casa dei tedeschi» di New York (Tel.)

Naufragio d'un barcone davanti alla costa atlantica della Francia

Tre pescatori sorpresi dalla burrasca annegano sotto gli occhi dei familiari

Per ore mogli e figli hanno seguito i difficili tentativi di salvataggio compiuti persino con gli elicotteri - Due compagni delle vittime scampati al disastro

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 maggio.

Tre pescatori sono morti al largo di Arcachon nel naufragio della loro barca, «La Renée», sulla quale si trovavano cinque uomini, mentre dalla sponda le famiglie assistevano ansiose ai tentativi di salvataggio: tre ore circa esse hanno atteso con angoscia il ritorno dei salvatori, senza sapere quanti erano i morti, quanti i superstiti e chi.

Il naufragio è avvenuto mentre «La Renée» tornava indietro per evitare la burrasca che si levava violenta in alto mare: i pescatori avevano esitato a partire dal quieto porto di Arcachon e si erano poi decisi a salpare, insieme con quelli della «Magnit», perché la necessità di far campare la famiglia non può tener conto del bello o del brutto tempo. Al largo constatarono però che il mare ingrossava pericolosamente e preferirono rinunciare alla pesca. Dalla sponda le famiglie, che avevano assistito alla partenza e seguivano da lontano il pericoloso navigare delle due barche, vedevano dapprima una di esse modificare la rotta e dirigere la prora verso la riva; poco dopo anche l'altro peschereccio ne seguiva l'esempio.

All'improvviso, mentre stava tentando di superare un tratto di mare sul quale i cavalloni erano particolarmente furiosi a causa di una secca, «La Renée» veniva presa da una violentissima ondata e rovesciata: dalla riva le famiglie vedevano calare in acqua il piccolo battello di salvataggio della «Magnit» e dirigersi subito in direzione della barca naufragata. Dopo due minuti il battello tuttavia si fermava e tornava indietro: un'ondata gli aveva spezzato il timone.

Dal porto di Arcachon partivano allora tre pescherecci di soccorso, mentre la base di salvataggio di Capeaux, informata, faceva sapere che due elicotteri erano pronti a intervenire in caso di bisogno.

Centinaia di persone, ammassate sulla riva e sul molo, seguivano da lontano le evoluzioni dei pescherecci sul mare in burrasca, e vedevano poi un elicottero sorvolarli sganciando su uno di essi alcuni pacchi. Avvertita per radio che un superstite era in fin di vita, la base di Capeaux aveva inviato abiti caldi e materiale adatto per rianimare i naufraghi, poi i pescherecci prendevano la via del ritorno e attraccavano dopo mezz'ora, mentre la folla aspettava in silenzio.

Due uomini scendevano immediatamente portando su una barella il meccanico de «La Renée». Seguivano altre due persone della stessa barca, esauste, sorrette dai compagni; due mancavano e non erano stati neppure ripescati i loro corpi; si seppe poi quasi subito che anche il meccanico era morto nell'ambulanza che lo trasportava all'ospedale.

l. m.

I re persiani senza eredi

Soraya e lo Scià martedì a Losanna per un consulto

Losanna, 25 maggio.

Martedì arriveranno in aereo a Ginevra lo Scià di Persia e l'imperatrice Soraya, che attualmente sono in visita ufficiale a Madrid. Lo scopo del viaggio non è un mistero: sia Soraya che Reza Pahlevi intendono affidarsi alle cure di un noto clinico svizzero nella speranza che finalmente possa avverarsi il loro più grande desiderio: la nascita di un erede.

Soraya, è noto, è stata visitata dai maggiori specialisti del mondo; ora toccherà allo Scià. Per la legge dinastica dell'Iran, l'imperatore dovrebbe infatti ripudiare la moglie se ella non fosse in grado di dargli un erede. L'imperatrice non ha invece l'obbligo del ripudio qualora si accerti che la causa della mancata maternità risale al marito. E' la prima volta che anche Reza Pahlevi verrà visitato da uno specialista: si dice che in seguito alle ferite riportate in un attentato egli non sia ora in condizione di diventare padre.

I Sovrani di Persia intenderebbero farsi visitare dal prof. Rochat, di Losanna, ginecologo di fama mondiale.

Uno scandalo a Bonn per forniture all'esercito

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 maggio.

(u. c.) La scoperta di un caso di corruzione nell'ufficio militare acquisti di Coblenza, sembra minacciare un nuovo scandalo politico nella Repubblica federale. Del fatto ha approfittato l'opposizione socialdemocratica per presentare al Parlamento un'interrogazione sul caso.

Sembra che tre parlamentari, membri della sottocommissione del Ministero della Difesa, Berendsen democristiano, Von Manteuffel e Blank del partito tedesco, figure di primo piano nel mondo industriale, abbiano esercitato pressioni per ottenere dal Ministero della Difesa commissioni per rifornire la *Bundeswehr* di materiale militare.

Secondo quanto riporta stasera l'*Abendpost* di Francoforte sul Meno, il generale Philipp sarebbe stato incaricato dal Ministero della Difesa di esaminare il tipo migliore di carro blindato benché egli sia anche il rappresentante di una fabbrica che produce tali autoblindo. L'interrogazione presentata al *Bundestag* dal partito socialdemocratico rivela che nello «scandalo» sarebbero coinvolte le ditte Kloeckner, Mannesman e Neuss, quest'ultima fabbrica di eliche per motori di cui sarebbero committenti i tre deputati sopra ricordati.

Successo a Ginevra di carrozzerie torinesi

Ginevra, 25 maggio.

La sesta edizione della «Rosa d'oro», concorso internazionale per la più bella carrozzeria, è stata vinta anche quest'anno dalla macchina italiana «Lancia Florida», a cui è andato pure il premio dell'«Automobile Club Suisse». Il premio degli «Intérets de Genève» è stato aggiudicato all'Alfa Romeo Giulietta-sprint, carrozzata da Pinin Farina.

Nell'isola di Formosa

Ciang Kai-scek interviene per ristabilire la calma

(Nostro servizio particolare) Taipeh, 25 maggio.

Una relativa calma è tornata nell'isola di Formosa dopo i sanguinosi tumulti avvenuti ieri contro i reparti militari americani dislocati nella Cina nazionalista e contro l'Ambasciata degli Stati Uniti, in seguito all'assoluzione di un sergente americano che per legittima difesa uccise un cinese. Comunque, vige tuttora lo stato d'assedio.

Per sottolineare il rammarico del governo di Taipeh in seguito agli incidenti e per dar rilievo alle scuse presentate agli Stati Uniti, il primo ministro O. K. Yiu e i suoi collaboratori hanno rassegnato le dimissioni, ma il presidente della Cina nazionalista Ciang Kai-scek, pur apprezzando il gesto, le ha respinte. Il governo ha preso allora in esame la situazione e si è dichiarato deciso ai più drastici provvedimenti, affinché l'alleanza con gli Stati Uniti non venga compromessa da ulteriori incidenti.

L'assistenza economica e militare dell'America a Formosa, dove si sono raggruppati i reparti di Ciang Kai-scek da quando nel resto della Cina si è formato un governo comunista, consente ai cino-nazionalisti di rimanere indipendenti.

Tuttavia la situazione nell'isola è tesa non da ieri; l'esercito di Ciang Kai-scek è isolato a Formosa da diversi anni; la popolazione vive in continuo stato d'allarme, temendo un attacco della Cina comunista; le differenti tradizioni, la mentalità spesso contrastante, l'antitesi fra la povertà dei cinesi e la disponibilità di mezzi degli americani hanno lentamente generato contrasti latenti; l'esplosione di furore contro la sentenza che ha assolto il sergente americano è stata la occasione che ha dato il pretesto per una sommossa che covava da tempo.

L'antica avversione degli asiatici contro gli occidentali gioca un importante ruolo in questo stato di cose, per quanto gli americani forniscano da anni aiuti senza cui l'economia di Formosa non potrebbe sorreggersi. Anche le continue trasmissioni di Radio-Pechino, che esortano Ciang Kai-scek e i cinonazionalisti ad un'accordo e all'unificazione con la Cina comunista, contribuiscono al disorientamento.

Il Presidente della Repubblica cinonazionalista Ciang Kai-scek, tornato d'urgenza a Taipeh da un viaggio che stava compiendo nell'isola, ha personalmente assunto la direzione del Ministero degli Interni e il controllo di tutto ciò che riguarda la situazione a Formosa.

a. p.

La Corte Costituzionale approva le leggi sulla riforma fondiaria

Piena validità della delega al governo - I decreti di esproprio hanno valore di leggi - Come si calcola l'indennizzo - Anche i boschi di alto fusto possono essere compresi nella trasformazione fondiaria

Roma, 25 maggio.

Alla Cancelleria della Corte Costituzionale sono state depositate 21 sentenze e 2 ordinanze, che risolvono una serie di questioni, tutte inerenti all'applicazione della riforma agraria in Italia sollevate dalla Corte di Cassazione ed altre magistrature.

In tutte le ordinanze di trasmissione si poneva il quesito se i decreti di esproprio, che, come è noto, sono considerati dall'art. 5 della legge 12 maggio 1950 n. 230 (legge Sila) atti aventi valore di legge ordinaria, dovessero considerarsi veri e propri atti legislativi oppure atti meramente amministrativi.

Inoltre la Corte si poneva il quesito se la disposizione dell'art. 1, secondo comma, della legge 21 ottobre 1950, n. 841 (legge stralcio), che ha esteso le norme della legge Sila ad altri territori della Repubblica, poiché lascia pienamente arbitro il governo della concreta determinazione dei territori suscettibili di riforma, fosse compatibile con la norma contenuta nell'art. 76 della Costituzione, che consente la delega solo con determinazione di principi e criteri direttivi e per oggetti definiti.

Al primo quesito la Corte Costituzionale ha risposto con la sentenza n. 60, affermando che i decreti di esproprio, anche non essendo atti normativi, si avvicinano a questo tipo di atti. Inoltre essi sono dei provvedimenti concreti, che riguardano soggetti determinati. Ciò nonostante detti decreti non possono ridursi a meri atti amministrativi, dato che non può negarsi ad essi il sostanziale carattere di atti legislativi.

Circa poi la pretesa di illegittimità dell'art. 1 della legge stralcio, la Corte ha osservato che l'oggetto della delega contenuta nel citato articolo è ben definito in quanto consiste nell'estensione delle norme della legge Sila a territori diversi da quelli a cui detta legge era limitata e che il criterio per la determinazione dei territori, ai quali può estendersi l'applicazione delle norme della legge Sila, lungi dall'essere generico, è sufficientemente fissato.

Nelle altre sentenze la Corte ha affrontato questioni di stretto merito al fine di accertare se, nella specie, i decreti di esproprio avessero oppur no travalicato i limiti posti dalle due leggi di delega (legge Sila e legge stralcio).

Per quanto riguarda l'indennizzo la Corte ha sostenuto che esso non deve e non può corrispondere al valore effettivo dei beni espropriati, ma deve significare soltanto il massimo di contributo e di riparazione che, nell'ambito degli scopi di generale interesse, la pubblica amministrazione può garantire ai soggetti privati.

La Corte ha poi deciso che oggetto dell'espropriazione non è e non può essere soltanto il terreno, ma anche tutti gli altri beni, che si pongono rispetto ad esso come beni strumentali necessari alla coltivazione (stalle, granai, abitazione dei coltivatori, ecc).

Circa la determinazione delle quote di esproprio, la Corte ha chiarito che l'art. 44 della Costituzione, nello stabilire che la legge fissa limiti alla proprietà terriera secondo le regioni e le zone agrarie, non esige che la legge assuma come criterio quello di stabilire un limite massimo uniforme nell'ambito di ciascuna regione o zona agraria. Anzi le due finalità, cui le limitazioni sono espressamente collegate nella norma costituzionale (conseguire il razionale sfruttamento del suolo e stabilire equi rapporti sociali) sono tali da lasciare largo margine alla discrezionalità del legislatore nella scelta dei criteri di limitazione.

Alcuni decreti di espropri erano stati ritenuti illegittimi per eccesso di delega in quanto con essi si erano espropriati terreni, come i boschi d'alto fusto, non suscettibili di trasformazione fondiaria, e perciò inespropriabili ai sensi dell'art. 2 della legge Sila. La Corte, invece, ha ritenuto legittimi i decreti ed ha affermato che la espressione «terreni suscettibili di trasformazione» non deve necessariamente essere interpretata nel senso che i boschi debbono essere, in ogni caso esclusi dall'esproprio, potendosi ben intendere per «trasformazione» non soltanto quella che muta l'aspetto fisico dei terreni, ma anche quella che, in connessione con la costituzione di un particolare tipo di azienda contadina, dia ai boschi una diversa destinazione, inserendoli in nuovi complessi economico-sociali, con forme che assicurino il rispetto degli eventuali vincoli idrogeologici e la tutela delle condizioni del terreno, alle quali quei vincoli sono diretti.

Presentato un ricorso sulla nominatività dei titoli

Pinerolo, 25 maggio.

Su istanza della società per azioni «Ar-co», patrocinata dall'avv. Arturo Colonna di Torino, il tribunale di Pinerolo, con ordinanza 18 maggio 1957, ha rimesso alla Corte Costituzionale, la questione di «illegittimità costituzionale del R.D.L. 25-10-1941 n. 1148, col quale fu istituita la nominatività obbligatoria dei titoli azionari». La questione è sollevata dalla Società «Ar-co» per ottenere l'omologa del suo statuto, formulato in conformità dell'art. 2355 codice civile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un giovane fuggiasco accoltella il fratello che lo riporta a casa

Lo studente Carlivo Mammola, di 16 anni, lasciava giovedì la sua abitazione di via San Donato e non vi faceva più ritorno. Il fratello Franco, di 20 anni, si poneva alla sua ricerca e ieri sera alle 22 s'imbatteva finalmente in lui in corso Regina Margherita angolo corso Regio Parco. Gli s'avvicinava, gli rimproverava la sua fuga e lo invitava a tornare a casa con lui.

Carlivo Mammola dapprima gli lasciava intendere che l'avrebbe seguito. Poi, ad un tratto, cercava di scappare. Il fratello gli si buttava allora addosso e l'afferrava per la giacca. Carlivo Mammola estraeva di tasca un piccolo coltello e lo feriva al braccio. Poi, lesto, si allontanava di corsa. Aiutato da alcuni passanti, Franco Mammola si recava al Maria Adelaide dove veniva medicato e giudicato guaribile in 8 giorni. Le ricerche della polizia per rintracciare il feritore hanno dato finora esito negativo.

— I casi di ragazzi che scappano da casa in seguito ad un brutto voto riportato a scuola non sono, purtroppo, infrequenti. L'ultimo si è verificato in corso Regina Margherita 160, dove abita la famiglia Bricco. Il tredicenne Giovanni, uscito ieri mattina con i libri sotto il braccio, non ha più fatto ritorno nell'abitazione: i genitori attribuiscono la fuga — che non dovrebbe protrarsi a lungo, in quanto il ragazzo non aveva con sé denaro — ai voti scadenti dell'ultimo trimestre. Nel pomeriggio, il padre si è presentato al commissariato di Borgo Dora per le ricerche.

— Un altro ragazzo è fuggito di casa in seguito ad un rimprovero ricevuto per la scuola. E' il tredicenne Giuseppe Scurda. E' uscito dalla sua abitazione di via Cesare Balbo 13 nel pomeriggio di venerdì e da quel momento non è più stato visto. I genitori, dopo averlo invano cercato presso parenti e amici, ne hanno denunciato la scomparsa ieri sera in questura.

— E' stata denunciata al commissariato Barriera di Nizza la scomparsa del quattordicenne Lucio Sacomia, abitante con i genitori in via Genova 28.

I laureati del 1907 — Dei 130 che 50 anni fa si addottorarono in legge, 36 si sono ritrovati ieri per un pranzo celebrativo in un ristorante di piazza Carignano.

In un solo pomeriggio rubò quattro automobili

Il giovane Celestino Gili, ventunenne, è stato rinchiuso ieri sera alle «Nuove» al termine delle indagini condotte dalla polizia dopo che gli agenti lo avevano sorpreso nell'atto di rubare un'auto dinanzi alla scuola «Pacchiotti». Egli ha ammesso di essersi impossessato di numerose vetture «non per rubare — così ha precisato — ma per usarle e poi abbandonarle». Di solito le prendeva per recarsi al lavoro ed i suoi amici si stupivano di vederlo arrivare sempre con un'auto diversa. Lui spiegava che erano persone gentili le quali gliele imprestavano.

Alla domenica le usava per divertirsi con la fidanzata. In una sola domenica, di pomeriggio, egli ha ammesso, ne aveva rubate quattro. Con un'auto rubata era andato di recente ad un funerale a Rocchetta Tanaro con quattro amici. Dopo essersi servito delle vetture, le abbandonava limitandosi a portare via il libretto che teneva in casa per ricordo o qualche borsa o ninnolo.

Nel Conforto della Fede è serenamente mancato l'

Avv. Giuseppe Oneglia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gigi Monicelli; il figlio Giorgio; le sorelle Adalgisa e Maria ved. Battinelli; il fratello Mario; la cognata, i nipoti, i cugini e la fedele Pina Moncalieri.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Valmadonna (Alessandria). La cara Salma proseguirà quindi per Cascinagrossa (Alessandria), dove giungerà alle ore 16,30, per essere benedetta nella chiesa parrocchiale e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Valmadonna (Aless.), 25-5-1957.

Il nipote Carlo Villa con la moglie Fucci Robutti e bimbe partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dello zio carissimo Avv. GIUSEPPE ONEGLIA.

Alessandria, 25 maggio 1957.

Partecipano al lutto della famiglia Oneglia gli amici: Edmondo, Carlo e Mario Ferrari, Amanda e Piero Angiolini.

Alessandria, 25 maggio 1957.

I Dipendenti della Società Giuseppe Oneglia partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita dell'Avv. GIUSEPPE ONEGLIA, Presidente della Società.

Alessandria, 25 maggio 1957.

I Dipendenti della Ditta Mario Oneglia si associano al dolore dei familiari per la perdita dell'Avv. GIUSEPPE ONEGLIA, fratello del Titolare.

Alessandria, 25 maggio 1957.

Giuseppe Bosso e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Mario Oneglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Marianna Cavallero nata Balladore

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco; i figli: Francesco, Giovanni, Matilde colle rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti e le famiglie Enrico, Fusario, Solla.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Morosini 17.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: Agosino, Cossa, Ghetti, Nan partecipano al dolore della famiglia Cavallero.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici del figlio Giovanni: Vittorio Aliprandi, Albino Bozzo, Federico Borsello, Raimondo Cerruti, Pietro Fontanella, Mario Quaglietti, Serra e Pelissero.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Tessiore ved. Ferrero

Ne danno il triste annunzio: i figli: Remigio con la moglie Fausta Daminiei e figlio Paolo; Carmelina con il marito Mario Grattapaglia e figlia Teresita; i parenti tutti.

I funerali lunedì 27 corr., alle ore 8,30, da via Baltimora 1; indi la Salma proseguirà per Arignano ove verrà tumulata.

Non fiori ma beneficenza.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

28-5-1956 28-5-1957

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Rag. Luigi Dotto

la famiglia e la Soc. An. Domenico Ulrich lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo amarono.

Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 28 c. m., alle ore 7,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) e Sante Messe verranno celebrate in Acqui nella chiesa cattedrale mercoledì 29 c. m. dalle ore 6,30 alle 8,30.

Si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno unirsi nella preghiera.

Nel primo e secondo anniversario della scomparsa dei genitori

Pietro Bruno
Vittoria Bruno Cassardo

i figli li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Messa in suffragio il 29 corr. ore 8 nella parrocchia Madonna di Campagna.

28-5-1950 28-5-1957

Nel settimo anniversario in cui l'anima pia di

Pietro Cay

è salita nel regno dei cieli, la moglie ed il figlio ne ricordano commossi la cara figura, raccomandandolo alle preghiere dei familiari e di quanti lo conobbero.

1952 1957

Lucia Casc[illegible]ino n. Trivero

Vive indimenticabile il ricordo della sua bontà.

Lunedì 27 c. m. alle ore 9, nella ricorrenza del quinto anniversario della sua scomparsa, verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella parrocchia della Crocetta.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Giovanni Menteu

la famiglia lo ricorda a parenti ed amici.

S. Messa lunedì 27 corr., alle ore 9,30, nella cappella dell'Istituto Sociale (v. Arcivescovado 3).

Con rimpianto disperato «Miele» ricorda la sua Mamma

Laura Barino Biglione

scomparsa improvvisamente il 27 maggio 1956.

Piangono la loro indimenticabile Estinta, con immutato dolore, il marito, la sorella, il papà.

Nel quarto anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Carlo Verino

la famiglia lo ricorda con la Santa Messa di suffragio il 29 c. m. ore 9 nella chiesa di S. Giovanni Evang. (c. Vittorio Emanuele 13).

27-5-1949 27-5-1957

Avv. Emanuele Rosso

La moglie con immutato rimpianto lo ricorda a chi gli volle bene. La S. Messa il 27 maggio nella chiesa di S. Spirito (via Porta Palatina) alle ore 8.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Ten. Col. Ugo Belli

la moglie, con accorato rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

La famiglia del Pittore

Giuseppe Cheduzzi

profondamente commossa per la dimostrazione di solidarietà e di affetto avuta dal Circolo Artisti di Torino esprime la sua riconoscenza alla Direzione ed a tutti i Soci che le sono stati vicini in questa triste circostanza.

Desidera ringraziare ancora sentitamente la Presidenza, i Professori e gli Allievi geometri dell'Istituto Tecnico Maffei, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti del Piemonte, il Comitato Promotore della «Piemonte Artistico e Culturale», la Presidenza della Società Promotrice delle Belle Arti, la Presidenza dell'Associazione Grandi Invalidi di Guerra e quanti, con la presenza o con scritti, hanno preso parte al suo dolore.

Improvvisamente è mancata munita dei Conforti religiosi

Maddalena Viale ved. Mina

Ne danno il triste annuncio: la figlia Marisetta e marito Oreste Vicenzini e figlio Alfredo (Buenos Aires); la sorella Margherita e parenti tutti.

I funerali oggi 26 corr. alle ore 10,30 partendo da v. Nizza 85.

Maria e Emilia Perodi si uniscono al grande dolore di Rita e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Attilio Croce

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Eugenia Caprile, la suocera, fratelli e sorelle, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma partirà oggi da Torino, via Cariato 5, alle ore 14, per Asigliano Vercellese ove, alle ore 16, avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

29-5-1955 29-5-1957

Pietro Bosia

Nel secondo doloroso anniversario moglie, figlio e nuora lo ricordano con affetto e rimpianto.

Con animo profondamente commosso per la manifestazione tributata soprattutto dagli Amici di Porta Palazzo a ricordo del caro

Arturo Betti

la famiglia ringrazia sentitamente.

Genova, 26 maggio 1957.

Dopo una vita operosa e tutta dedicata al bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, ha cessato di battere il gran cuore del

Comm. Giuseppe Cavallero

Costernati ne danno il triste annuncio i figli Carlo e Rinaldo con le rispettive famiglie; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento: al dott. Luigi Secco che tanto si è prodigato per alleviarne le sofferenze; alla fedelissima Augusta per le assidue cure prestategli.

I funerali avranno luogo lunedì 27 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 112. La famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di ringraziamento.

La Ditta Rinaldo Cavallero annuncia con dolore la scomparsa del Comm. GIUSEPPE padre del titolare.

Il Personale della Soc. Cavallero si associa al gran dolore del loro titolare per la scomparsa del Comm. GIUSEPPE.

La Ditta Crema & Cavallero prende parte con dolore alla perdita dello Zio dei titolari.

La S.p.a. Cavallero Antonio di Milano partecipa la perdita del Comm. CAVALLERO.

La Presidenza e gli Amici della Bocciofila Porta [illegible] prendono parte al lutto della famiglia Cavallero.

La famiglia Ardaino partecipa al doloroso lutto.

Cristianamente, dopo una vita di tenace lavoro e di dedizione alla famiglia, chiudeva un lungo periodo di sofferenze stoicamente sopportate il

Geom. Carlo Bersano

di anni 78

Rassegnati alla volontà di Dio ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Pesse; la figlia Anna col marito rag. Marco Boccacino e la piccola Mariangela; il figlio geom. Gino; il suocero Giuseppe Pesse; la sorella Angiolina; i fratelli Francesco e Abele; cognata, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Occhieppo Inferiore, via Villa n. 73.

La famiglia Leone Bersano partecipa al dolore dei familiari per la morte del caro cugino.

L'ing. Giovanni Bersano e sorella Vittorina si associano al dolore dei cari cugini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Coglio ved. Ceretto-Obertino

Ne danno il triste annunzio: i figli, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 p. v. alle ore 10 in Alpette Canavese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, è cristianamente mancata il 20 c. m.

Gina Bonelli

Addolorati ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti: la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato ed i nipoti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Saluzzo.

Torino, 26 maggio 1957.

Nella chiesa Madonna della Pace, martedì 28, alle ore 9, sarà celebrata la Messa in suffragio di

Alessandro Bargetto

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

La vedova, i familiari del compianto

Felice Corbellotti

commossi per il tributo d'affetto reso al caro Estinto, riconoscenti ringraziano tutti con parole, scritti, fiori e con la presenza presero parte al loro grande dolore.

Ringraziano la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Soci della Cooperativa Tabaccai, particolarmente il sig. Biengino che, con toccanti parole, volle commemorare il loro caro Scomparso.

Le famiglie Crosetto e Balmas, commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto resi alla memoria della compianta

Maria Crosetto n. Barbero

sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza hanno voluto unirsi al loro grande dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 5 giugno, alle ore 9, nella parrocchia di [illegible]

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 650-651, agenzia commerciale di fiducia.

APPARTAMENTI, bar, [illegible] immobili [illegible]

CASE [illegible] Anglesio, via Nizza 9.

PERIZIE [illegible] Anglesio [illegible] Via Nizza 9 [illegible]

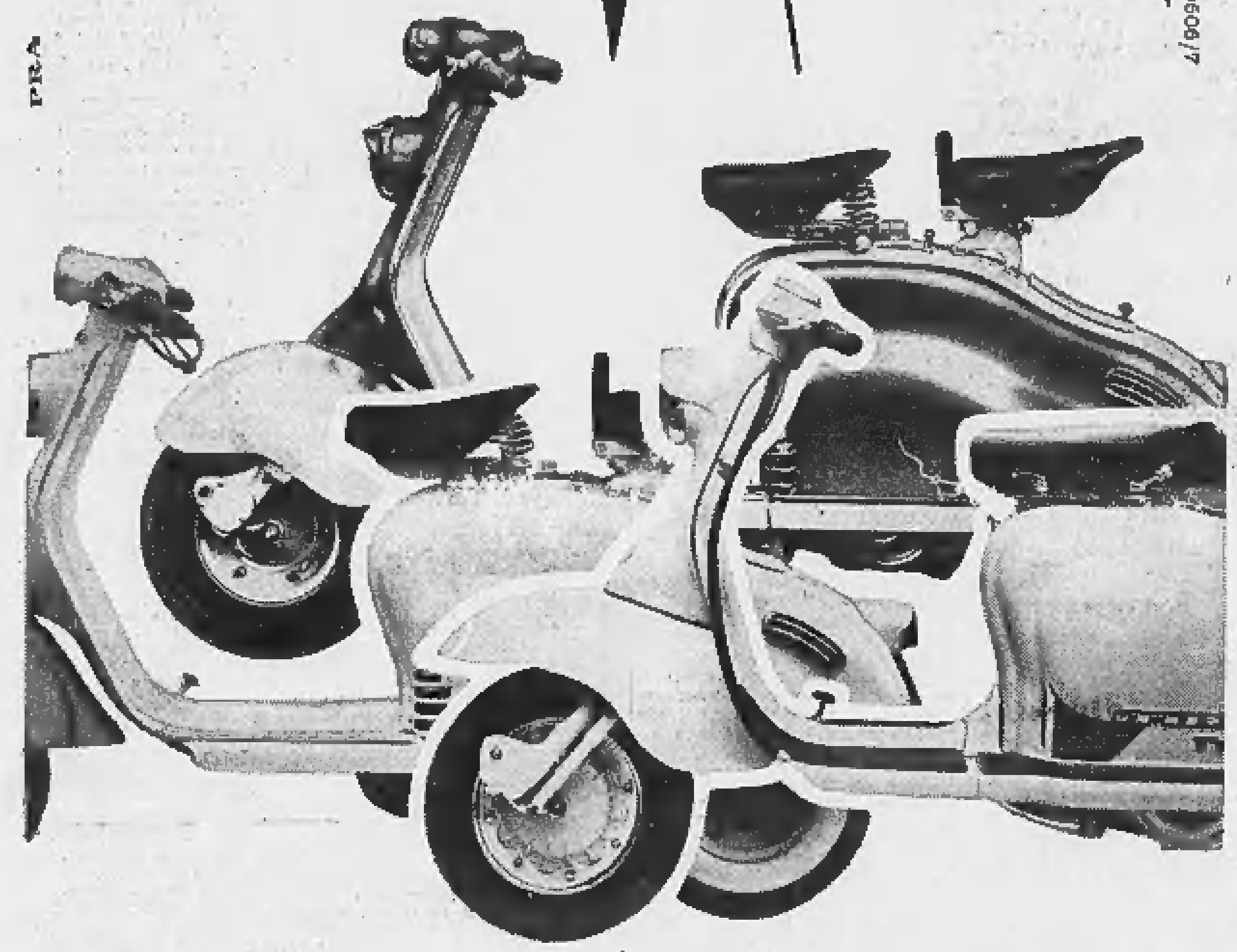
CASE [illegible] Via Nizza 9.

FRAZIONAMENTI [illegible] Anglesio, via Nizza 9, tel. 650-651.

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 650-651, agenzia commerciale di fiducia.

Anglesio via Nizza 9 COMPRAVENDITA STABILI

estate in Lambretta con AgipSuper



PRA

Aut. Min. Fin. D. M. 20606/7

Nella gamma completa di tipi che **"Lambretta"** vi offre

fate la vostra scelta

Nel periodo dal **27 maggio** al **30 settembre**

riceverete, all'atto dell'acquisto, un buono per **5 litri gratuiti**

di

MAS MiscelaAgipSuper

ed inoltre concorrerete al sorteggio, che avverrà entro il mese di

ottobre 1957

di **100 PREMI**

da 200 litri ciascuno di **MAS MiscelaAgipSuper**

VIAGGERETE UN ANNO GRATIS !

Nei mesi più belli dell'anno **"Lambretta"** - il motor-scooter impareggiabile

per agilità resistenza ed eleganza - vi offre la possibilità

di vacanze deliziose in paesaggi sempre nuovi.

Lambretta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

A qualsiasi età troverete facilmente lavoro frequentando nostra scuola saldatura elettrica ossigeno, diploma ministeriale Salditecnica Torinese, p. Galimberti 10.

ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 3. 7716

ABILI lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 3. Inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716

ABILI macchiniste camiciaie macchiniste due aghi 16-18 anni paga massima cercansi. Edelweiss via Pier Fortunato Calvi 20 bis, Barriera Milano. M9784

ABILISSIME giovani magliériste, macchiniste, confezioniste, rammendatrici, rimagliatrici, ricamatrici telaio. My Baby, Giolitti 20. B2384

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola via Galvani 12, minima spesa, diploma ministeriale. F5192

AFFILATORE utensili anziano aggiustatori cerca media industria torinese. Scrivere casella 5250, SPI, Torino.

AGENZIA Assicurazioni rami danni assumerebbe ispettore o giovani volenterosi intraprendere carriera, eventualmente a capaci assumerebbesi, alte possibilità, referenziare. Scrivere casella 5257, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE abilissimo cerca officina. Presentarsi Pera, Bandarelo 39.

ALLA Scuola Melis acconciatura corsi ondulazione arte taglio estetica, corsi visagista trucco insegnamento rapido, sicuro, Statuto 10. B0227

AMBOSESSI, presenza, cultura, ente Stato assume per lavoro organizzato Casale e zona. Possibilità carriera. Scrivere Publiman, Casella 24, Alessandria. 8319

APPRENDISTA commessa robusta 15-16 anni serietà, referenze, trattasi preferibilmente con genitori, presentarsi Grugliasco via La Salle 14 domenica pomeriggio. B2336

APPRENDISTA [illegible] cerco. [illegible]. 585-[illegible].

APPRENDISTI per cromatura cercansi. Ramello, Caraglio 134. M9892

ASSUMEREI donna tuttofare fissa con referenze, buon stipendio. Telefono 389-417.

ASSUMEREI pensionato 50enne, pratico lavori ufficio. Referenze, pretese, dettagliare. Scriv. casella 5273, SPI, Torino.

ASSUMIAMO provetta tagliatrice. Industria Biellese, S. Donato 74. 82461

ASSUMIAMO subito piallatori 1ª categoria. Scrivere casella 6145, SPI, Torino.

ASSUMO operaio gommista pratico manutenzione e riparazione ruote vettura ed autocarro. Grassi, piazza Sirroli 14, Torino

ATTREZZISTA 1ª trentacinquenne, residente [illegible] pullman Alpignano-Pianezza-Torino cerca trecentosessanta ore. Scrivere casella 5194, SPI, Torino. 81605

AUTORIPARAZIONI cerca completista, referenze. Scrivere casella 6153, SPI, Torino. 81545

AZIENDA lavorazione lamiera cerca provetta stampista. Posti occupati, referenze. Scrivere casella 5130, SPI, Torino.

BUON mensile guadagnerete imparando entro un mese taglio confezione industriale camiceria, pantaloniera, sartoria, lavoro domicilio. Artifer, via San Quintino 17. M9645

CAMERIERA abilissima referenziata cercasi da coniugi soli, indicare nome famiglia servite. Stipendio massimo. Scrivere casella 6145, SPI, Torino. B0061

CAMERIERA tuttofare fissa 25-35 anni cercano coniugi soli. Ottima paga se veramente abile. Scrivere età referenze casella 5258, SPI, Torino. 83534

CERCANSI apprendisti meccanici 14-17 anni. Telefonare 780-346, giorni feriali ore 15-18. B0071

CERCANSI produttori stipendio provvigioni rimborso spese per importante fabbrica nazionale macchine per ufficio. Scrivere casella 5261, SPI, Torino. 82572

CERCASI abile aiutante sarta donna. Telefonare 81-709. B2248

CERCASI abile domestica massime referenze villeggiatura mare ottimo trattamento. Telefonare 85-095. M9906

CERCASI aiutante pettinatrice telefonare ore dei pasti 525-174. 049

CERCASI aiutantina apprendista sarta donna. Telef. 587-933. M9906

CERCASI assistente Tessitura industria laniera vicinanze Torino. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. M0853

CERCASI battilastra per lavori di carrozzeria. Telefonare 31-661. B2970

CERCASI governante bambinaia per neonato primi luglio ottime referenze. Telefonare Morino Doglietti 687-357.

CERCASI giovane commessa pratica bar gelateria. Telef. 40-480. 82442

CERCASI ispettore ispettrice per importante Società Vita elemento qualità organizzative possibilità carriera. Curriculum vitae. Scrivere casella 1291, SPI, Torino

CERCASI meccanici per manutenzione automezzi. Presentarsi Galbani, via Canova n. 15. M8467

CERCASI ragazza provinciale 15-16 anni tuttofare, vitto alloggio. Telefonare panetteria 62-465, ore 15-17. B0003

CERCASI ragazza 14-15enne lavori legatoria; altra abile disegno. Buonrege, Francesco Assisi 22. M0926

CERCASI ragazzo 14-16 anni. Autorimessa Val, corso Regio Parco 23.

CERCASI sorveglianti per servizio diurno e notturno da complesso industriale. Scrivere casella 8224, SPI, Torino.

CERCASI urgentemente falegname per serramenti. Maccono Pietro, via Lombardore 18. B2806

CERCO apprendista florista 14-16 anni. Chiesco fiori p. 6 Cimitero. Tel. 23-527.

CERCO ragazza settentrionale 18-20enne. Caffo, Maria Vittoria 14. 82210

CLUB sportivo cerca segretario amministratore buona capacità organizzativa 25-45 anni, ottime referenze. Inassonitai. Scrivere casella 3159, SPI, Torino.

COMMESSA giovane pratica tessuti signora disponibile subito cercasi da negozio centrale. Scrivere precisando età, referenze, posti occupati. Casella 5287, SPI, Torino. 82508

COMMESSA quindicenne pasticceria assume. Via Garibaldi 34, Torino. 82424

CONIUGI cercano, donna tuttofare, buona retribuzione. Scrivere casella 3221, SPI, Torino. M9850

CONIUGI via Botta cercano praticissima tuttofare referenziata, Telefonare 578-173. Scrivere casella 9030, SPI, Torino.

COOPERATIVA licenza bar ristorante commestibili cerca banconiere. Scrivere: Cooperativa n. 2, Cafasse Torinese.

CUOCA capace andamento casa media età distinta coniugi cercano fissa. Scrivere casella 22-C, Sipra, Torino. 8287

CUOCA tuttofare referenze controllabili discreta pasticceria ottimo trattamento cercasi. Telefonare 882-001. 82190

DATTILOGRAFA provetta conoscenza lingue cerca casa editrice per pomeriggio ottime condizioni. Indicare studi curriculum precedenti impieghi scrivendo casella 3229, SPI, Torino. M0958

DISEGNATORE esperto costruzioni metalliche cerca ditta per aiuto direzione tecnica; specificare età posti occupati referenze. Scrivere casella 6260, SPI, Torino. 82622

DISEGNATORE meccanico giovane abile cercasi. Dettagliare età, studi, referenze. Scrivere casella 5270, SPI, Torino.

ENTE assicurativo importanza nazionale cerca residenti Torino diplomati bella presenza facilità parola 25-40 anni disposti seguire breve corso gratuito teorico idonei saranno inquadrati con stipendio provvigioni rimborso ecc. Possibilità carriera. Scrivere referenziando a casella 1251, SPI, Torino. 1610

ESPERTA signorina, bella presenza, praticissima tutti lavori ufficio, libera impegni famiglia, 25-30enne, idonea mansioni segretaria, capacità organizzazione e lavoro autonomo, libera immediatamente, cercasi. Scrivere dettagliando referenze, pretese, curriculum, casella 8272, SPI, Torino. F5210

FALEGNAME ebanista giovane 23-30enne abilissimo attivo ottima conoscenza disegno uso macchine volenteroso migliorare avvenire inizio artigiano in proprio, conferirei, previo periodo prova, lavori locale macchinario. Massima serietà, referenze. Scrivere solo avendo vera attitudine a casella 9040, SPI, Torino. G4811

FRESATORE esperto dentatrici Maag e Fellows cercasi. Scrivere casella 8303, SPI, Torino. M9519

FUOCHISTA giovane patentato secondo grado generale turbinista, cercasi; indicare referenze posti occupati. Scrivere casella 6185, SPI, Torino. 82936

GIOVANE disegnatore particolarmente macchine utensili esente obblighi militari cercasi da importante stabilimento meccanico. Indicare età, referenze. Scrivere casella 6072, SPI, Torino. 81976

IMPIEGATO, presenza, dinamico, contabile, corrispondente, pratico trattare clientela, cerca seria ditta. Inutile offrirsi senza documentate referenze, precisando età et curriculum vitae. Scrivere casella 6175, SPI, Torino. 82250

GIOVANE dottore dottoressa chimica industriale, fisica; perito industriale volenteroso, elevato punteggio studi, serietà, iniziativa, buona conoscenza lingue straniere cercasi, mansioni segreteria tecnica. Comunicare complete notizie Istituto italiano della saldatura, viale Sauli 3, Genova. 7619

IMPORTANTE azienda assumerebbe laureato o diplomato conoscenza lingue, preferenza inglese, possibilmente istruito ramo tecnico commerciale, disposto viaggiare. Scrivere casella 1287, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca provetto fresatore per fresa a pialla. Dettagliare età posti occupati pretese. Scriv. casella 5243 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica necessita capo operaio disposto trasferirsi ovunque specializzato fabbricazione mobili alluminio possibilmente con conoscenza anodizzazione alluminio. Referenziando. Scrivere casella 8288, SPI, Torino.

INDOSSATRICI aspiranti scuola invita. Garanzia contrattuale, immediata assunzione. Ariadne, Stati Uniti 35. 82592

IMPORTANTE industria meccanica necessita un capo tecnico disposto trasferirsi ovunque profonda conoscenza fabbricazione mobili metallici apparecchi domestici cucine gas e petrolio, capace assumere direzione tecnica fabbricazione. Referenziando scrivere casella 8268, SPI, Torino. F5170

MACCHINISTA abilissimo con funzioni capo squadra assume azienda stampi conchiglie lavoro continuativo. Scrivere casella 5247, SPI, Torino, specificando età posti occupati. 81837

nel destino dei pesci

c'è l'olio fino d'oliva Bertolli, il tradizionale e famoso olio di Lucca. Condimento senza uguali, consigliato nei famosi ricettari di cucina, l'olio d'oliva Bertolli dà il tocco finale alle fritture ed ai piatti più squisiti.

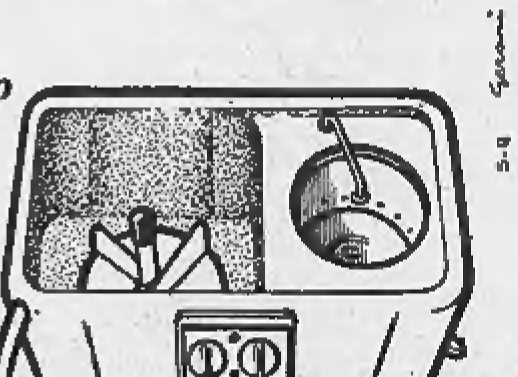
Condisce l'appetito e cresce in padella.

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

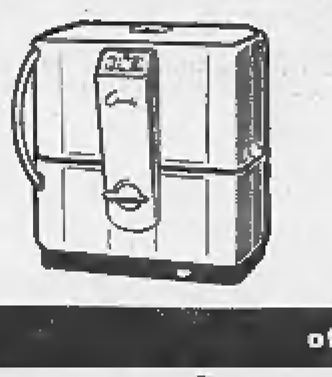
il famoso olio di Lucca

...non più il giorno del bucato ma l'ora del bucato



La lavabiancheria Candy Matic lava delicatamente e completamente tutto il bucato settimanale in un'ora. Mentre una vasca lava, l'altra sciacqua ed asciuga; le operazioni del bucato avvengono perciò simultaneamente con grande risparmio di tempo e di fatica. La sciacquatura Candy è la più razionale perchè viene eseguita nella centrifuga in acqua corrente: è come sciacquare in un ruscello. Queste sono le principali ragioni per le quali dovete preferire una Candy; inoltre la Candy mettendo a vostra disposizione il suo imponente complesso industriale vi può praticare il prezzo più conveniente.

lavabiancheria mod. MATIC | lire **126.000** volt. 220 | lire **135.000** volt. universale



Candy

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

GIOVANE ingegnere industriale, volenteroso, elevato voto laurea, serietà, iniziativa, possibilmente conoscenza lingue straniere cercasi, mansioni studi ricerche assistenza tecnica, assunzione prima categoria. Comunicare complete notizie Istituto italiano saldatura, viale Sauli 3, Genova. 7620

IMPORTANTE industria cerca due operai specializzati referenziati capaci aggiustatore tubista e saldatore tubista. Precisare età, posti occupati referenze. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. 81693

IMPORTANTE industria meccanica necessita attrezzista disposto trasferirsi ovunque profonda conoscenza progettazione ed esecuzione stampi per stampaggio lamiera metallica. Referenziando scrivere casella 8269, SPI, Torino. F5172

IMPORTANTE stabilimento cerca disegnatore specializzato macchine utensili e analista tempi lavorazione. Scrivere casella 8209, SPI, Torino. 82283

MASCHERINE giovani bella presenza cerca importante cinema. Inviare referenze età a casella 1255, SPI, Torino. 1041

INDUSTRIA torinese cerca periti industriali od equivalenti disposti effettuare corso pagato specializzazione 8 mesi inviati poi come meccanici assistenza filiali italiane o rappresentanti esteri. Scrivere indicando titolo di studio, pratica di lavoro, età, referenze a casella 5280, SPI, Torino. 81700

OPERATORE apparecchio Ampro 16 m/m per automezzo pubblicitario cercasi da importante azienda. Precisare età, esperienza, referenze. Scrivere: Publiman casella 175 S, Milano. 8116

LAVORO locale propagandistico, produttiva realizzo offresi residenti provincia Asti età non inferiore 25 anni. Scrivere casella Publiman 202 B, Asti. 9217

NUOVO importante maglificio Biellese cerca personale femminile volenteroso residente Piemonte, offrendo lavoro maglieria in serie a macchina domicilio retribuzione media 160 orari; per l'assunzione sono indispensabili ottime referenze presentarsi il persona non oltre il 30-6-57 presso Maglieria via Ozanam Federico 8-10 Torino, telef. 853-235.

NUOVO maglificio cerca abili dipanatrici presentarsi Maglieria via Ozanam 8-10.

OFFICINA attrezzata costruzione stampi trancia tranciatrice cerca capo officina apportatore lavoro con partecipazione utili. Scrivere casella 6240, SPI, Torino.

OPERATORE sul aggiustatore specializzato 25-35enne licenza tecnica pratico macchine stampaggio a caldo conoscenza disegno tecnico. Presentarsi via Santambrogio n. 21. F2484

PELLICCERIA assumerebbe abile macchinista. Scriv. casella 6033, SPI, Torino

PELLICCIAIE macchinista e aiutante cercansi da importante ditta. Scrivere casella 5241, SPI, Torino. 81771

PER stabile impiego cerchiamo possibilmente accompagnato genitore apprendista impiegata 16-17 anni perfetta stenodattilo. Non presentarsi se incapaci leggere prima vista e correntemente stenoscritto. Telefonare 553-406. 51821

PETTINATRICE e aiutante cercasi. Wolfango, c. Orbassano 26. B2290

PORTINERIA palazzo signorile centrale adatta sole due persone giovani volenterose offresi. Scrivere casella 5264, SPI, Torino dettagliando generalità occupazioni attuali oppure. Telef. 750-934.

PRIMARIA industria elettromeccanica assume provetto tornitore. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 3163, SPI, Torino. M0487

QUINDICENNE con buona pagella e bella calligrafia desideroso avviarsi carriera commerciale scriva indicando referenze a casella 6260, SPI, Torino.

RETTIFICATORI meccanici interni esterno frequentando corsi pratici officina specializzata. Via Nizza 36, Torino. 2380

SALUMIERI apprendista o garzone pratici assume salumificio Raspini, Scalenghe, dando vitto alloggio. Telef. 986-402.

SARTORIA 1ª cat. cerca lavorante esterno. Referenze. Paga massima. Scrivere casella 9053, SPI, Torino. G4716

SIGNORINA bella presenza cerca cameriera albergo, richiesta conoscenza francese. Telefonare 22-184, 22-184.

SOLARO cerca lavoranti finito fantasia e confezioni. Telefonare 527-720.

STABILIMENTO costruzione macchine utensili cerca disegnatori provetti. Scrivere casella 6282, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA perfetta cercasi praticissima lavori ufficio segreteria commerciale. Scrivere referenziando posti occupati, massima riservatezza casella 9047, SPI, Torino. G4855

STUDIO ingegneria cerca giovane disegnatore edile. Scrivere proprio pugno indicando pretese a casella 6142, SPI, Torino. B0039

TECNICO per ufficio assistenza clienti cerca ditta costruttrice bruciatori nafta. Scrivere casella 3227, SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore, solo se abilissimo. Tipografia moderna. Ottimo trattamento. Telef. 766-652 ore ufficio.

TORNITORE meccanico esente militare cercasi. Telefonare 396-031. 51789

TRACCIATORE attrezzista possibilmente pratico aggiustaggio collaudo, assume officina meccanica, garanzia lavoro. Scrivere casella 5246, SPI, Torino, indicando età posti occupati. 51839

TUTTOFARE 18-30enne fissa, veramente capace, referenze, buon trattamento, cercasi. Presentarsi: Rigo, corso Francia 15.

UOGE stiratrice finita. Telef. 590-551.

UOGE tuttofare 30-40enne fissa veramente capace, referenze, buon trattamento. Tel. 33-366, ore 8-10, 13-15, dopo ore 19.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 rad., success. L. 30

(Continua da pag. 10)

ABILE autocarrozziere legno offresi. Telefonare ore 18-20 feriali tel. 285-311.

ABILE barbiere 25enne offresi. Telefono 552-538. M9918

ABILE carpentiere legno offresi. Telefonare ore 18-20 feriali tel. 285-311.

AUTISTA meccanico patente 3ª scoppio diesel, capacità offresi. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. F0305

AUTISTA 3ª esperienza pullman offresi anche privato dovunque. Columbro, via Tommaso Gulli 44, Torino. B2964

CAMERIERA pratica ristorante bar offresi disposta trasferirsi. Tel. 88-619.

COMMESSO vetrinista confezioni maschili referenziatissimo, disposto dirigere negozio. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

CONFEZIONISTA maglieria abilissima su macchine motorizzate e mano vasta competenza ramo occuperebbesi stabilmente. Scriv. cassetta 6188, SPI, Torino

DATTILOGRAFA diciassettenne, primo impiego occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE licenza media stenodattilografa computometrista bella presenza seria ottime referenze primo impiego. Telefonare 399-737. B1900

DICIASSETTENNE offresi apprendista negozio ferramenta, utensileria. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. M0647

ELETTRICISTA specializzato manutenzione stabilimenti e operatore praticissimo saldatrici automatiche (Arcodux oo 1000) offresi. Telefono 325-897. 04899

EX finanziere 24enne offresi magazziniere o lavoro adeguato. Telef. 654-188.

FALEGNAME in genere, mobili, 27enne cerca impiego. Scrivere Monti Luigi, Montea da Po, p. Torino. F5244

GIARDINIERE provetto disponendo tempo libero offresi costruzione manutenzione giardini. Telefonare 587-926.

GIOVANE offresi fattorino largo industriale, anni 18. Telefonare 764-680.

GIOVANE 20enne verniciatore a spruzzo volenteroso offresi. Telefonare 43-067.

INGEGNERE civile ventisettenne esperienza tecnico commerciale conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. B9237

LAUREATO Giurisprudenza, venticinquenne, esente militare, conoscenza scolastica francese inglese, referenziatissimo, primo impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B1909

MACELLAIO trentacinquenne offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B2928

MECCANICO per macchine cucire di tutti i tipi miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B0111

MECCANICO 1ª collaudatore trattori et attrezzi forte esperienza offresi dovunque. Columbro, via Tommaso Gulli 44, Torino

OFFRESI signorina commessa commestibile drogheria già pratica, bella presenza. Telefonare 764-630. B2634

PANETTIERE provetto infornatore cerca lavoro. Telefonare 50-062 ore 9-12.

PENSIONATO offresi custode o lavori giardinaggio. Scrivere cassetta 5271, SPI Torino. B2644

PERITO tessile, pratica ventennale, preparazione, tessitura organizzazione, offresi, ramo tecnico e commerciale, anche estero. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M9689

PIEMONTESE signora trentenne fidatissima intelligente occuperebbesi comunque lavoro serio. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B2984

PROVETTO meccanico manutenzionista tubista, bravo saldatore, piombista, pratico impianti. Industriali offresi. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M9607

QUARANTENNE abile, volonteroso, occuperebbesi fattorino, magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-038.

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa-computometrista offresi 1° impiego. Telef. 250-458. M9690

RAGAZZO quindicenne robusto volonteroso occuperebbesi presso panetteria. Telefonare 81-110. B2038

RAGIONIERE pratico qualsiasi lavoro offresi anche mezza giornata. Tel. 763-332

SIGNORA giovane bella presenza diplomata pratica ufficio stenodattilografa indipendente disposta viaggiare impieghe, rebbesi anche mezza giornata. Telefonare 552-061. B104

SIGNORINA lavorante donna offresi qualsiasi lavoro maglieria. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. B2978

SIGNORINA media età primanotista contabilità meccanizzata, corrispondente libera, offresi. Indirizzare cassetta 5205, SPI, Torino. B2128

SIGNORINA offresi cassiera bar, cassiere, bella presenza, urgente. Telefonare 764-630. B2682

SIGNORINA 37enne lunga pratica ufficio stenodattilo migliorerebbe disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M9623

STENODATTILO complometer conoscenza francese offresi. Telefonare 701-227.

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi ore serali e festive. Telefonare ore pasti 783-786. F6062

TECNICO disegnatore meccanico elettronica, esperienza, referenze, attualmente occupato impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. B9919

TRENTACINQUENNE ottime referenze cerca sistemazione aiutante-cameriere, solo nullatenente. Telefonare 48-785. B2610

TRENTADUENNE signorina presenza referenze capacità offresi guardarobiera, cameriera privato o alberghi stagione, anche a giornata. Telefonare 81-737.

VENTENNE sana occuperebbesi infermiera presso signora sola oppure coniugi. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. B2856

VENTIQUATTRENNE, prestato servizio militare, studi commerciali, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare ore 12-14 20-22 al 671-538. M9637

VETERINARIO praticissimo ottimamente referenziato assumerebbe direzione allevamento. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. B2392

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A serio attivo venditore massimo trentenne avviata industria affida rappresentanza concedendo automezzo. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. B2074

AGENTE vendita rimorchi cerca produttore già introdotto ramo province Vercelli, Novara, Aosta, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

BRIGIANO cerca rappresentante zone Torino Piemonte Liguria Lombardia vendita ingrosso dettaglio fiori panno 'altro applicazioni diverse. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino. B2596

BERGAMI viaggiatore drapperie buona introduzione negozi sartorie Torino e provincia. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M9594

CERCO piazzisti introdotti ospedali cliniche alberghi garage vendita detergente liquido, forte provvigione. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. F5160

CONCESSIONARIO Campania Recoaro, automezzi deposito, cerca rappresentanze primarie case affini non concorrenti. Robustelli, Napoli, Taddeo Sessa 15. B231

DITTA articoli disegno assume piazzista forti capacità vendita per Milano; altro per Torino, ottima provvigione. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B0147

IMPORTANTE casa tedesca ricerca elementi per servizio commerciale province Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, anche non pratici. Vendita corso istruzione. Esigesi presenza facile parola distinzione. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.

IMPORTATORE profumeria forte vendita cerca rappresentante con automezzo proprio per Piemonte, Liguria. Esigonsi: buona introduzione, dettagliato curriculum, serie referenze. Scrivere cassetta 173-N, SPI, Milano. 8340

LABORATORIO farmaceutico concede esclusività di vendita provinciale et regionale proprio originale unico bioregolatore alimentare scientifico documentata superiorità a ditte veramente introdotte ramo. Scrivere referenziando Specia, via Dante da Castiglione 7, Firenze.

TIPOGRAFIA cerca piazzista. Telefonare 82-177 B2874

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ADEGUATAMENTE sposerei unica figlia 28enne 1,60 torinese snella graziosa moralissima buone condizioni sociali economiche con laureato diplomato settentrionale buon carattere posizione, presenza, moralità. Pregasi inanonimi. Dettagliare, riservatezza. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B2288

AFFETTUOSA 48enne presenza amante casa nullatenente sposerebbe serio distinto buona posizione sicura. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino.

AFFETTUOSO colto distinto 39enne, proprietario piccola industria, sposerebbe signorina 27-30enne fine, educata [illegible] alta, carina anche nullatenente. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F6235

AFFETTUOSO ventinovenne, diplomato, colto, benestante, ed adeguatamente sposerebbe giovane graziosa, seria, fini sentimenti. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. B1767

ALTO, distinto, posizione sicura, sposerebbe massimo 35enne, veramente bella. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.

ALTO distinto posizione sposerebbe illibata anche signorina 25enne bella presenza posizione, dettagliare. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. B2374

BRUNA 45enne giovanile sposerebbe operaio specializzato o artigiano. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. B1543

la stitichezza

La stitichezza è una subdola nemica dell'organismo. Combattetela efficacemente eliminando le cause che la producono: regolarizzate cioè le funzioni dell'intestino.

I SALI DI FRUTTA ALBERANI

speciale preparazione salina rieducano l'intestino con una blanda azione lassativa.

I SALI DI FRUTTA ALBERANI

non irritano l'intestino.

Per il loro contenuto esercitano proprietà benefiche simili a quelle della frutta.

Prendetene a digiuno al mattino un cucchiaino sciolto in un bicchiere d'acqua.

SALI DI FRUTTA ALBERANI

lassativi effervescenti digestivi

Aut. A.C.I.S. 392 del 4 - 5 - 1957

86 *Specialità farmaceutica in vendita soltanto nelle farmacie*

AMERICANO 35enne corrisponderebbe in inglese con signorina 20-25enne scopo matrimonio. Jos. E. Dyme, S.G.R.E. Dhahran, Saudi Arabia. G4638

BELLA presenza vedova 35enne piacente figlia 14enne, risposerebbe massimo 48enne, distinto, benestante. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. 51571

GIOVANE 28enne fattorino, bruno alto 1,68, carattere buono e comprensivo sposerebbesi subito con giovane 20-24enne torinese anche nullatenente purchè carina. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

BENESTANTE torinese presenza, sposerebbe adeguatamente signorina 18-24enne semplice, carina, ottima casalinga. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

CINQUANTENNE posizione sicura sposerebbesi con signorina artigiana. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B2260

DISTINTA piacente benestante risposerebbe 50-58enne buona posizione. Specificare. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino.

GIOVANE piemontese buona posizione sposerebbe ragazza madre massimo 28enne, [illegible] cassetta 6048, SPI, Torino.

CON reciproche massime scrupolosità, sincerità, sanissima vedova 60enne, distinta ottima presenza, affettuosa, materna, discreta posizione, risposerebbe vero signore socialmente finanziariamente elevato, desiderosa ottima compagnia assistenza. Inanonimi, riservatezza. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. M9529

LAUREATA 30enne moralissima alta bella buona famiglia relazionerebbe scopo matrimonio giovane adeguate condizioni. Specificare. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B2244

DIPLOMATA 41enne, seria, graziosa, elevati sentimenti relazionerebbe scopo matrimonio, adeguatamente, posizione sicura. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino.

DISTINTA carina giovanile affettuosa piccolo capitale sposerebbe distinto 55-65enne posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. M9255

DISTINTO piemontese 33enne negozio proprio in Torino più capitale, sposerebbe brava signorina veramente bella massimo 28enne. Scriv. cassetta 6117, SPI, Torino.

IMPIEGATA 29enne distinta sposerebbe colto affettuoso. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 8043

IMPIEGATO statale 36enne conoscerebbe scopo matrimonio carina affettuosa seria possibilmente insegnante o impiegata. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

INGEGNERE 31enne alto distinto buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio veramente bella, slanciata, intelligente. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.

LAUREATO trentenne, presenza, distinzione, nullatenente, sposerebbe signorina seria affettuosa. Precisare. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 80047

LAUREATO trentenne, posizione sicura, sportivo, sposerebbe piacente, affettuosa settentrionale. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. F5301

LAUREATO 28enne alto distinto ottima presenza, industria paterna agiate condizioni finanziarie, relazionerebbe scopo matrimonio con bella distinta signorina massimo 26enne. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B0029

MAMMA accaserebbe 38enne antica distinta famiglia religiosa piacente casalinga colta illibata venti milioni in proprietà con laureato cattolico settentrionale sano serio ottima sicura posizione anche vedovo; consideransi solo referenze ineccepibili inanonimi. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. F5186

OPERAIO Fiat 31enne serio, solo, sposerebbe massimo 26enne piemontese meccanica. Scriv. cassetta 9030, SPI, Torino.

PARENTI sposerebbero adeguatamente con laureato o simile 28enne carina, unica, laureata, preziosa dei familiari, morali, appartenente famiglia distintissima socialmente finanziariamente. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B1879

PENSIONATA anziana colta alloggio arredato, conoscerebbe 70enne colto, pensionato, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B9950

PIEMONTESE operaio lavoro sicuro 40enne giovanile, presenza alto distinto serio, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B0069

PIEMONTESE 45enne buona posizione sposerebbe 38enne sana anche provinciale, buon carattere, amante casa. Inanonimi. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 30enne sposerebbe sola indipendente educazione morale intellettuale, alpinista sportiva, residente Torino, inanonimi. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B2128

QUARANTADUENNE vedova possidente stabili negozio, risposerebbesi con facoltoso condizioni adeguate. Serietà segretezza. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE distinto impiegato sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE solo alloggio arredato accaserebbesi con sola qualsiasi condizione sociale, anche lombarda veneta semplice onesta casalinga affetto compagnia. Dettagliare. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. F5136

QUARANTENNE bella presenza benestante priva conoscenze sposerebbe 50enne anche vedovo. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 8175

QUARANTENNE commerciante bella presenza corrisponderebbe con signorina venticinquenne carina affettuosa anche nullatenente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. F8215

QUARANTENNE presenza robusta cultura generale artigiana cerca scopo matrimonio anziano preferibilmente statale disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B1982

RAGIONIERA 22enne, piacente, credente, sposerebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 7838

RAGIONIERE torinese 29enne bella presenza posizione sicura sposerebbe signorina 18-26enne molto bella, seria semplice anche nullatenente o provinciale, serietà assoluta, dettagliare. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. M9281

SIGNORA sola, distinta giovanile bella presenza, finanziariamente indipendente, alloggio elegantemente arredato, risposerebbe distinto colto, posizione adeguata oltre 46enne. Pregasi dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 8227 SPI, Torino.

SIGNORINA giovane bella presenza nullatenente sposerebbe serio buona posizione massimo 35enne. Scrivere Pubbliman, casella 32 A, Alessandria. 7882

SIGNORINA presenza buoni sentimenti e condizione, sposerebbe distintissimo 45-49enne, buona posizione. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 81443

SIGNORINA trentaseienne figlia professionista piemontese colta fine dolce alta bruna slanciata aspetto molto giovanile, illibata amante casa famiglia carattere mite sposerebbe giudice o professionista notaio 36-46enne disposto trasferirsi cittadina provincia, sano serio principi morali alieno gioco amante lavoro buon carattere scopo reciproca affettuosa compagnia anche nullatenente purchè onesto. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. M9776

SIGNORINA 32enne amante bambini sposerebbe vedovo con bimbo piccolo. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. M9018

SIGNORINA 42enne fine seria sentimenti elevati, invalidità non visibile, piccola pensione, relazionerebbe scopo matrimonio uguali condizioni, reciproca comprensione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. B2094

SPEDIZIONIERE torinese 44enne conoscerebbe giovane signorina affettuosa buona scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. M9429

TORINESE trentenne proprietario azienda, sposerebbe brava signorina casalinga 18-33enne, trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. 04887

TRENTACINQUENNE casalinga piccolo capitale sposerebbesi adeguatamente. Dettagliare. Scriv. cassetta 3308 SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE operaio specializzato torinese buon mensile, serio piacente conoscerebbe signorina veramente carina anche provinciale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8347, SPI, Torino. F6113

TRENTANOVENNE diplomato impiegato Fiat bella presenza buon carattere unico figlio distinta famiglia vercellese sposerebbe signorina religiosa anche provinciale. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE piemontese residente Sud, commerciante, sette milioni contanti, desideroso ritornare Settentrione, sposerebbe 30-37enne, disposta collaborare, apportando adeguato capitale. Serietà. Scrivere passaporto 1574889, fermo posta, Caserta. F5159

TRENTASETTENNE scapolo, alto, con occupazione, disposto trasferirsi, sposerebbesi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE torinese presenza posizione relazionerebbe seriamente con carina buon carattere anche vedova. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

TRENTATREENNE impiegato Fiat invalido guerra relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9056 SPI, Torino. 04772

TRENTOTTENNE impiegato bancario di Stato, sposerebbe signorina vedova massimo 35enne altezza 1,60 formosa. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. 81636

VEDOVA buon carattere ottima affettuosa di distinta famiglia vercellese sposerebbe signore religioso oltre 60enne. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 51465

VEDOVA professionista sola alloggio arredato, economicamente indipendente, risposerebbe distinto 60enne, buona posizione. Moralità assoluta. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 04500

VEDOVO anni 55 buon impiego serio affettuoso risposerebbe seria signorina o vedova 48-54 anni. Scrivere cassetta 3182 SPI, Torino. M9483

VEDOVO comprensivo possidente sposerebbe adeguatamente buona piacente. Scrivere cassetta [illegible]1, SPI, Torino.

VEDOVO solo sessantenne ottima salute spirito giovanile proprietario antico negozio conoscerebbe scopo matrimoniale signora molto affettuosa, bella, presenza, fine, possibilmente con alloggio. Scrivere inclusi annunzi cassetta 5249, SPI, Torino. L2454

VEDOVO 58 anni possidente bancario risposerebbe signora signorina sola possidente anche provinciale. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. M9526

VENTINOVENNE alta fine diplomata ereditiera, dote subito cinque milioni, sposerebbe 30-38enne laureato preferibilmente farmacista, posizione, serietà. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. F5068

VENTINOVENNE laureato statale conoscerebbe scopo matrimonio seria illibata bella presenza massimo 27enne posizione. Specificare, inanonimi. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 81549

VENTINOVENNE settentrionale alto bruno dirigente industria sposerebbe signorina affettuosa collaborando azienda paterna. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.

VENTOTTENNE benestante sposerebbe bella laboriosa. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 31691

VENTOTTENNE impiegato torinese relazionerebbe scopo matrimonio simpatica bella presenza. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B2286

(Continua a pag. 13)

a179-c

L'abito "di tutto riposo"

sta a pennello e resiste ad ogni usura

L'abito „Terital" e lana

prende e conserva solo le pieghe che gli si danno appositamente al momento della confezione.

Non ha mai bisogno di essere stirato.

Reca il marchio "SCALA D'ORO„ controllo di qualità.

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

TIC...

TIC...

TIC...

Come si sgrana tranquillo, in questo ufficio, il battito del tempo! Che luce morbida e serena! Qui le carte non pesano, e le pratiche sono smaltite con ritmo regolare. Merito delle persone, senza dubbio: ma anche, e in misura maggiore di quanto si supponga, dell'ambiente, reso stimolante e ottimistico dagli ineguagliabili colori delle pitture Ducotone.

Ducotone è venduto a litri, anzichè a peso: un litro di Ducotone è pari a Kg. 1,250 netto.

Ducotone

Ritagliate e spedite a: MONTECATINI
Ufficio Pubblicità - via F. Turati, 18 - Milano
Inviate gratis l'opuscolo «Ducotone suggerisce nuove idee per la casa» a:
nome ....
via ....
città ....

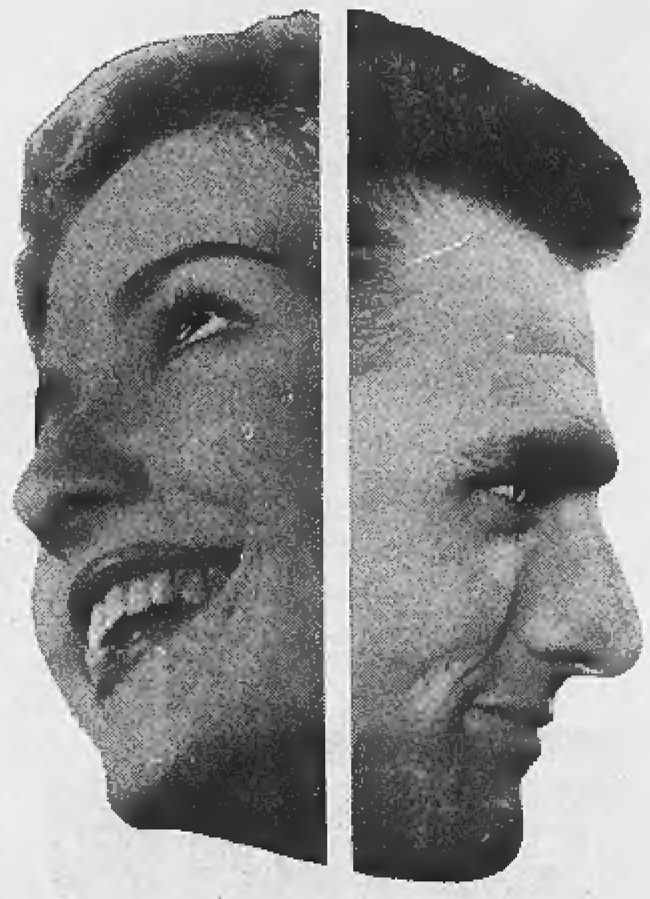
II. STUDIO BARALE

INDES

MOD. 150 L

Il frigorifero di altissima classe

piace a lei! convince lui!



IL CONGELATORE PUÒ CONTENERE GRANDI PIATTI

I COMODISSIMI RIPIANI SCORREVOLI PONGONO LE VIVANDE SULLA PUNTA DELLE VOSTRE DITA

9 BOTTIGLIE A PORTATA DI MANO
5 NELL'INTERNO
4 NELLA PORTA

SI CHIUDE DA SÈ

SI DISTINGUE DALLA NORMALE PRODUZIONE PER:
Razionalissima utilizzazione dello spazio (con un **minimo ingombro** fa il servizio di un normale 180 litri).
Assoluta **sicurezza di funzionamento** dovuta a: Compressore Tecumseh originale di fabbricazione americana (il più famoso compressore del mondo) - Termostato Ranco originale americano (il più diffuso termostato del mondo) - Congelatore (Freezer) in acciaio inossidabile - Lavorazione eseguita con modernissimi impianti e con gli stessi sistemi di controllo delle grandi case americane.
Massima garanzia di **durata senza fine**, dovuta a: Congelatore e ripiani porta vivande in acciaio inossidabile garantito, della migliore qualità (10% di nichel) - Armadio in lamiera lucida fosfatata e protetta con doppio spessore di smalto - Accurata selezione di tutti i materiali.
Silenziosissimo. Bassissimo consumo (0,5 kw al giorno in media). Eccezionale accuratezza delle finiture.

150 LITRI - È GARANTITO 5 ANNI E COSTA L. 109.000 escl. IGE e Dazio

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

INDES - INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI S. p. A. - STABILIMENTO: ORBASSANO (TORINO) - DIREZIONE COMMERCIALE: TORINO - VIA SPALATO 68

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

VENTIQUATTRENNE ragioniere bancario bel giovanotto [illegible] famiglia conoscerebbe scopo matrimonio signorina adeguata ricca anche provinciale. Trattasi familiari. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. M0794

VENTOTTENNE piemontese serio presenza buona posizione proprietario bar, casa, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, adeguate condizioni, buona seria eventualmente disposta collaborare negozio e pratica azienda, età massima 26 anni. Scrivere cassetta 8351 SPI, Torino. F5130

VENTOTTENNE operaio Fiat relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. 29958

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto n. 20. Telefono: 683-110. 4688

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 583-983. 686

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-161.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

AFFARONE! vendo ricca pranzo Rinascimento, noce, sedie pelle, Ormea 34.

CUCCIOLI boxer pastori tedeschi alani setters spinoni pointers iscritti telefonare Borga 083-310, 521-437.

AMMOBILIAMENTI Tresca, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

BANCHI bar, frigoriferi, pasticcere, scaffalature, artigiano vende. Telef. 760-062.

CAUSA trasloco vendo camera a un letto come nuova terrazione. Telef. 764-623.

FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Ratson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, occasioni. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3081

FRIGORIFERI Federal-Ala, tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, camere pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3081

FRIGORIFERI Rex nuovi modelli, rivelazione Fiera di Milano 1957, prenotazioni, vendita, cambi, assistenza. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 9467

LIQUIDIAMO prezzi convenientissimi confezioni e tessuti sgombero locale, Madama Cristina 55. 82513

MATRIMONIALE quattro porte 145.000, cucina moderna 55.000, tinello 30.000. Baretti 32. M9902

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI « Cassarena », Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 150.000. Telefonare 658-670. 284

OCCASIONE American Flipper, doppio giocatore nuovo, piazzato, vendesi. Telefonare 22-812. 82574

OCCASIONE vendesi sala pranzo rinascimento fiorentino. Telef. 780-781.

PIANOFORTI, autentica garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. 2178

PRIVATA vende occasione abiti invernali estivi giorno sera cappelli. Tel. 589-092.

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi da Mobilificio Piazzo, Armando Diaz 2 (lungo Po).

VENDESI occasione mobilio alloggio completo. Carlo Alberto 44. 82610

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basse, convenienti rateazioni disponiamo automobili nuove: Fiat, Lancia, Alfa. Automobili seminuove occasionissime. S. Secondo 63. Tel. 587-067. 5310

A buone rateazioni: camioncini 1100, 3-7-10 quintali ELR metano, Ariete cassone piano. Cavalieri, Brescia 16. 6204

A buone rateazioni: 103, familiare, 1100 E, giardinetta, 600, 500. Cavalieri, Brescia 16. 6204

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 133. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni Autoagenzia Boduel. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 49-176.

ABBIAMO rateatamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 615 nafta e benzina camioncini 1100 q.li 10 Beta metano 22 portata. Corso Napoli 46. G4925

ALFA Romeo 1900 super 1955 km 30.000 vendo 1.075.000. Mosso tel. 62-683.

ALLA Commissionaria Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, Torino, si prenotano con consegna celere veicoli ed [illegible]. Troverete convenienti 500 C, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini 7 q.li, 615 metano, 1100 I, 665 n 7, 682 ribaltabili. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, Multipla 5-6 posti, 103 Familiare, 103 elaborata Ghia, 103 normali seminuovi, 1100 E 1952, 600 seminuove, Belvedere diverse, 500 C, giardinetta legno. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31, telefono 683-213, 683-081, consegna immediata delle nuove elaborazioni Vignale su Fiat 600 e 1100/103. Occasionissime: Studebaker, Champion, Fiat 1400 B, Giulietta Sprint, 1100/103 TV Vignale.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 61-501. Giulietta Spider nuova, Giulietta seminuova, Aurelia B-12 seminuova, B-10 normale e fuoriserie, familiare nuova seminuova, 103 nuove, elaborate, occasioni, 600 nuove elaborate, seminuove. Ardita camioncino metano, 103 furgone. 5530

M. MOSSO, Torino, via XX Settembre 11

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Tolfa 5, XX Settembre 7, telef. 46-681: Giulietta nuova, 103 nuove, funzionari, Multipla nuova, 600 occasioni, 1400 '54 [illegible]no, 1100 E, Aurelia 2500. Campagnola nuova, altre occasioni. Cambi, rateazioni. 6011

ALL'AUTOSALONE « Tesoloro », Nizza 237 bis, telefono 43-535: Giulietta Sprint, normali. Appia ultime, Appia, Aurelia B-12, Granturismo, berlinetta, Alfa 1900, 1400 B nero, 1400 A metano, 103, Familiare, TV Farina, TV ultimi, 600, 600 furgone, cambi, rateazioni. 5360

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF. Montebello 21, telef. 880-907. 12600

AURELIA Gran Turismo, berlinetta, guida sinistra seminuova; [illegible] 2000 bellissima (anno 1953) TV 103, 616 seminuovo, altro metano, camioncini sette, dieci quintali, vendansi, cambiansi, rateazioni. Tunisi 197. Tel. 670-092.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 8. Telefoni: 30-640, 886-980. 6036

AUTOSALONE « Bertola » presenta la 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi, Bertola 17. 7470

AUTOCARRO 1100 10 q.li ELR perfetto telone vendesi Casale 102. 82594

AUTOMEZZI usati et ricambi vari vendono Ferrovie Stato giacenti campo materiali Castelmaggiore. Autorimessa compartimentale et officina motori Firenze. Magazzini approvvigionamenti Torino via Nizza, Genova Rivarolo, Vicenza, Roma, Napoli et Palermo. Per informazioni rivolgersi servizio approvvigionamenti, Direzione generale Ferrovie Stato, piazza Croce Rossa, Roma. 8135

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: palmiera, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-031. 2090

AUTORIMESSA vende conto clienti vettura 600 C/54 giardinetta legno, 1100 E, Apo 54, via Governo 33. Telef. 768-900.

AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo Girani tutte patenti, Principe Amedeo 28.

BELVEDERE ottima vendo. Tel. 770-676.

CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 643, 640, 626, 615, 634, Esatau, 3 RO, Tauro, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali ribaltabili e rimorchi, Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 061-479. 318

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938. Acquista auto da demolire, vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 626, Jeep, 618, giardinetta, Jeeppone, diversi altri tipi vetture. 3504

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 213

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

FAMILIARE (1100-103) bellissima, vendo 600.000. Lessona 54/2, Battisio (visibile pomeriggio). M9830

FIAT 103 nuova targa cartone, accordo cenere vendesi. Telefonare 380-800.

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi, Comauto Agenzia, c.so Re Umberto 5, tel. 42-611.

IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi autoveicolo, massima garanzia. Autorimessa « Guastalla », Guastalla 22, tel. 889-676.

ISETTA privato vende perfettissima. Telefonare 271-815. M0982

METANIZZATE vostri automezzi presso [illegible] fabbrica apparecchiature. Crescentino 38. Telefonare 20-853. 15141

OCCASIONISSIME 500 C. bellissima (800) giardinetta legno 1100 (1948) camioncini 1100, 615. Telefonare 73-575.

POTENTE « Autounion » Spyder 2000 modello 1938 cedesi. Tel. 26-044, Novara.

PRIVATO vende a privato 1400 metano occasione. Telefonare 590-163.

PRIVATO vende bellissima giardinetta legno L. 245.000 trattabile. Tel. 63-485.

PRIVATO vende privato Appia II serie. Telefonare 865-917 ore ufficio. 82374

PRIVATO vendo privato Belvedere seminuova, Telef. 43-961. 82520

PRIVATO vende 500 B giardinetta metallica ottimo stato. Telef. 774-487.

PRIVATO vende 600 come nuova verde chiaro. Tabaccheria, corso Orbassano 5, telefono 894-132. 63616

PRIVATO vende 600 targa 201-500. Telefonare 33-759. 5817

PRIVATO vende « 600 » km. 9000 ottimo stato. Telefonare 780-481. M0658

RIMORCHIETTO campeggio leggerissimo con tenda incorporata vendesi. Telefonare ore ufficio 580-732. 6118

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11605

SPYDER 103 TV perfettissima privato vende Ivrea, S. Donato 58. 82114

VENDESI autonoleggio con officina forte reddito. Telef. 882-598. M8435

VENDO contratto 600 ritiro immediato. Telefonare 528-566. M0924

WEBER, Concessionaria Fubra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 10 telef. 885-990. 3615

103 blu medio 1956, pochi chilometri vendo 780.000. Telefonare 384-913.

500 C Furgoncino trasformato giardinetta privato vende. Tel. 380-239 ore pasti.

600 azzurra foderata gomme bianche km. 4200. Telefonare 580-864. 80043

600 grigia perfetta, mesi 11, km. 9000 effettivi, privato vende privato. Telefonare 555-728.

1100 E cabriolet carrozzeria Allemano, occasione 220.000, privato vende, Telefonare 284-669. 63646

600 sei mesi, [illegible] km. vendesi. Calzone via Nizza 23. 82542

600 verde chiaro, km. 4000, vendesi. Telefonare 270-722. G4708

1100 E ultimo unico proprietario vende autorimessa corso Belgio 97, telefonare 890-178. 7713

1100/103 da targare azzurro o grigio chiaro vendo sottocosto. Tel. 293-225.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutti i prezzi Lambrette nuove e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 29. Telef. 86-088. 248

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 163.000, 175 a benzina 190.000. Cavalieri, M.V., corso Vittorio 26, Torino. 2606

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Castaldelli, Peschiera 173. 1812

COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimes-Covolo, G. Cesare 44 e 156.

GUZZI falcone sport vendo privato facilitazioni. Mazzini 39, Fagherazzi.

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293. 997

PEGASO tipo speciale super sport. Garavini, Orbassano 23, telefono 583-546.

PRIVATO vende Ape furgoncino ottime condizioni. Telefonare 793-847. M0143

PUCH 250 SGSA avviamento elettrico Bosch. Dimostrazioni, presso Garavini, Orbassano 23, telefono 583-546. 300

PRIVATO vende privato Ape 54, via Governo 32, telefono 768-900. [illegible]

RIMORCHIETTI « Riccio » motoscooter, L. 60.000; esclusivisti Gimes. Covolo, Giulio Cesare 44 e 156. [illegible]

SOCCORSO scooter per incidenti, guasti, telefonate 86-988. Covolo, corso S. Maurizio 30. 348

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo [illegible]le, Via Saluzzo 52, Tel. 60-771. [illegible]

VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo '57, cambi, rateazioni, occasioni. Toso, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223

CONTROLLI CLINICI

effettuati recentemente, nella Clinica e Policlinico per malattie dentarie della Università di Bonn, e, nello Istituto di Medicina dentaria della Università di Zurigo

CONFERMANO

la serietà scientifica del

DENTIFRICIO FLUOROVITAMINICO SVIZZERO

Aronal

(fluoro + solforicinoleato + vitamine A e D)

Aronal potenzia e compendia le note azioni profilattiche-detersive-antisettiche del FLUORO e del SOLFORICINOLEATO con quella nutritizia e rafforzante delle VITAMINE A e D particolarmente attive sulle gengive e sullo smalto

Con **Aronal** avrete risultati per la BELLEZZA e per la SALUTE dei denti e delle gengive, che ancora non conoscete

PROVATELO! e scoprirete perchè **Aronal** è il migliore fra i migliori

SORRIDE BENE E SANO CHI SORRIDE **Aronal**

Nelle farmacie e nelle migliori profumerie

COMUNICATO

IL COTONIFICIO VALLE DI SUSA

proseguendo nella azione di repressione delle contraffazioni del marchio

CAPRI

a tutela della fama internazionale del

Popeline

CAPRI

rende noto che:

Il Presidente del Tribunale di Busto Arsizio con suo decreto del 4 aprile 1957, a sensi dell'Art. 61 R. D. 21 giugno 1942 (Legge protezione marchi) **ha ordinato il sequestro del Popeline contraddistinto con la marca**

ANACAPRI

costituendo contraffazione del marchio

CAPRI

di proprietà del COTONIFICIO VALLE DI SUSA-TORINO giusto brevetto per marchio di impresa N. 86467 depositato a Roma il 22 maggio 1948.